ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Martedì 21 Agosto 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1159

L'orizzonte franco-britannico si rasserena

Speranze in una formula d'accordo dopo il discorso di Poincaré

Si inaugura una nuova fase del conflitto franco-tedesco?

PARIGI, 20, sera

La giornata d'oggi nei commenti della stampa e nelle voci dei circoli politici, conferma lo sforzo d'arrivare a un accordo nel problema delle riparazioni. Il discorso di Poincaré viene lodato perfino da quei giornali di sinistra che non sono teneri per la sua politica. Esso viene definito pacifico, intesofilo, moderato. Poincaré, insomma, avrebbe inaugurato ieri una nuova politica, tendente ad ogni modo ad evitare conflitti penosi. Si attende ora con vivissima ansia la risposta a Baldwin, la quale è stata approvata dal Gabinetto belga e sarà consegnata domani martedì al «Foreign Office» e resa pubblica mercoledì dal «Quai d'Orsay».

Propositi d'accordo

Vedremo in questa nuova fase, sul terreno delle conclusioni pratiche, quali siano le vere intenzioni dei Governi di Londra e di Parigi; se si tratta di propositi sinceri, oppure di manifestazioni rettoriche e manovre. Comunque, v'è il preludio ad una saggia e tranquilla apertura di negoziati, e questo preludio è stato accennato da quel Governo a cui l'Inghilterra aveva lanciato una settimana addietro un guanto di sfida e un «ultimatum». Certo un secondo documento inglese non dovrebbe ricalcare le orme precedenti, perchè, come il primo non ha prodotto alcun mutamento sostanziale nella politica francese, il secondo potrebbe — come scrive il *Journal des Debats* — causare conseguenze disastrose. E il Governo che questa volta ha impedito che l'irritazione anti inglese, dell'opinione pubblica non degenerasse in atti di ostilità, non potrebbe — e forse gli mancherebbe l'animo o non avrebbe interesse — ripeterlo in una nuova occasione.

Ieri a Charleville, Poincaré ha offerto il braccio per l'inizio d'una soluzione della vertenza, ed ha clamorosamente invitato la Germania nell'ambito del trattato e del regolamento delle riparazioni, a presentare proposte tali da rassicurare la Francia prima di sgombrare la Ruhr. La quale, qui si insiste, è un mezzo e non un fine: fine, s'intende, a creare non solo quella volontà di pagamento di cui parla il «Libro giallo» e ad indurre Berlino ad abbandonare la politica di ostilità, d'insolvenza e di reticenza, per una politica di onesta collaborazione. Le stesse condizioni in cui si trovano le popolazioni renane, non sono durevoli e normali. Ne da un'altra prova il *Temps* di stasera, che vi fa un'allusione precisa: «E' inutile discutere un problema che dovrà scomparire quando saranno state raggiunte alcune condizioni premilinari ad una negoziazione. E' quindi contro la nostra volontà che siamo giunti al dibattito d'oggi. Noi preferiremo studiare, per esempio, i progetti che il Governo tedesco intende redigere per porre un riassetto alle sue finanze senza il controllo straniero. Ma Stresemann preferisce tacere. Egli invita i francesi a una discussione di principio sui rapporti fra un popolo vincitore e un popolo vinto. A che servono le polemiche sulla questione politica? Ecco il nuovo tono dei discorsi francesi. Concludiamo le grandi linee, affrontiamo il problema centrale e aboliamo le quisquilie. Del resto, la Germania non si trova in quell'abisso che giornalmente viene descritto».

Le possibilità della Germania

Un'inchiesta dell'economista americano Mudy — sulla quale ricama un vibrato commento il *Matin* — stabilisce che la Germania non soffre nella misura che si dice, poichè vi è un arricchimento individuale per ogni tedesco dopo la guerra e che la Germania, infine, è il paese meno indebitato del dopo guerra. A parte l'onere delle riparazioni, il «Reich» non ha debiti interni nè debiti esteri; non ha un bilancio della Guerra, nè un bilancio della Marina. Secondo le risultanze dell'esperto francese Seydoux, l'Inghilterra ha infatti un debito che oltrepassa i sette miliardi e 500 milioni di sterline, che rappresenta un totale di 135 miliardi di marchi oro. La Francia per parte sua ha un debito interno ed estero che il ministro delle Finanze ha stabilito in 316 miliardi e 985 milioni di franchi carta, equivalenti a 84 miliardi di franchi oro. Ma la Germania in tutto e per tutto non ha che un debito di 50 miliardi di marchi oro, potendosi considerare come puramente teorico l'ammontare del debito di 50 miliardi rappresentato dai buoni C, per i quali non è stata fissata la data di emissione.

Date queste cifre, e tenuto conto delle popolazioni dei rispettivi paesi, si può credere che la Germania non possa pagare? La capacità di pagamento c'è. Il difficile è scegliere tra gli alleati la via più adatta per farle sborsare la somma dovuta. L'atmosfera di buona volontà dell'una o dell'altra riva della Manica faciliterà il cammino al secondo «Libro Giallo» francese e al nuovo piano di riparazioni ivi contenuto.

Semi soddisfazione a Berlino

BERLINO, 20, sera

I giornali commentano ampiamente il discorso che Poincaré ha tenuto ieri a Charleville. E' opinione generale che, per essere stato pronunciato in occasione dell'inaugurazione di un monumento ai caduti, proprio là dove era il quartiere generale dell'esercito imperiale, il discorso è stato abbastanza temperato. Molto commentati sono gli accenni del Presidente del Consiglio francese alla politica di Luigi XIV e di Napoleone rispetto all'attuale momento politico. Poichè Stresemann è un cultore di discipline storiche e sulla natura e l'opera di Napoleone ha scritto interessanti monografie, i giornali notano che sarebbe certo interessante un duello di erudizione fra i due uomini di Stato, ma soggiungono che il momento è troppo serio per perdere del tempo in simili controversie. Tranne questo punto, non si trova nulla di nuovo nel discorso di Charville, e il *Berliner Tageblatt*, commentando la frase di Poincaré, in cui egli accennò alla resistenza passiva, ricorda come nel Gabinetto Stresemann vi siano tre rappresentanti della Renania e della Ruhr, per rafforzare la fiducia delle popolazioni oppresse nell'opera del Governo nazionale.

Gli altri commenti si volgono ai rapporti tra la Francia e l'Inghilterra ed alla polemica Baldwin-Chemberlain. La *Vossische Zeitung* scrive: Anzichè parlare di quanto ancora deve la Germania, sarebbe opportuno stabilire quanto la Germania ha versato, perchè anche su ciò è grande il disaccordo tra gli esperti americani». I giornali vorrebbero che si ricominciasse a parlare del problema delle annualità, le quali dovrebbero essere 60. Di queste 60, le prime 4 o 5 dovrebbero essere rappresentate da un piccolo prestito internazionale, il cui ricavato verrebbe consegnato senz'altro alla Francia.

Le due tendenze in Inghilterra in attesa delle note francese e belga

LONDRA, 20, sera

Azione unita o separata? Questo è l'interrogativo che la politica inglese non ha ancora saputo risolvere in merito alla questione della Ruhr e che, si dichiara dagli ufficiosi, non potrà essere risolto fino a quando il Gabinetto non avrà accertato chiaramente dove potrebbe condurre un'azione separata. Il quesito rappresenta la massima preoccupazione del pubblico in questo momento, ed è discusso da tutta la stampa, la quale, a seconda delle proprie tendenze, prospetta il pro o il contro dei due differenti sistemi di politica estera.

Chi ha rotto l'unità dell'Intesa?

Ma dopo il discorso di Poincaré, per quanto cortese, pacato ed abile possa essere stato, questo compito illustrativo ed obiettivo dei giornali seri, è reso subito più arduo. E' impossibile per essi non essere trascinati nelle polemiche, nonostante gli sforzi visibili che fanno per mantenere un atteggiamento di calma attesa alla vigilia della consegna della nota francese. Poincaré ha invocato infatti dall'Inghilterra uno sforzo di buona volontà, per mantenere l'unità di azione. Ciò è umoristico o ipocritamente diplomatico, si pensa qui. Non è forse la Francia che ha rotto l'unità di azione degli alleati prima nel 1920, con l'occupazione di Francoforte, poi nel 1921 coll'accordo di Angora con la Turchia, e infine nel 1923 coll'occupazione della Ruhr, deprecata dal Governo inglese? Dopo tre episodi di questa importanza, Poincaré parla ancora di unità agli alleati: ciò significa che egli vuol giocare sull'equivoco. In verità, l'Intesa non è più da molto tempo: si potrà ricostituirla su una nuova base, e a questo scopo sono diretti tutti gli sforzi inglesi.

L'osservazione di Poincaré che le nazioni come gli uomini comprendono la necessità dell'unità più nel pericolo dei tempi di guerra che negli agi del tempo di pace, può bene applicarsi alla Francia, che appena due anni dopo l'armistizio si è creduta abbastanza forte per ripudiare ogni consiglio alleato, non collimante perfettamente col proprio orientamento politico. In questa condizione di cose l'appello francese all'unità d'azione non può significare altro se non un richiamo agli alleati alla ratifica dei criteri francesi di politica estera, e questo l'Inghilterra non potrà mai accettare.

In Inghilterra non si crede che la presente politica francese sia animata da sentimenti di giustizia. Si è anche sinceramente convinti che l'azione di critica del Governo inglese all'operato della Francia, sia più utile agli interessi francesi che non la più sconfinata libertà che potesse derivare ad essa da un disinteressamento, ovvero da un isolamento inglese, pari a quello americano. Si crede che l'intervento inglese nella Ruhr, finora platonico, liberi la Francia da altri insuccessi pratici della sua azione, e la prevenga contro i pericoli stessi cui la espone. Poichè, se è vero che le truppe francesi sono nel territorio tedesco per il timore di una rivincita germanica, è vero altresì che la rinascita tedesca è solo differita, ma non impedita per sempre.

La Francia cova l'odio che potrà sconvolgere ancora l'Europa nel prossimo futuro. Quando i documenti diplomatici inglesi asseriscono non essere il metodo della violenza adatto allo scopo di esigere le riparazioni tedesche, essi rappresentano freddamente questo pericoloso stato d'animo. Il Governo britannico ha creduto fin qui opportuno velarlo sotto un aspetto economico per un «forma mentis» del popolo inglese, e spinge il problema in maggior rilievo presso il pubblico dal lato materialistico, più facilmente accessibile alle masse nelle questioni internazionali. Al contrario sul continente, ove l'educazione economica è minore, sono più definibili ed assimilabili gli aspetti praticamente politici del problema. La calda eloquenza di Poincaré ha sentito però il bisogno di scendere sul terreno economico per protestare nel discorso di Charleville contro la fondatezza delle obiezioni di lord Curzon circa i danni che derivano alla economia inglese dall'occupazione della Ruhr. Se dunque il discorso di Charleville deve essere considerato come il preludio della nota francese, che sarà pubblicata probabilmente domani dai giornali francesi, si può essere certi che gli effetti precisi di essa saranno assai scarsi, mentre il pessimismo che già esiste nei circoli più autorevoli londinesi ne risulterà notevolmente accresciuto.

La tesi belga e l'Italia

La nuova nota belga è attesa con interesse. A Londra si sa bene che essa differenzierà da quella francese e sarà più breve. Si limiterà a confermare la legalità dell'occupazione della Ruhr, senza impegnarsi a fondo nella dimostrazione, il quale compito è riservato a Poincaré, che replicherebbe soprattutto con esaurienti argomenti alle osservazioni inglesi circa la priorità del Belgio per l'aumento dell'8 al 10% delle quote di spese. La tesi belga è questa: poichè il Belgio non ha debito estero, nel caso in cui i debiti alleati verso l'Inghilterra e l'America fossero ridotti, è giusto dare un compenso a questi paesi. Ora bisogna riflettere che, secondo l'Inghilterra, questo ragionamento manca di ogni base. E' vero infatti che il Belgio non ha debiti esteri, ma ciò è perchè i suoi debiti furono condonati dagli Alleati e dagli associati. Chiedere un compenso per l'estensione ad altri paesi di un beneficio già ottenuto, è azzardato.

E' inutile insistere sulle conseguenze dannose per l'Italia di un rimaneggiamento di percentuale a favore del Belgio, che ha avuto le distruzioni minori di quelle nostre nel Veneto, e che si trova in una posizione finanziaria migliore. Per le grandi spese che gli eserciti alleati hanno fatto nel suo territorio, come in quello francese, vi sono rimaste delle grandi ricchezze circolanti.

I due punti più importanti della nota belga saranno quelli nei quali si esporrà la natura del regime transitorio proposto qualora la resistenza passiva tedesca cessasse nella Ruhr, e il metodo con cui si effettuerebbe la progressiva evacuazione della regione, in proporzione dei pagamenti tedeschi. In questa materia la nota francese sarà più generica e quella belga più dettagliata. I due Governi si sono divisi il compito. Tale piano non può essere giudicato, fin quando non si conoscono i dettagli, ma è presumibile che esso si differenzierà assai dal concetto inglese e da quello italiano sui pegni produttivi, concetto che implica l'abbandono dell'occupazione militare vera e propria.

Si annuncia il ritorno a Londra del Primo ministro Baldwin per attendere la nota francese, che sarà consegnata domani all'ambasciatore inglese a Parigi, il quale ne telegraferà subito il riassunto, mentre il testo giungerà a Londra nella giornata per mezzo di corriere.

Le inadempienze tedesche verso l'Italia nei rilievi di un giornale romano

ROMA, 20, sera

Il *Giornale d'Italia* in un editoriale intitolato: «Quello che ci è toccato finora», fra l'altro scrive:

«Si parla di 50 miliardi di marchi oro quale cifra di debito definitivo della Germania verso gli alleati, i quali alleati dal 1919 ad oggi sono costantemente passati di sorpresa in sorpresa per quanto si riferisce alle condizioni economiche della Germania che, ritenute, non a torto, pur sempre solide e capaci, praticamente poi dovevano risolversi in nebulose indefinibili senza costrutto e prive di consistenza, ogni qualvolta si doveva passare alla realizzazione serena, equanime di una pazienza infinita di un adattamento a tutta prova, sia al tavolo delle discussioni a Parigi, sia nel campo delle esecuzioni delle riparazioni. Con la consegna di merci, l'Italia più volte si ebbe il calcio dell'asino da parte della Germania, a titolo di ringraziamento e di gratitudine, e di tale gesto perdura la memoria, anche se con l'inviarci il carbone nonostante la grave crisi attuale, si voglia dar prova a nostro riguardo di deferenza.

Alla vigilia forse della revisione di tutto il complesso problema delle riparazioni, dei danni di guerra e delle ripartizioni, è bene — continua il giornale — che l'on. Mussolini sappia la parte di «terzo importuno» che l'Italia ebbe finora a rappresentare e come, in conformità della parte un po' imposta le da tutti, un po' volutamente rappresentata, trovino spiegazione e giustificazione i risultati pratici mancati alla nostra economia nazionale e alle finanze dello Stato per le riparazioni di guerra. E' necessario che l'on. De Stefani interrompa per un momento il lavoro che va compiendo, per esaminare con cura particolare il contenuto veramente utile che ci diedero finora le riparazioni di guerra in rapporto al ricavato delle spese ad esse inerenti, e alla valutazione che alle medesime diede la Germania, come computo del suo debito. Guai per le nostre terre liberate, se la loro resurrezione economico-rurale avesse dovuto effettuarsi mediante la esecuzione degli impegni assunti dalla Germania col trattato di Versailles, impegni che assunti a diritto da parte della Germania e lasciati a suo beneplacito, furono senza limiti, senza freni, nello spirito grettamente commerciale, speculativo con cui vennero eseguiti».

Due misteriosi incidenti nella residenza di Stresemann

BERLINO, 20, sera

Il *Wolff Bureau* pubblica: «Le voci di un preteso attentato contro il Cancelliere Stresemann sono inesatte. Si tratta di due incidenti verificatisi ieri sera alle 20 e alle 22, nel giardino del palazzo del Cancelliere, ove vennero osservate due persone sconosciute che, vistesi scoperte dalla guardia, fuggirono. Alcuni colpi tirati contro gli sconosciuti andarono a vuoto. Sono state iniziate delle indagini. Non si esclude il sospetto — soggiunge il *Wolff Bureau* — che si tratta di un tentativo di furto di atti diplomatici nella Cancelleria attigua. La guardia permanente al palazzo del Cancelliere è stata rafforzata».

La Francia non riconosce il Re di Grecia

PARIGI, 20, sera

Una notizia ufficiosa dice: «Un giornale del mattino ha annunziato che il Governo francese aveva intenzione di riconoscere Re Giorgio di Grecia. Tale notizia è inesatta. Si tratta della presentazione delle credenziali del ministro di Francia ad Atene, che fino ad ora non era stata effettuata. Contrariamente a quanto è stato indicato, la consegna suddetta non è affatto collegata con le condizioni politiche internazionali greche».

L'Italia all'Esposizione di Mosca

ROMA, 20, sera

Al Presidente del Consiglio è pervenuto il seguente telegramma da Mosca:

«All'ombra del tricolore che sventola sul padiglione italiano, superba manifestazione costanza, audacia, feconda cooperazione produttori, lavoratori nostri italiani, presenti inaugurazione Esposizione panrussa Mosca, inviano mio mezzo saluti riverenti al capo del loro Governo. - Marinotti».

Il partito di Pasic vittorioso nelle elezioni amministrative in Serbia

BELGRADO, 20, sera

Ieri hanno avuto luogo le elezioni comunali nella Serbia settentrionale e meridionale e nell'antico territorio del Montenegro. Il risultato delle elezioni per Belgrado ha segnato un grande trionfo del partito radicale, che ha ottenuto 6500 voti contro 5084 del blocco di opposizione, il quale comprendeva i democratici, i radicali dissidenti, i progressisti e repubblicani.

Le notizie pervenute nella mattinata dalle provincie annunciano la vittoria dei radicali nella maggior parte delle città, e particolarmente a Nis, Kragujevac, Pozarevac, Skoplie, Monastir, Prilep, Pirot, Zaiecar e Kolasin. I democratici sono riusciti vittoriosi nella città di Sabac Paracin, Kniazevac, Leskovac, Vrania, Kumanovo, Cettigne, Valievo.

Secondo le ultime notizie, i radicali hanno conquistato il 75 per cento dei comuni. Oltre ai radicali, soltanto i democratici hanno riportato la maggioranza in altri Comuni.

I comunisti ed i socialisti sono stati battuti ovunque hanno presentato le loro liste. Le elezioni si sono svolte in calma, eccetuato a Mitrovitza ed a Kossovo, ove si sono verificati conflitti tra musulmani e cristiani. Durante tali conflitti vi sono stati 6 morti e vari feriti.

Radic arrivato a Londra

LONDRA, 20, sera

Il capo del partito dei contadini croati, Stefano Radic, è qui giunto.

Il Re di Romenia a Venezia

VENEZIA, 20, sera

E' giunto ieri, in strettissimo incognito, scendendo all' Hotel Excelsior, Re Ferdinando di Romenia, accompagnato dal principe ereditario Carol e dalle principesse Maria e Iliana, con seguito di dame e gentiluomini. Il Re e i principi si fermeranno una settimana circa nella nostra città.

Il Re del Belgio a Verona

MILANO, 20, sera

Oggi nel pomeriggio sono transitati in forma privatissima, i Sovrani del Belgio con i Principi. Da Milano, Re Alberto è partito per Verona in automobile; la Regina Elisabetta, con i figli, ha proseguito per Genova.

L'on. Mussolini partito per l'Abruzzo

ROMA, 20, sera

Questa sera, alle ore 23, il Presidente del Consiglio, S. E. Mussolini, è partito in treno speciale per Castellamare Adriatico, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Barone Russo e dal suo segretario particolare comm. Chiavolini. Con lo stesso treno sono partiti il ministro della Marina, duca Thaon di Revel, il ministro dei L.L. P.P. on. Carnazza, l'Alto commissario alle Ferrovie, on, Torre, il sottosegretario alle Poste on. Caradonna, i caporali d'onore della Milizia nazionale, comm. Michele Bianchi e comm. Cesare Rossi. A salutare S. E. Mussolini si trovavano alla stazione S. E. Federzoni, S. E. Finzi, S. E. Ciano, il generale marchese Dafflitto, comandante interinale dei R.R. C.C., il generale Novelli comandante la 10.a zona della Milizia nazionale, il gr. uff. Amedeo Giannini consigliere di Stato dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri, il prefetto, il questore, il capitano Fiasciolo, numerosi senatori, deputati e autorità.

Al momento della partenza del treno, è stata improvvisata a S. E. Mussolini una calorosa manifestazione, alla quale si sono associati numerosi viaggiatori e ferrovieri. Col treno presidenziale è pure partita una squadra di moschettieri per scorta d'onore a S. E. Mussolini durante il suo viaggio.

Le trattative pel patto marinaro riprese

ROMA, 20, sera

Oggi, a Palazzo Chigi, nel gabinetto del Presidente del Consiglio, sono state riprese le trattative per la conclusione del nuovo patto fra gli armatori e la gente di mare. Alle 11 sono stati ricevuti dall'on. Mussolini i rappresentanti degli armatori, signori Cosulich, Brunelli, Bozzi e Maresca, accompagnati dall'on. Olivetti, segretario generale della Confederazione dell'industria, e il commissario per la Marina mercantile, on. Ciano. La riunione si è protratta per più di un'ora e sarà ripresa questa sera.

Taranto costituita in provincia

TARANTO, 20, sera

Il generale Starace ha telegrafato che l'on. Mussolini presenterà nel prossimo Consiglio dei ministri un decreto per la costituzione della provincia di Taranto. La notizia ha destato il più vivo compiacimento nella cittadinanza. Promossa dal direttorio fascista, un'imponente dimostrazione, preceduta da musiche e fra lo sventolio di molte bandiere, ha percorso ieri sera le vie della città, inneggiando all'on. Mussolini e al generale Starace. Dalla sede della sottoprefettura hanno parlato il sottoprefetto cav. Mattei, il comm. Maccaroni e il segretario politico del Fascio. La città è tutta imbandierata.

Perchè è prematuro parlare d'elezioni secondo l'on. Bottai

ROMA, 20, sera

L'*Epoca* pubblica un'intervista con l'on. Bottai. Dopo aver parlato dei combattenti nei riguardi del fascismo e aver accennato alla situazione del fascismo laziale e del problema agrario del Lazio, la conversazione cadde sul tema delle elezioni per la nuova Camera.

— Io penso in linea generale — ha detto l'on. Bottai — che occorra lasciar precipitare fino allo stato di quiete l'attuale situazione ancora troppo movimentata, perchè le elezioni possano esprimere l'esatta configurazione del Paese. Vi sono partiti immensi e antichi che si sgretolano, nuove forze che appaiono, divisioni appena iniziate. Vi è un partito, il nostro, in cui si elabora un profondo processo, destinato a determinare una circolazione di dirigenti. Tutto ciò richiede un termine necessario per definirsi, concretarsi, fermarsi. Solo quando il nuovo terreno politico italiano sarà sgombro e ben chiaro, le elezioni saranno utili.

— Non è dunque possibile, dati i fenomeni politici in via di determinazione, prevedere fin d'ora quale potrà essere la dislocazione e la forza dei partiti nella nuova Camera?

— Credo che non si possa rispondere esattamente ad una tale domanda. Senza dubbio la forza parlamentare fascista sarà grandemente accresciuta ed ingente, ma non può misurarsi la proporzione di essa riguardo agli altri partiti, se non con larghissima approssimazione.

— Sarà senza dubbio la maggioranza; ma come sarà composta la minoranza?

— Credo che non sia possibile il dirlo, poichè sono appunto i partiti di minoranza che dagli avvenimenti tuttora incalzanti sono sottoposti all'azione di una forza disgregatrice, i cui effetti restano tuttora imprevedibili. Comunque, con la certezza di una maggioranza nazionale, non v'ha dubbio che la nuova legislatura avrà la grande funzione di stabilire il trionfo delle forze nazionali, ormai dominanti: lo spirito e la storia dell'Italia nuova.

Le richieste dei ferrovieri combattenti accolte dal Governo

ROMA, 20, sera

Oggi a Palazzo Chigi ha avuto luogo la riunione indetta tra i fiduciari dei ferrovieri ex combattenti dal Presidente del Consiglio. Era presente anche il Commissario alle ferrovie, on. Torre. La commissione dei ferrovieri era composta dal cav. Notari, dal cav. Abbate ed accompagnata dal presidente dell'Associazione combattenti, avv. Arangio Ruiz, dalla medaglia d'oro Ponzio di S. Sebastiano, dall'avv. Cefaly del comitato nazionale combattenti, e dal segretario generale dei gruppi professionali, comm. Fattorosi. Quest'ultimo ha illustrato al Presidente gli emendamenti che l'Associazione nazionale combattenti propone di portare allo schema di decreto preparato dall'amministrazione ferroviaria per i ferrovieri combattenti, ponendo in evidenza la loro portata morale ed economica.

L'on. Mussolini, sentito anche il parere dell'on. Torre, ha dichiarato che accettava, salvo lievi modificazioni, le richieste dell'Associazione, cosicchè il decreto sarà portato alla prossima sessione del Consiglio dei ministri modificato. Circa gli avventizi ex combattenti, l'on. Torre ha confermato il suo intendimento di provvedere nel più breve tempo possibile alla loro sistemazione.

Il comm. Fattorosi, a nome dei ferrovieri ex combattenti, ha manifestato al Presidente del Consiglio ed all'on. Torre tutta la riconoscente gratitudine degli interessati.

Il senatore Corradini partito per la Grecia

Una missione politica?

ROMA, 20, sera

L'*Epoca* ha da Bari: «Col direttissimo da Roma è giunto a Bari e vi si è fermato tutta la giornata il sen. Enrico Corradini, che è poi partito alla volta della Grecia, dove si reca per un'importante missione politica».

La morte di Vilfredo Pareto

GINEVRA, 20, sera

E' morto a Celigny il senatore italiano Vilfredo Pareto, ex professore di economia politica all'Università di Losanna.

Nato a Parigi il 15 luglio 1848 dal genovese marchese Pareto, allora esule per le sue opinioni repubblicane, e da una gentildonna francese, Vilfredo Pareto venne in Italia nel 1858 in occasione di un'amnistia che permise alla sua famiglia di tornare in Patria. Finito il Liceo studiò a Torino nella Scuola degli ingegneri, dove conseguì il diploma nel 1870. Passò quindi a Firenze, dove partecipò, ancora giovanissimo, alla Accademia dei Georgofili. Dopo aver esercitato per qualche anno la professione di ingegnere, lasciò l'Italia per recarsi a Losanna, essendogli stata offerta la cattedra di Leone Wauras e quivi professò i suoi celebri «Corsi di economia».

Partendo dall'esame e dalla critica del pensiero socialista, allargò e proseguì il suo campo d'osservazione fino a dare nel «Trattato di sociologia generale» una vasta sintesi organica della sua visione dell'umanità e dei fatti umani. Nel trattato, che è un vero sistema di meccanica delle leggi storiche, egli, contro il materialismo che non conosce se non il calcolo, l'interesse delle masse, pose come fattore dei fenomeni umani, le religioni, le dottrine, i sentimenti, i valori individuali della genialità e della volontà. I suoi lavori furono ben presto universalmente diffusi e la loro influenza sull'indirizzo del pensiero storico e sociologico moderno è decisiva. Mentre la sua fama era già mondiale, l'Italia colta e pensante mirava a lui come ad uno dei più forti campioni del pensiero e della genialità italiana. L'opera del sociologo è pari a quella multiforme e geniale dell'economista. I suoi corsi d'economia politica integrano e completano il «Trattato di sociologia generale» e costituiscono un monumento scientifico che onora la scienza si da renderci orgogliosi che un tanto maestro sia stato italiano. Il Pareto integrò e perfezionò la tradizione gloriosa della scuola classica. Della dottrina liberale fece il punto di partenza per un'opera di revisione e di valorizzazione adatta alle esigenze e ai nuovi indirizzi della vita sociale. Quello che nella dottrina liberista minacciava di irrigidirsi nei principi assoluti, divenne sotto la sua analisi, espressione delle realtà contingenti. Egli integrò la teoria economica con la sociologia, liberandola dai principi di dottrine metafisiche, che minacciavano di trasformare l'economia in filosofia e, peggio, in un genere letterario gradito solo ai dilettanti. Successore nella cattedra del Wauras, perfezionò i principi dell'economia matematica, soprattutto togliendo valore a certe formule taumaturgiche, che si credeva avessero il potere di spiegare e predire ogni cosa.

In questi ultimi tempi il Pareto aveva svolto anche una vasta attività giornalistica a commento di avvenimenti politici, ed è noto il suo atteggiamento verso il fascismo, cui aveva aderito con riservata franchezza. Un fatto nuovo negli annali parlamentari, fu l'annunzio che Vilfredo Pareto aveva deciso di rifiutare — diciamo meglio: di non accettare — la nomina a senatore. «Pur gratissimo al Governo dell'on. Mussolini — avrebbe detto l'illustre scienziato — non potrò accettare il laticlavio, vietandomi le condizioni di salute di abbandonare Celigny; ragione per cui recentemente ho dovuto anche rinunziare alla carica offertami nella Società delle Nazioni.» Vilfredo Pareto, il quale aveva creduto di dover rifiutare il laticlavio, fu invece disposto ad accettarlo, non essendo riuscito impossibile di conciliare le cose. Venne a Roma per prestare il giuramento e pochi giorni dopo tornò al suo eremo svizzero, dove la morte lo ha colto a 75 anni di età.

Vilfredo Pareto e il fascismo

ROMA, 20, sera

Appena appresa la notizia della morte di Vilfredo Pareto, il sen. Matteo Pantaleoni ha indirizzato al direttore del *Giornale d'Italia* un lettera, in cui, dopo aver ricordato la nobiltà e l'alta importanza scientifica dell'opera del grande economista scomparso, commemora brevemente le virtù ed il patriottismo di lui, che tra i primi si schierò a fianco di Mussolini e militò per il fascismo. «Questo grandissimo pensatore — conclude la lettera — di cui ogni ora era preziosa per il progresso della scienza, non ha disdegnato di spendere tempo ed energia al servizio della Patria, quando sapeva contate le sue ore e sentiva svanire la sua forza».

Alla lettera del sen. Pantaleoni, *Il Piccolo Giornale d'Italia* fa seguire ampi cenni illustrativi sulla vita e sull'attività scientifica di Vilfredo Pareto, il cui pensiero sarà per gli italiani di oggi e di domani midolla di leone.

La morte del senatore Bertesi

CARPI, 20, sera

E' morto stamane il sen. Alfredo Bertesi. L'on. Bertesi, la cui forte fibra era scossa in questi giorni, aveva rifiutato il consiglio del medico di recarsi in montagna. Venerdì mattina era andato in automobile a Salsomaggiore, ritornando poco dopo mezzogiorno. Il disagio del lungo viaggio gli ha prodotto un violento attacco di bronco-polmonite che lo costrinse a letto. Ieri mattina le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate e quest'oggi, alle 11.30, serenamente spirava.

Alfredo Bertesi era nato nel 1850 a Carpi. La sua vita è un raro esempio di forza silenziosa e modesta, ma formidabile, di dirittura e di disinteresse assoluto. Lavorante fornaio negli anni della faticosa giovinezza, seppe formarsi una coltura, giungere a una visione originale della vita, elevarsi al di sopra dell'umiltà della sua condizione, conquistandosi con onesta perseveranza il suo posto nel mondo. Socialista, quando il socialismo era ancora una limpida religione, seppe opporsi virilmente nelle ore più tristi alle folli infatuazioni della demagogia trionfante. Per lui la politica era bontà, sacerdozio, sacrificio. Incapace di transazioni, di calcoli, di sottigliezze, si addolorava quando qualcuna delle persone in cui aveva fiducia compieva un atto di viltà o di debolezza: ma poi, senza condannare, sorrideva indulgente. La sua bontà non era debolezza, ma forza che bastava a difenderlo, non solo dalle suggestioni del male, ma dallo scoramento delle delusioni.

Fondatore dell'industria dei truccioli in Carpi. Sei volte deputato, senatore del Regno dal 1920, consigliere delegato della Società Editoriale Italiana, ebbe campo nella lunga operosa esistenza di svolgere una vastissima azione animatrice, portando sempre nell'adempimento dei suoi doveri quel profondo senso d'umanità che era in lui caratteristico. Il testamento che egli ha lasciato è la sintesi di tutta la sua vita: «Voglio — egli ha scritto — un accompagnamento semplice e modesto, senza fiori, nè discorsi, dalla casa al cimitero, civilmente. I denari che la famiglia e gli amici fossero disposti a spendere per un accompagnamento lussuoso, vengano dedicati alla beneficenza, specialmente a quella destinata a proteggere ed educare l'infanzia. La mia cassa sia modesta, sottile, di semplice abete, perchè sia facilitato il dissolvimento, rendendo alla terra e all'aria gli elementi che ho tenuto imprigionati per tanti anni».

Casi di peste a Costantinopoli

LONDRA, 20, sera

Si ha da Costantinopoli, che numerosi casi di peste sono stati constatati nella capitale turca.

Tiraboschi ricevuto dall'on. Mussolini

Un curioso equivoco di giornalisti anglo-francesi

ROMA, 20, sera

Stamani Enrico Tiraboschi, il vincitore della traversata della Manica a nuoto, si è recato a Palazzo Chigi, accompagnato da Palotta e dal comm. Tonetti del Comitato olimpionico. Egli si è intrattenuto nel salone anticamera circa mezz'ora a conversare con alcuni giornalisti, ai quali ha narrato i vari episodi della sua traversata, nonchè le noie a cui si è esposto, per essere entrato in territorio inglese senza passaporto ed in costume non regolamentare, aggiungendo che taluni giornali francesi ed inglesi lo hanno qualificato per argentino. Basterebbe a confermare il suo patriottismo, il grido di «Viva l'Italia» da lui lanciato appena messo piede sulla costa inglese. Enrico Tiraboschi ha spiegato l'equivoco, dicendo di aver passato vari anni in Argentina, pur mantenendo la cittadinanza italiana e l'amore alla patria, di cui è orgoglioso di essere figlio. Intorno ad Enrico Tiraboschi si raccolsero fotografi e cinematografisti, ai quali è stato concesso di riprodurre nella sala che precede la camera del Presidente del Consiglio il campione di nuoto assieme al sottosegretario di Stato on. Finzi ed altre personalità presenti.

Enrico Tiraboschi è stato quindi ricevuto dall'on. Mussolini, il quale lo ha intrattenuto circa 20 minuti, interessandosi vivamente del racconto che Tiraboschi gli ha fatto delle fasi della sua traversata, ed esprimendo più volte il suo compiacimento per il trionfo che onora altamente il popolo italiano.

Mortale caduta d'un sottotenente aviatore

Un incidente di volo al colonnello Moizo

ROMA, 20, sera

Questa mattina, in seguito ad avvitamento, un apparecchio «Newport», che si era levato per un volo d'istruzione dal campo d'aviazione, precipitava al suolo, frantumandosi. Dai rottami dell'apparecchio veniva tratto gravemente ferito il sottotenente Febo Pagliarini. Soccorso prontamente, l'ufficiale veniva adagiato su un'auto vettura e trasportato all'ospedale di Brescia, ma durante il tragitto moriva.

Ieri mattina in un campo attiguo alla cascina Capuiola, presso il campo di aviazione di Ghedi, atterrava un apparecchio, a bordo del quale si trovava, oltre al pilota, il colonnello Moizo. L'apparecchio, che proveniva da Roma, era diretto al locale campo d'aviazione, ma per un improvviso guasto al motore capotava. Il pilota e il colonnello Maizo sono rimasti incolumi; l'apparecchio, uno «Sva», è stato alquanto danneggiato.

MANTOVA, 20, sera

Questa mattina, verso le 9.15, un aereoplano «R. E.», pilotato dal sergente maggiore Carlo Carletti, a bordo del quale si trovava il capitano osservatore Enrico Giambaldi, proveniente dal campo di aviazione di Boscomantico, diretto a Valleggio sul Mincio, e che prendeva parte alle attuali manovre che si svolgono fra il Mincio e il Chiese, giunto nei pressi di Porto Mantovano, in località Olmetto, per un guasto al motore si capovolgeva. Il pilota rimaneva incolume; il capitano Giambaldi riportava una leggera ferita.

Un morto e tre moribondi per lo scoppio d'un pirotecnificio

BARI, 20, sera

Nel vicino comune di Martano, in provincia di Lecce, il pirotecnico Lo Elia, di anni 47, era nel proprio laboratorio con i figli Andrea, di anni 21, Luigi, di anni 29 e Tommaso, di anni 8. Mentre caricava l'innesto di una bomba, questa improvvisamente scoppiò, comunicando il fuoco ad un vicino deposito di polveri piriche che, incendiatosi, faceva scoppiare tutte le bombe che erano nel laboratorio. L'esplosione fu così terribile da far crollare il fabbricato, producendo un rombo che fu udito in tutti i paesi vicini.

Quando, dopo circa due ore, si potè penetrare nell'edificio distrutto, uno spettacolo raccapricciante si presentò agli occhi di tutti. Il Lo Elia, pieno di scottature in tutto il corpo e privo degli arti superiori, giaceva in fin di vita. Il figlio Andrea era completamente carbonizzato; il figlio Luigi, oltre a gravissime ustioni, aveva avuto asportato il piede destro e giaceva moribondo, e il piccolo Tommaso, anch'egli moribondo, aveva riportato scottature in tutto il corpo ed aveva spezzata la gamba sinistra.

Uccide a revolverate due persone perchè ingiuriato in presenza della fidanzata

NAPOLI, 20, sera

Sabato sera nel vicino paese di Sant'Anastasia, il giovane colono Salvatore Esposito faceva, sopra un carro tirato da buoi ornati di manti e carico di biancheria, di mobili ed altre cose, il giro del paese in compagnia della sua fidanzata, com'è costume a Sant'Anastasia. Un tale Antonio Abate, che stava facendo ferrare i suoi cavalli dai maniscalchi fratelli Russo, rivolse all'indirizzo dei fidanzati parole che parvero ingiuriose all'Esposito, il quale perciò, dopo avere aspramente rimbeccato l'Abate, lo colpì alla testa col manico della frusta, in maniera da farlo traballare. Accorsero i fratelli Russo, ma allora, l'Esposito, cavata di tasca una rivoltella, sparò e colpì, prima il Francesco Russo alla faccia, poi il Vincenzo Russo. I due caddero fulminati. L'Esposito si diede alla fuga ed è ricercato.

Un udinese stritolato dal tram Roma-Tivoli

ROMA, 20, sera

Ieri sera, verso le 21, il conducente del tram per Tivoli, arrivato con la vettura all'altezza delle acque Albule, si accorse improvvisamente che davanti alla vettura, alla distanza di qualche metro, stavano tre individui i quali, forse ubriachi, si trovavano, barcollando e ridendo, proprio sulle rotaie. Il povero conducente si mise ad urlare per farli muovere di lì, cercando nello stesso tempo di frenare la vettura; ma non vi riuscì completamente, e il tram investì in pieno uno di loro, il più giovane, e lo travolse lasciandolo morto sul colpo. Gli altri due si salvarono per miracolo. La vittima è certo Luigi Della Mea, muratore, di anni 51, da Udine, dimorante a Roma.

Ucciso da malviventi mentre tentava di fuggire

NAPOLI, 20, sera

Ieri, i fratelli Luigi ed Antonio Guadagno si recavano dal loro paesello di Sant'Arpino a Pomigliano d'Arco. Prima di giungere alla porta del paese, sei malviventi nascosti dietro una siepe intimarono loro il fermo. Essi invece si diedero a fuggire, ma furono inseguiti da una scarica di fucileria che uccise uno dei fratelli e ferì gravemente l'altro. I carabinieri ricercano i briganti.

Una nuova campagna spagnola al Marocco

MADRID, 20, sera

Tutti gli ufficiali in licenza sono stati richiamati d'urgenza. Il sottosegretario di Stato alla Guerra ha dichiarato che le operazioni al Marocco continueranno e che saranno inviati colà nuovi rinforzi. (St.)

CRONACA DELLA CITTÀ

La funzione del nostro porto e la Czeco-Slovacchia

in due articoli del console czeco-slovacco a Trieste

Il console generale della Repubblica Czeco-Slovacca a Trieste cav. uff. Edoardo Machaty ha scritto due interessantissimi articoli che parlano dell'importanza che Trieste ha per la Czeco-Slovacchia; i due articoli sono stati pubblicati sul giornale agrario *Venkov*, che è organo del Presidente del Consiglio Svehla. Nel primo articolo il cav. uff. Machaty, che dall'autunno dello scorso anno ha assunto la rappresentanza della Repubblica a Trieste, e che è un profondo conoscitore del Levante dimostra come sinora la situazione critica di Trieste sia stata considerata da un falso punto di vista e come per il vivo interessamento del Governo di Mussolini la città vada riprendendo il posto che le spetta quale mediatrice tra l'Europa centrale e i paesi mediterranei e il Levante. Nel secondo articolo il console a base di dati statistici mette in evidenza l'importanza che il nostro porto ha per i traffici della Repubblica.

Trieste ed Amburgo

Le industrie e i commerci della Czeco-Slovacchia — scrive il cons. Machaty — non hanno troppi sbocchi sui mari, che sono delle vere finestre per industrie e commerci. Per tradizione il primo posto si assegna ancora sempre ad Amburgo, al secondo posto viene Trieste, al terzo Bratislava. Tutti gli altri porti hanno un'importanza secondaria per la Czeco-Slovacchia.

Mentre Amburgo e Trieste hanno per la Repubblica Czeco-Slovacca la massima importanza, il porto di Bratislava, porto veramente czeco-slovacco, dovrà appena svilupparsi e assurgerà a grande porto appena in un prossimo avvenire. Amburgo ha una buonissima tradizione nel commercio estero presso gli industriali, gli esportatori e gli importatori della Boemia. Specialmente gli industriali della Boemia settentrionale, che è la più importante della nostra regione industriale, erano già da lungo tempo abituati a esportare e a importare attraverso i porti del Nord: le esportazioni oltre mare dalla Boemia settentrionale si effettuavano generalmente attraverso il porto di Amburgo, le importazioni destinate alla Boemia settentrionale si effettuavano attraverso Amburgo e Brema. Il porto di Lubecca veniva quasi completamente trascurato ed il traffico attraverso i porti baltici si svolgeva solo in linea subordinata.

Questi sbocchi vecchi sono stati battuti costantemente dai nostri esportatori della Boemia settentrionale, anche per il fatto che la Germania molto tempo prima dello scoppio della guerra aveva saputo con la sua unica politica tariffaria attirare a sè questi trasporti, tanto è vero che tutte le promesse dell'allora già potente Vienna non potevano mutare nulla nella situazione.

Sotto altro aspetto ci si presentano però le esportazioni dalla Boemia centrale e meridionale, dalla Moravia e dalla Slovacchia. La politica tariffaria istaurata dal Governo di Vienna seppe far sì che le esportazioni austriache e magiare si dirigessero verso Trieste e per queste regioni Trieste divenne non soltanto una via più vantaggiosa, ma altresì più celere che non fosse quella attraverso Amburgo. Nel corso di decenni, Vienna trasformò il porto di Trieste in un porto moderno di primo ordine, cosicchè l'Italia possiede oggi in Trieste il più bello e il più moderno porto in generale. Il nuovo porto di Venezia, la cui costruzione si iniziò già nell'anteguerra, sarà indiscutibilmente un esempio magnifico dell'arte italiana nella costruzione di porti, ma esso non darà il gambetto al porto di Trieste.

Trieste viene in considerazione per l'esportazione di merci czeco-slovacche che sono destinate per la Jugoslavia (e precisamente in Dalmazia, in Bosnia Erzegovina e nel Montenegro), per l'Albania, la Grecia, l'Italia, la Turchia, la Bulgaria, i porti del Mar Nero, l'Egitto e il Levante in generale, senza parlare naturalmente dell'Estremo Oriente. Quindi Stati e paesi, dove le merci czeco-slovacche godevano sempre la miglior fama. E questi Stati, per quanto riguarda i trasporti marittimi, gravitavano nella maggior parte su Trieste; del resto non è ancora lontana l'epoca in cui il Lloyd Triestino, era il concorrente più temibile per i trasporti verso il Levante.

Per i trasporti diretti verso il Mediterraneo occidentale e verso l'America del Sud va presa in debita considerazione la società Cosulich, retta da spirito commerciale chiaroveggente; inoltre la società Tripcovich ha delle regolari comunicazioni col Mediterraneo Occidentale e il Marocco.

L'emporio triestino dopo la guerra

Come altri paesi e altre città, anche Trieste — continua l'articolista — fu scossa sino alle fondamenta dal crollo del novembre del 1918. Antichi rapporti furono spezzati e Trieste inaspettatamente si trovò quasi sospesa in aria. E' certo che la congiuntura degli anni 1919 e 1920 portò a Trieste un certo risveglio, ma l'abbattimento del dopo guerra pesò gravemente sulla città. Se poi esaminiamo con spirito critico le cause del decadimento di Trieste nell'immediato dopo guerra, possiamo constatare che la crisi di Trieste va considerata da tre punti di vista:

1) Crisi politica (crollo dell'ex monarchia a. u.; la non terminata guerra in Turchia; l'annientamento del commercio con la Russia). 2) Crisi commerciale, risp. di traffici ed infine 3) Crisi industriale.

La crisi politica è già da un bel pezzo risolta definitivamente. Trieste con un certo retroterra è annessa all'Italia. I continui rinvii nella soluzione della questione fiumana formano solo un attivo per i traffici triestini. In seguito al crollo, Trieste subì gravi perdite nell'Oriente, ma a Trieste non si dubita che dopo la firma della pace di Losanna la situazione non debba migliorare.

Problema più grave per Trieste era la soluzione della crisi commerciale rispettivamente quella dei traffici. La monarchia che favoreggiava Trieste era scomparsa. Non soltanto le tariffe ferroviarie, ma anche quelle doganali venivano fissate con speciale riguardo a Trieste. Tutti questi vantaggi vennero a mancare in seguito al crollo dell'Austria. La fame di merci e la scarsità di generi alimentari nell'Europa centrale, riempì eccezionalmente negli anni 1919 e 1920 — però in misura assai scarsa in confronto agli anni 1912 e 1913 — i magazzini triestini. Questo fenomeno transitorio sparì man mano che Trieste s'incamminava verso tempi molto tristi. I traffici diminuivano in misura oltremodo allarmante. Generalmente questa diminuzione di traffico si attribuiva al crollo dell'ex monarchia e si andava dicendo non esservi rimedio nè speranza in tempi migliori. Ma ragionando così si dimenticava un fatto importante che una grave crisi commerciale si era ormai abbattuta su tutto il mondo, crisi che non trovava riscontro se non in quella verificatasi 15 anni addietro. Che questa crisi generale avesse ripercussioni anche su Trieste era naturale, poichè anche altri porti italiani e mediterranei dovevano registrare diminuzioni nei traffici.

Oggi però si può constatare questo fatto: La crisi nei traffici triestini ha ormai superato il suo culmine. Il periodo della maggiore decadenza di Trieste appartiene già al passato ed è lecito sperare che Trieste d'ora innanzi si svilupperà di nuovo e non decadrà più. Trieste ha dato così prova della propria attività.

Ed infine occorre accennare al terzo fattore della crisi generale, alla crisi industriale. Superare questa era cosa più difficile. A Trieste, com'è noto, furono fondate, grazie alle concessioni di ogni privilegio possibile, concessioni fatte dal Governo centrale di Vienna, delle industrie che in condizioni normali forse non avrebbero avuto ragione di esistere. La politica austriaca, sia nei riguardi doganali, che tariffari, finanziari e tributari fece sorgere queste industrie quasi dal suolo. Ma il Trattato di S. Germano significò per la maggior parte di esse l'immediata sospensione. È perciò molte di esse, alle quali il crollo aveva tolto la possibilità di vivere e prosperare, furono liquidate successivamente. Le altre aspettavano tempi migliori. E la risurrezione venne appena sotto il Governo di Mussolini che valutando giustamente l'importanza di Trieste per l'Italia, venne abbastanza incontro ai bisogni della città. Ora si riprenderanno i lavori, non soltanto nei cantieri, ma anche gli altiforni di Servola, l'Adria di Monfalcone ecc. riprenderanno la loro attività.

Verso la ripresa

Da quanto esposto, si può desumere come Trieste, dopo anni di grave crisi e di decadenza si avvii nuovamente ad un periodo di lavoro. E al risorgere di questo emporio mondiale partecipa anche la Repubblica czeco-slovacca in misura sempre maggiore.

Non v'è dubbio che il traffico attraverso il porto di Trieste non sia suscettibile di ulteriore sviluppo. Tutto quello che si è fatto finora per facilitare le relazioni tra Trieste e la Czeco-Slovacchia, non significa che in questo campo si sia raggiunto il massimo. Il crollo del marco tedesco rende di giorno in giorno più difficile la concorrenza a Trieste. Ma forse anche l'oscillazione del cambio germanico cesserà fra non molto, come avvenne mesi fa con il cambio austriaco.

Gli industriali e i commercianti czeco-slovacchi hanno ancora vari postulati nei riguardi di Trieste; la realizzazione di essi equivarrebbe all'eliminazione definitiva di ostacoli che si frappongono ancora al celere sviluppo dei traffici, ma questo miglioramento potrà essere raggiunto soltanto successivamente. E sta al primo posto di questi postulati l'introduzione di treni merci diretti tra la Repubblica czeco-slovacca e Trieste, che sarebbero in grado di ridurre sensibilmente il tempo che impiegano i trasporti da e per Trieste, miglioramento questo che è possibile introdurre.

La questione delle tariffe ferroviarie poi deve venire risolta con spirito di benevolenza così da parte czeco-slovacca che da parte italiana. La tariffa adriatica può convogliare i traffici czeco-slovacchi a Trieste e persino le merci della Boemia settentrionale. Un certo perturbamento in questi traffici provocò, come fu già rilevato, il crollo rapido del marco germanico, ma i vantaggi che da questa circostanza derivano sono quasi subito eliminati dall'aumento che viene fatto subire alle tariffe germaniche.

Le società di navigazione triestine comprendono bene quale è la loro missione, quali sono i loro compiti e vengono incontro ai nostri commercianti e i lagni elevati, tempo addietro, nei loro riguardi, furono già messi a tacere. Fu espresso ancora un desiderio, che cioè la politica tariffaria triestina divenga più elastica e non rimanga così rigida come finora. Anche in questo riguardo si nota un promettente miglioramento. Il ribasso delle spese di piazza fu in parte già effettuato. Però questo ribasso non è ancora quale lo desideravano i circoli interessati così italiani come czeco-slovacchi e quale sarebbe necessario nell'interesse di Trieste.

Trieste e la Czeco-Slovacchia

Nel secondo articolo il cav. uff. Machaty osserva:

Oggi si può fare questa constatazione che il traffico triestino nel 1922 può essere considerato come traffico normale, se si tengono presenti le cifre del 1920 e 1921, quando attraverso Trieste si effettuavano molti trasporti sì, ma che erano tutti di natura transitoria, come i trasporti di cereali, di viveri ecc. Il traffico triestino nel 1922 non soltanto si è stabilizzato, ma verso la fine dell'anno segnò un miglioramento sistematico.

Questo miglioramento è andato accentuandosi nel primo semestre del 1923 in misura tale che si ebbero a Trieste anche delle giornate — per ora soltanto delle giornate — nelle quali il traffico, per quanto riguarda il quantitativo di merci trasportate, superò il traffico medio giornaliero del 1912, l'ultimo anno normale dell'anteguerra.

Secondo le statistiche ufficiali, il traffico czeco-slovacco attraverso il porto di Trieste negli ultimi tre anni è di quintali:

	importazione	esportazione	totale
1920	504.737	469.157	973.894
1921	670.805	323.744	994.549
1922	755.141	407.652	1.162.793

L'anno 1923 porta un ulteriore sensibile incremento dei traffici czeco-slovacchi attraverso Trieste, cosicchè oggi si può calcolare che essi nei primi sette mesi di questo anno sorpassino il totale dei traffici czeco-slovacchi dell'anno precedente, ammontando essi a 1.162.793 quintali. Osserverò ancora che alla conferenza italo-czeco-slovacca, che ha avuto luogo nello scorso dicembre a Trieste, sotto l'impressione della situazione commerciale e industriale di allora, si prese per base, per la concessione di un ulteriore ribasso delle spese di piazza di Trieste in riguardo a certi prodotti czeco-slovacchi, un totale di 1.200.000 quintali, cifra che allora fu considerata come massimo possibile da raggiungersi.

Ma il totale dei traffici czeco-slovacchi attraverso il porto di Trieste nel primo semestre del 1923 segnò un aumento del 60%. Inoltre, dalle statistiche si rileva che il traffico nel mese di aprile 1923 è più che raddoppiato in confronto dello stesso mese dell'anno precedente (211.397 contro 99.921 quintali); per il mese di maggio si ha un aumento dei traffici in confronto al maggio 1922 dell'88% e per il mese di giugno del 68%.

Da un confronto tra il primo semestre 1923 e l'anno 1922 risulta:

	1923	1922	aumento
importazioni dalla cz.-slov.	602.426	429.493	+ 172.933
Esportazione per la cz.-slov.	437.992	225.574	+ 212.418
Totale	1.040.418	655.067	+ 385.351

Fra gli Stati esteri che si servono del porto di Trieste, la Repubblica czeco-slovacca occupa il terzo posto nelle importazioni ed esportazioni attraverso questo porto, essa viene dopo l'Austria, che occupa il primo e la Jugoslavia, che occupa il secondo posto. Per l'Austria le statistiche segnano per i primi sei mesi di quest'anno un aumento del 14%, per la Jugoslavia del 27%.

La Czeco-Slovacchia esporta per la via di Trieste in ispecie queste merci: zuccheri, magnesite, vetro e merci di vetro, carta, cartone, prodotti di carta, legnami, fiammiferi, orzo e malto, ferro e derivati, birra, porcellana, terraglie, mobili in legno, macchine e tessuti; essa importa: tabacchi, semi oleosi, ortaggi, cotone greggio, uva secche e fichi, vino, noci e nocciole, agrumi e frutta secche, macchine, sughero, caffè, farina, articoli per la tintura e concia, riso, pesci, droghe, zolfo, vetro, pelli e pellami, canapa, lino e juta, piriti, fosfati ecc.

Trieste ridivenne per la Repubblica czeco-slovacca lo sbocco naturale sul mare, per i traffici diretti in Levante. La nuova èra che dopo la pace di Losanna sembra si dischiuderà in Levante, porterà certo un ulteriore incremento dei traffici con le vecchie piazze levantine. Tocca quindi a Trieste rendere duraturo il miglioramento che in questi ultimi periodi ha contribuito a rafforzare vecchie relazioni commerciali. Il pericolo della concorrenza di Amburgo persiste ancora. Trieste però gode un buon nome e, tenendo conto del carattere conservativo dei commercianti levantini, questo fatto ha una importanza grandissima. E qui bisogna rilevare che l'incremento potrà essere facilitato con un nuovo ribasso delle spese di immagazzinamento presso i Magazzini Generali, ribasso che certo aumenterebbe il disavanzo di questi, ma che per altra via porterebbe incalcolabili vantaggi.

Infine il console cov. uff. Edoardo Machaty viene a parlare di Venezia, documentandone la sua scarsa importanza per i commerci czeco-slovacchi e dimostra, a base delle statistiche della Camera di commercio di Venezia come p. e. nel secondo semestre dell'anno 1922 per la via di Venezia furono importati dalla Czeco-Slovacchia 1767 quintali ed esportati soli 8 quintali di merci.

La missione che compie Venezia e quella che deve compiere Trieste non sono in contrasto tra loro, ma le due città procedono parallelamente. Venezia è un porto d'importazione per l'Italia stessa. Trieste, considerata la sua posizione geografica, resta, anche in riguardo alla sua organizzazione commerciale tradizionalmente bene sviluppata, la mediatrice tra il suo vasto retroterra centroeuropeo e gli Stati dell'Oriente vicino, inoltre Trieste è uno scalo importante per i trasporti destinati al Mediterraneo occidentale e all'America del Sud.

La questione dei pensionati statali

discussa al convegno interprovinciale

Domenica scorsa ebbe luogo nella sala Dante, con numeroso concorso d'interessati, il convegno interprovinciale dei pensionati statali.

Presiede il dott. Tamaro, segretario del locale Sindacato fascista dei pensionati statali, il quale con appropriate parole accenna alle loro tristi condizioni ed osserva che dopo aver logorata la propria esistenza nei pubblici impieghi, essi si vedono ora ridotti all'indigenza. Esorta però i colleghi ad aver fiducia nel Governo nazionale che per bocca del Presidente del Consiglio dei ministri promise ripetutamente di voler prendere provvedimenti per migliorare la sorte dei vecchi pensionati del Regno. Prosegue quindi col dire che i bisogni dei pensionati statali che fin'ora vennero esposti al Governo in diversi memoriali dalle diverse associazioni consorelle, non sempre furono uniformi nelle richieste, ciò che ingenera nel Governo incertezza circa i provvedimenti da prendersi in merito a questa assillante questione.

Allo scopo quindi di concretare i postulati di tutti i pensionati statali delle terre redente, venne appunto convocato il presente convegno interprovinciale.

Chiede la parola il segretario delle organizzazioni sindacali fasciste di Pola signor Cellentani che porge all'assemblea il saluto augurale delle suddette organizzazioni, aderisce a quanto esposto dal presidente e parla della esclusione dei pensionati redenti, dalla compartecipazione al riparto dei 75 milioni stanziati dal Governo a lenire le miserie dei pensionati del Regno (notizia portata dal *Pensionato di Roma*, organo ufficiale dei pensionati d'Italia), accenna poi alla indebita imposizione dell'imposta sulla ricchezza mobile a peso di tutte le pensioni senza riguardo ad un minimo da esentarsi da tale aggravio e chiude con efficaci parole rammentando al Governo che i pensionati delle terre redente dopo aver esaurito tutte le loro energie nei pubblici impieghi si sono guadagnati il diritto ad un tozzo di pane per la loro vecchiaia. Chiude facendo affidamento che l'energia e l'equanimità del Capo del Governo nazionale fascista saprà far mantenere le promesse da lui fatte replicatamente a favore dei vecchi pensionati d'Italia.

Ha quindi la parola il capitano Lupetina, segretario del Sindacato fascista del pubblico e privato impiego, egli assicura che i nostri deputati si sono attivamente interessati presso il Governo per il miglioramento delle precarie condizioni dei pensionati redenti e che anche lui stesso intervenne ed interverrà ancora presso i Ministeri nell'interesse dei pensionati. Egli pure esorta alla fiducia nel Governo che con l'intervento dei nostri deputati dovrà finalmente equiparare ed unificare i pensionati redenti con tutti i pensionati d'Italia ai quali essi pure appartengono e ciò perchè tutti i cittadini d'Italia in qualunque parte della Patria si trovino, devono avere gli stessi doveri, ma anche i medesimi diritti.

Alcuni congressisti prendono quindi la parola per illustrare casi speciali di sperequazione esistenti tra le vecchie e le nuove pensioni. Su proposta del presidente, accolta ad unanimità, il convegno porge un sentito ringraziamento alla stampa locale per l'appoggio accordato alla classe bisognosa dei pensionati statali. Lo stesso fa quindi un lucido riassunto di quanto fu pertrattato nel convegno e propone un ordine del giorno che con qualche aggiunta formale accettata dal congresso, viene concretato ed approvato a voti unanimi come segue:

«I pensionati statali delle nuove province adunati a convegno interprovinciale in Trieste il giorno 19 agosto 1923, nella sede del Fascio di combattimento, presenti i rappresentanti delle organizzazioni fasciste di Trieste e di Pola, nonchè le società dei pensionati statali di Trieste, Zara, Trento, Rovereto; considerate le precarie condizioni in cui versano i pensionati statali delle nuove province; considerata la esclusione degli stessi dalla ripartizione dei 75 milioni elargiti dallo Stato a pro' di una categoria tanto benemerita ed indigente deliberano:

1) di invocare dal Governo nazionale un atto riparatorio che assegni ai pensionati statali delle nuove province una aliquota nella somma dei 75 milioni; 2) di invocare l'assimilazione delle pensioni ex regime a quelle che verranno liquidate nelle vecchie provincie; 3) chiedono che venga sospesa con effetto retroattivo l'applicazione delle norme di cui al decreto 18 febbraio 1923 n. 440 concernenti il ragguaglio dell'80 per cento, e ciò fino alla definitiva assimilazione di fatto; 4) chiedono che venga sospesa con effetto retroattivo la trattenuta per ricchezza mobile che viene indebitamente effettuata oggi quando ancora l'assimilazione non è stata decretata; concetto già accettato da S. E. il ministro delle Finanze nei rigurdi dei postelegrafoni in servizio attivo; 5) in linea subordinata chiedono che tale trattenuta venga a gravare soltanto sulle pensioni eccedenti le lire 1600 annue».

I ringraziamenti di S. M. la Regina. Alle felicitazioni che l'assessore comm. Arch, per il Sindaco, le aveva fatte pervenire, nell'occasione dell'onomastico, S. M. ha risposto col seguente dispaccio di ringraziamento: «S. M. la Regina ha accolto con grato compiacimento gli auguri di codesta cittadinanza; prego Lei di rendersi interprete dei suoi vivi e cordiali ringraziamenti per il pensiero tanto gentile. Dama di Corte contessa Bruschi-Falgari».

Onorificenza. Il console generale della Repubblica czeco-slovacca a Trieste, signor Edoardo Mahaty, è stato nominato, su proposta del prefetto comm. Crispo Moncada, cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

Libera docenza universitaria. Il concittadino signor Raffaello Battaglia conseguì all'Università di Roma la libera docenza in preistoria e paleotnologia.

"Un fresco in mare„ della Compagnia volontari giuliani

La Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati sta organizzando per sabato prossimo, 25 corr., un fresco in mare. Il ricavato della festa sarà devoluto pro fondo di previdenza delle vedove ed orfani dei volontari.

Con due piroscafi, i partecipanti, dopo una gita nel golfo, verranno sbarcati a S. Nicolò, ove si svolgerà una sagra campestre con luminarie, fuochi d'artificio e ballo. Vi parteciperanno due bande. I piroscafi partiranno da Trieste alle 20.30. I biglietti, al prezzo di lire 5, sono in vendita presso la sede della Compagnia dei volontari (via Mazzini 15) e con domani anche nei principali negozi della città.

La Società Dalmatica comunica ai soci interessati al cambio delle corone che, per sollecitazione della segreteria, l'Associazione nazionale «Dalmazia» di Roma ha preso a cuore tale pendenza e che quanto prima il consigliere-segretario comandante Roncagli presenterà al Presidente del Consiglio una proposta definitiva atta a conseguire lo scopo.

Nozze d'oro. Domenica scorsa, 19 corr., il direttore scolastico signor Francesco Marinaz e la consorte signora Barberina Amalia nata Clarck-Outridge, festeggiarono il loro 50.o anniversario matrimoniale. L'atto modesto si è compiuto entro la ristretta cerchia famigliare. Il signor Marinaz fu zelante docente delle nostre scuole popolari e dal 1882 al 1902 resse le sorti della scuola di città vecchia, ora Felice Venezian. A suo tempo era un apprezzato gregario militante del partito nazionale e prestò i suoi servizi sotto sette sindaci: Combi, Porenta, D'Angeli, Bazzoni, Pitteri, Dompieri e Sandrinelli. Nel suo 40.o anno di servizio — s'era allora nel 1902 — la scolaresca ed il personale insegnante gli espressero la loro riconoscenza ed egli, in chiusa del suo ringraziamento, disse che le scuole di Trieste danno consolanti risultati in linea nazionale e che i triestini, sotto la guida del loro benemerito Municipio non cesseranno di coltivare le aspirazioni ed i loro ideali nazionali finchè il sole splenderà sul colle di S. Giusto.

L'auspicato augurio si avverò ed il nostro ancor vegeto ottuagenario va ora lieto del fausto vaticinio. Congratulazioni.

Il Consolato cinese sarà trasferito dal 22 corr. in via S. Lazzaro n. 17.

Calendario storico dell'Italia Vittoriosa. E' attualmente in corso di pubblicazione la seconda annata del Calendario storico dell'Italia Vittoriosa, edito dall'Istituto arti grafiche di Bergamo, per iniziativa dell'Unione nazionale reduci di guerra, iniziativa alla quale il Governo ha pienamente e cordialmente aderito.

Questa seconda annata illustrerà l'anno di guerra 1916, riproducendo in ogni giorno il «Bollettino del Comando Supremo», una fotografia dell'avvenimento relativo al comunicato stesso ed altre notizie importanti, concernenti la nostra guerra.

Le prenotazioni e le ordinazioni vanno inviate all'Unione nazionale reduci di guerra, via Principessa Clotilde N. 7, Roma, Direzione Calendario storico.

Un vecchio assiro, che aveva oltrepassato i centoquattro anni, vari dotti di paesi diversi, una siriana avida e perversa, un avventuriero ladro ed assassino, un misterioso studente, tutti, uniti e pur divisi, lottano per strappare la felicità ad una donna, avvolta nel più profondo dei misteri, ad una soave fanciulla, che con una missione d'amore ineffabile è tornata a rivivere dopo migliaia d'anni, per libare alla coppa dell'amore e della felicità.

Questa lotta, che si svolge fra gli avvenimenti più impreveduti, saturato, come tutte le cose della vita, di un lieve umorismo, e spinta fra le barriere del bene e del male, forma il soggetto del nuovo romanzo originale, del romanzo dell'inverosimile,

La mummia

(Il mistero del museo)

che ANGELO FLAVIO GUIDI *ha scritto per il Piccolo e che il nostro giornale comincia a pubblicare.*

La stessa teoria del Karma, della rinascita eterna, della leggenda di Kibu di Assur, della fatalità tragica che commina la morte ai violatori delle tombe faraoniche, sono parti sostanziali, ma a tutti accessibili, di questo romanzo, che può essere letto da ogni persona col più vivo interesse e che rappresenterà una vera innovazione del romanzo moderno.

Un defraudo all'Intendenza di Finanza

Il colpevole arrestato

Qualche tempo addietro l'intendente di Finanza controllando i pagamenti fatti dalla Ragioneria, constatò che non tutto era in regola ed iniziò quindi delle indagini, le quali condussero in breve alla scoperta dell'arbitrario prelevamento di due ordini di pagamento alla R. delegazione del Tesoro, da parte di un impiegato della Ragioneria. La somma di 10.970 lire riscossa dall'impiegato, come risultava dai registri della R. delegazione del Tesoro, era invece destinata ad altre persone. Fatta questa constatazione l'intendente di Finanza informò subito della malversazione la R. Questura. Il cav. Magaldi, comandante la squadra mobile, dopo un colloquio con l'intendente, trasmise la denuncia alla Procura del Re e procedette alle indagini richieste dal caso. L'impiegato che aveva riscossa la cospicua somma era un giovane venticinquenne, Giovanni M., da Salerno, qui abitante in via Canova. L'M., impiegato avventizio presso la Ragioneria dov'era occupato da quasi due anni, s'era sempre dimostrato molto zelante e scrupoloso.

Il cav. Magaldi, accompagnato dall'ispettore degli agenti Vecchiet, si recò domenica mattina nella abitazione del sospettato autore del defraudo e trovatolo, lo dichiarò in arresto. Alla Questura l'M. fu sottoposto a stringente interrogatorio, durante il quale egli non tentò neppure di negare, ma confessò ampiamente la sua colpa. Disse di aver agito così per leggerezza, nel desiderio di arredare un appartamento che gli era necessario per andarvi ad abitare con la sua fidanzata, dopo il matrimonio che si doveva fare fra breve. E il danaro lo aveva speso per acquistare mobili, vestiti, il corredo per la fidanzata ed altre cose necessarie per piantar casa. Si dimostrò pentito del fallo.

Dopo l'interrogatorio fu tradotto alle carceri del Coroneo e messo a disposizione del giudice istruttore. Fu quindi praticata una perquisizione nell'abitazione dell'M. e furono sequestrati tutti gli oggetti ch'egli aveva dichiarato di aver comperati col denaro appropriatosi. Anche l'abitazione della fidanzata di lui, Assunta M., di 22 anni, fu perquisita e vi fu sequestrata della roba di proprietà dell'M. Naturalmente la signorina nulla sapeva del fallo del suo fidanzato ed aveva sempre creduto che le spese da lui fatte fossero compendio della paga e dei proventi accessori, poichè alla sera, dopo il lavoro, suonava nell'orchestrina del ristorante del bagno «Excelsior» di Barcola. Il valore della roba sequestrata però non raggiunge che poco più della metà dell'importo appropriatosi dall'M.

Sul modo con cui fu commessa la malversazione, abbiamo avuto informazioni dall'intendente di Finanza. Si tratta — come dicemmo — dell'arbitraria riscossione di due ordini di pagamento. E la cosa si spiega in questi termini: Una speciale disposizione della centrale della R. Finanza concedeva fino al 30 giugno dell'anno in corso alla filiale di Trieste dei mandati d'anticipazione, i quali servivano per il pagamento delle spese d'ufficio. Ma di quegli importi non poteva disporre che l'intendente, il quale ogni volta fosse necessario di fare un pagamento emetteva un ordine per l'importo corrispondente, alla sezione Ragioneria, dove poi ne veniva emesso un secondo, col quale si poteva prelevare la somma stabilita alla R. delegazione del Tesoro. Due di questi ordinativi furono incassati dall'M., ma come egli avesse potuto appropriarsene, ancora non è stato possibile assodare, poichè l'inchiesta amministrativa iniziatasi in seguito alla scoperta del defraudo è tutt'ora in corso. La scoperta del defraudo poteva anche avvenire più tardi, poichè, man mano che si consuma il mandato d'anticipazione, vengono inviati alla Corte dei Conti gli ordinativi con le pezze d'appoggio delle spese fatte. In questi giorni però, rendendosi necessario un mutamento nell'ordine del servizio di ragioneria, l'intendente di Finanza fece un controllo degli ordini da lui firmati e constatò così che due mancavano. Potevano essere stati anche smarriti e perciò fu necessario informarsi alla delegazione del Tesoro dove dai registri risultò il pagamento degli stessi al giovane M.

Ieri sera il dott. Del Dottori si recò all'Intendenza di Finanza per assumere tutte le informazioni necessarie a preparare l'incartamento da trasmettersi al giudice istruttore.

Cadendo dalla bicicletta. Ieri mattina si presentò alla Guardia medica Francesco Sponza di 14 anni, abitante in via del Pesce n. 1. Aveva una ferita lacera alla fronte, escoriazioni al naso ed ai ginocchi riportate in seguito ad una caduta da bicicletta. Ebbe le cure del caso.

Addentata da un cane. Nerina Caser di 15 anni, abitante in Piazza Cornelia Romana n. 1, ieri fu morsa da un cane e riportò una ferita alla gamba sinistra. La giovanetta ricorse, per le cure opportune, alla Guardia medica. Il cane fu consegnato al canicida.

Ha rubato lui? Fu arrestato Antonio P. di 33 anni, abitante in S. M. M. sup., il quale, secondo una denuncia presentata dal suo principale, lo avrebbe derubato di vasi di pittura del valore di 1000 lire. Il P. è negativo, ma fu trattenuto.

L'audacia di un mariuolo sedicenne

Colto a rubare, salta da 16 metri d'altezza

Ieri verso le 14.30 il signor Ferruccio Bressanutti, dopo una breve passeggiata coi suoi, ritornò alla propria abitazione di via Carducci N. 28, terzo piano. Quando fu per entrare constatò con sorpresa che la porta non era più chiusa a chiave, e con un semplice giro della maniglia essa s'aprì. Entrò cauto nell'appartamento, intuendo ciò che doveva essere avvenuto e proseguendo per il corridoio potè udire lo scricchiolio di un ferro che forzava un mobile e il rumore partiva dalla camera da pranzo. Aperta di un colpo la porta, giunse in tempo a scorgere un ragazzo che inginocchiato a terra stava forzando il cassetto di uno stipo. Ma il mariuolo, agile e pronto, fu d'un balzo sul davanzale della finestra, che era aperta e di là aggrappatosi su di una grondaia si lasciò scivolare fino a giungere nel cortile. Al Bressanutti, che era corso alla finestra, i capelli si rizzarono nel vedere il tizio penzolare nel vuoto ad un'altezza di oltre 15 metri, e quando questi fu sano e salvo a terra ebbe un sospiro di sollievo. Nondimeno s'affrettò a scendere sulla strada e ad avvisare dell'accaduto il vigile urbano Babuder, che faceva servizio in quei pressi. Il vigile inseguì il temerario e riuscì ad acciuffarlo nel cortile di una casa in via della Sorgente.

Tradotto al Commissariato di via Guido Brunner, si qualificò per Giovanni Taucer, di 16 anni, abitante in via della Cattedrale N. 8. Addosso gli fu rinvenuta la chiave che gli era servita per aprire l'abitazione dei Bressanutti. Interrogato come fosse venuto in possesso della chiave, narrò che tempo addietro era riuscito a rubarla dalla tasca del fratello del Bressanutti, Carlo, di 15 anni, il quale, allora, aveva creduto di averla smarrita.

Una bimba in gravissimo pericolo

e un po' di scompiglio in Piazza Unità

Ieri sera verso le 10.30, in Piazza Unità era la solita folla di gente che sta ad ascoltare il concerto davanti al caffè degli Specchi quando d'improvviso un urlo fece volgere lo sguardo verso la linea tramviaria dove una vettura s'era fermata e attorno un gruppo di persone inveiva contro il frenatore. Fu subito un accorrere di gente verso la motrice ferma. E si seppe in breve ciò che era avvenuto: una bimba di poco più di cinque anni che giocava a rincorrersi con altre bambine era andata a finire contro la vettura tramviaria. Il frenatore non prevedendo la comparsa improvvisa della bambina era appena riuscito in tempo a frenare e a calare il salvagente, cosicchè potè evitare la disgrazia che poteva essere mortale. La bimba investita in pieno, fu trascinata per circa un metro e quando la motrice s'arrestò alcuni giovanotti s'affrettarono a trarla dal salvagente, dove aveva la vestina impigliata e s'avvidero con soddisfazione che non s'era fatta gran male. Aveva riportate sì delle forti contusioni pel colpo ricevuto, ma nessuna ferita grave. Nel frattempo la madre informata dell'accaduto, era accorsa gridando come una pazza e per l'emozione violentissima cadde in deliquio e mentre alcuni si affrettavano a soccorrerla altri avevano portata la bimba in una vicina farmacia, dove avute le medicazioni necessarie, fu poi condotta a casa della madre che nel frattempo aveva ripreso i sensi.

La storia di una bicicletta

Ieri mattina giunse nella nostra città per sbrigare alcuni affari il meccanico Tiziano Parmegiani, abitante a Capodistria, proprietario in quella cittadina di un negozio di biciclette. Discutendo con un suo conoscente, al quale manifestò il bisogno di acquistare alcune biciclette, il Parmegiani ebbe l'indicazione di recarsi in via Vidali N. 16, dove certo Mario Cioppi ne aveva una da vendere a prezzo d'occasione. Egli vi si recò subito e quando gli fu fatta vedere la bicicletta s'accorse che proprio quella macchina gli era stata trafugata il 18 corr. da un giovanotto il quale era venuto nel suo negozio a noleggiarla e per legittimarsi aveva presentato una tessera intestata a Carlo Raffaelli: da allora macchina e giovanotto non avevano più fatto ritorno. Guardando bene il giovane che gliela offriva in vendita si ricordò che rassomigliava esattamente a quel tale che si era legittimato per Carlo Raffaelli. Allora disse che sarebbe ritornato più tardi per trattare l'acquisto; invece uscì per chiamare un vigile urbano che pattugliava in via Vidali e fece arrestare il Cioppi, il quale fu tradotto al Commissariato di via Guido Brunner. Colà l'arrestato negò di essere lui l'autore del furto, ma fu trattenuto. La bicicletta, del valore di 500 lire, fu restituita al Parmegiani.

Lo scoppio di una lampada ad acetilene, nel buffet «Italia» in Viale XX Settembre, produsse ieri, a tale Pietro Filippi, ventiduenne, abitante in via Scipio Slataper, ustioni alla faccia. Fu accompagnato all'ospedale civico e quivi accolto.

Il supplizio e l'autopsia di G. Oberdan

nei ricordi del medico che sezionò il corpo del Martire

Il documento che oggi pubblichiamo non ha alcun carattere ufficiale; anzi, come tutte le ricostruzioni d'avvenimenti lontani per le quali si è forzatamente obbligati a ricorrere a quella cosa labile e spesso confusa che è la memoria, esso presenta qualche imprecisione di dettaglio, qualche contraddizione anche con particolari che alla luce di documenti rinvenuti o sulla base di altre attendibili testimonianze si possono ormai considerare dati di fatto. Ciononondimeno esso è indubbiamente tra le più interessanti deposizioni che sia stato possibile eruire sulla grande tragedia di cui Guglielmo Oberdan è stato immortale protagonista.

Si tratta di ricordi personali del dottor A. Brehmer, medico che per essere vissuto lunghi anni nella nostra città, sarà molto probabilmente ancora ricordato. Nel 1882 egli prestava servizio in qualità di allievo medico presso l'Ospedale militare di Trieste; contemporaneamente era collaboratore del giornale tedesco *Triester Zeitung* che già allora si pubblicava nella nostra città, circostanza questa nota alle autorità militari e che ha, come si vedrà, la sua importanza, in quanto solamente a causa di questa sua qualità di giornalista, al dott. Brehmer fu impedito di assistere all'esecuzione del Martire. Fu egli stesso però, con le sue mani, a compiere l'autopsia di Guglielmo Oberdan nella sala anatomica dell'Ospedale militare e di questa operazione appunto egli parla nel documento che oggi pubblichiamo, corredando la sua narrazione dei ricordi che del tragico evento sono nella sua memoria sopravvissuti.

Stabilito ormai da lunghi anni nell'Austria tedesca, il dott. Brehmer ebbe per caso sentore della notizia che i resti mortali di Oberdan erano stati ritrovati. Al *Piccolo* egli ha scritto nella lusinga di poter fornire qualche traccia su l'unica parte della salma che invano è stata fino ad ora cercata: la testa del Martire. Diremo più sotto come le indicazioni, del resto vaghe da lui date, non abbiano sciaguratamente condotto al risultato. Comunque, la narrazione è per se stessa così palpitante e al medesimo tempo così circostanziata, da costituire un elemento d'incontestabile interesse retrospettivo, anche se — ripetiamo — qualche dettaglio possa non collimare esattamente con altre constatazioni.

Ecco nella sua integrità la lettera del dott. Brehmer.

I ricordi del dott. Brehmer

«La notizia del rinvenimento della salma di Guglielmo Oberdan è giunta anche a me. Essa rievoca nella mia memoria mille ricordi e «con della mente gli occhi» — come disse Olindo Guerrini — rivedo non solamente la mia diletta Trieste di quarant'anni fa, ma anche me stesso nel vigore dei miei venticique anni.

Mi vedo vestito nella divisa d'allievo medico militare mentre sto facendo la visita mattutina nella «Vade in pacem», come chiamavano la sala dell'Ospedale militare destinata agli inguaribili, ai moribondi, agli spacciati.

E vedo entrare il mio superiore diretto, medico stabale, dott. Pimser, con il suo volto rosso e tumefatto da beone e sento la sua voce grossa dirmi:

— Ha sentito eh? Ieri hanno condannato a morte quell'infame canaglia.

— Chi? — domando fingendo di non sapere.

— Ma perdiana! chi altro se non quel mascalzone di Oberdan?

Due ore dopo il caporale di servizio Cumin, figlio dell'allora conosciutissimo scalpellino della via Farneto e fervidissimo irredentista, mi porta l'ordine del giorno. Leggo e sottoscrivo:

«I signori medici militari, medico stabale dott. Pimser e medico superiore dott. Arturo de Sachsenheim, sono comandati domani alle sette ore antimeridiane nel cortile della Caserma grande per «servizio speciale».

Pochi minuti dopo pallido, pallido e col volto tutto turbato ecco venirmi dinanzi il dott. Sachsenheim.

— Che hai? — gli domando.

E lui: — E' terribile, è terribile. Mi hanno comandato di presenziare all'esecuzione, ma io non ci vado...

— Vacci tu!

— Devi andare!

E il Sachsenheim corre a proporre il cambio ai superiori, ma il dott. Pimser grida allora: «Impossibile, impossibile. Lei dimentica che il dott. Brehmer non è soltanto medico ma anche giornalista».

Nella Caserma grande intanto l'Oberdan veniva degradato con infamia e radiato dal reggimento di fanteria N. 22 cui apparteneva, quale disertore e traditore.

Veniva, quindi, trasferito dalla cella fino allora occupata, in una cella al pianoterra della caserma.

Nella porta bassa e stretta di questa c'è un «giuda», piccolo sportello attraverso il quale si può guardare nell'interno della cella, ciò che il sottufficiale addetto ai carcerati (profosso, come lo chiamavano, «il padre Filippo») è tenuto a fare ogni quarto d'ora. Dinanzi alla porta stanno di guardia due soldati con la baionetta in canna e molti ufficiali vanno e vengono per gettare una sguardo nella cella del condannato. Questi sbuffa loro sul viso il fumo della sua sigaretta.

Fra i tanti curiosi si avvicina anche un tenente con le mostre azzurre. Guarda con un sogghigno di compiacenza nella cella, ritirandosi però istantaneamente perchè l'Oberdan lo ha riconosciuto e slanciandosi come una tigre verso la porta gli ha sputato in faccia gridando: «Vile! Vile!».

Il tenente era il Baldassi, quello che aveva arrestato l'Oberdan a Ronchi e che quel giorno stesso doveva essere trasferito a Serajevo. (A questo episodio io non ho assistito personalmente, ma esso mi fu raccontato immediatamente dopo dal capitano di piazza Pezz e confermato dal colonnello Strohmayer che ne erano stati testimoni).

Alla sera, una sera buia e tetra con raffiche fortissime di bora che sibilavano e urlavano intorno ai muri della caserma, a pochi passi della cella fu innalzata la forca. Ogni colpo d'accetta rimbombava nella cella nella quale il cappellano del reggimento cercava invano di portare al condannato gli ultimi conforti della religione.

Il supplizio

«Lasci reverendo — disse Oberdan queste testuali parole — a me non occorrono nè soccorsi nè conforti, perchè non ho fatto altro che il mio dovere, il dovere verso la mia Patria italiana!».

Poi, lasciato solo, l'Oberdan bevve ancora un bicchiere di vermouth e si gettò sul suo letto «dormendo placidamente» fino al mattino.

Un mattino grigio, scialbo e tetro. La bora soffia scatenandosi in tutta la sua forza, quasi voglia gettare a terra quella nefasta impalcatura. Una quarantina fra medici ed ufficiali, intabarrati fino agli orecchi, e tre sole persone in borghese sono raccolte nel cortile.

Pochi minuti prima delle sette arriva il generale Kober, comandante della città. Saluta e viene salutato.

«Mi pare che sia tempo» — dice il Kober.

Allora il maggiore uditore, accompagnato da due ufficiali e da alcuni soldati, si reca nella cella dell'Oberdan dove il curato già da tempo cerca nuovamente di svegliare il pentimento in colui che tra pochi minuti sarà «non più di questa terra, ma di quel mondo che nessuno conosce».

L'Oberdan è pronto e con passo fermo esce dalla cella. Per un momento soltanto il suo sguardo cerca di penetrare il buio mattutino guardando fisso verso la Veduta romana; colà vive colei che gli ha dato la vita.

— Povera mamma — dice. Ma in quel momento una mano si appoggia sopra una delle sue spalle. E' uno dei tre borghesi, è il boia di Vienna fatto venire appositamente per l'esecuzione.

— Coraggio — dice il carnefice.

Ma coraggio Oberdan ne ha da vendere. Sale i tre gradini del palco. I due aiutanti del boia lo prendono per le braccia, glielo ripiegano fulmineamente e legano dietro la schiena.

— Oh, ma perchè? — domanda Oberdan, che cerca di svincolarsi.

Ma già il carnefice gli ha messo il laccio al collo.

— Evviva l'Italia! — grida il Martire. Ma il rullo dei tamburi cerca di coprire quel grido.

Il carnefice dà uno spintone al condannato.

Il corpo dondola con scosse convulsive nell'aria: i due «aiutanti» si aggrappano al corpo penzolante e col loro peso gli lacerano le legamenta della nuca per «agevolare ed accelerare la morte».

Dopo due minuti e ventisette secondi, il Sachsenheim può constatare che è «subentrata la morte».

Gli ufficiali si disperdono.

«Così muoiono gli eroi» — dice il generale Kober e se ne va.

Quindici minuti dopo nulla più ricorda la truce tragedia svoltasi in quell'angolo del cortile. Ogni traccia è sparita. Anche la forca.

L'autopsia

Verso le dieci di quello stesso giorno uno dei soliti carri militari esce dal portone della scuola dei cadetti di fanteria che sorgeva, com'è noto, nelle adiacenze della Caserma grande. Sul carro è gettato un sacco qualunque. Il carro volge a sinistra e sale l'erta strada che porta all'ospedale della guarnigione. Il grande cancello di questo si apre. Il carro entra e s'arresta dinanzi al portone dell'edificio. Qui quattro soldati di sanità aspettano. Prendono il sacco e lo portano nella sala anatomica.

Il caso vuole che in quel momento io stesso scenda le scale e uno dei quattro soldati, certo Saina, che fu poi per molti anni custode di una Società di Trieste, mi dice:

— Qua lo gavemo. Qua dentro el xe».

— Chi? — domando.

— Quel che i ga impicà ogi, quel che voleva mazar l'imperator!

E il triste gruppo si allontana.

Nello stesso momento arriva il Cumin e mi porge l'ordine del giorno per domani. Leggo:

«Dopo la visita mattinale l'allievo medico militare Brehmer procederà all'autopsia del cadavere di Oberdan».

Sottoscrivo e me ne vado profondamente turbato.

Il giorno dopo: la visita ai malati è finita. Mi reco nella sala anatomica. Sei o sette corpi giacciono sui tavoli, ma io non cerco che uno e lo trovo subito.

Che bel corpo! Che bel viso! Come uno degli apostoli del Domenichino, con quella sua barba rossiccia che gli incornicia mento e guancie! Che carnagione bianca! («come una fraulein» dicono). Ed hanno ragione perchè c'è qualche cosa di femmineo in questi lineamenti così fini.

Attorno al collo la terribile traccia della corda assassina. La lingua gonfia pare cerchi di sortire dalla bocca semiaperta.

Io preparo tutto per la sezione cadaverica. E comincia ad entrare «il pubblico». I medici stabali Nagy e Pimser, il medico del reggimento Krzestan e il Sachsenheim. Altri due medici non appartenenti all'ospedale militare ed il comandante dell'ospedale, capitano Wrba. Mai, in tutto il mio servizio, tante persone avevano assistito ad una sezione.

Incomincio: faccio i due primi tagli di rigore ed ora il bisturi scricchiola nelle cartilagini delle coste. Stacco lo sterno dalle clavicole e tutto l'interno del corpo è allo scoperto. Nei polmoni trovo traccie di una tubercolosi incipiente, ma traccie soltanto. Il cuore è sano. Tutto il resto anche.

Non mi resta che il cervello. Taglio la cute della testa, prendo la sega e levo il coperchio del cranio. Il cervello mostra l'iperemia che si riscontra in tutti quelli che muoiono strozzati. Null'altro: nessun segno di anomalia, contrariamente alle aspettative dei presenti che credevano dovesse trovarsi qualche cosa di anormale.

Il mio compito con ciò è finito. Lo credevo, almeno, finito. Ma mentre sto scrivendo il protocollo della sezione, mi si avvicina il Krzestan:

Il capo del Martire a Zagabria?

— Avrei un grande favore da chiederle, signor allievo — mi dice — Vorrei avere il teschio dell'Oberdan.

— Per che farne?

— Vorrei mandarlo al Museo anatomico di un'Università.

— Mi dispiace ma non posso dargliela.

— In nessun caso?

— A meno che ne avessi l'ordine dai miei superiori.

— E se le porto quest'ordine?

— Allora dovrò fare il mio dovere!

— Grazie!

E il Krzestan se ne va. Dopo dieci minuti ritorno trionfale.

— Ecco il permesso del Pimser — mi dice — ed ecco il permesso del comandante dell'ospedale, capitano Wrba. Le basta?

E come quasi non bastasse ecco arrivare il Pimser in persona.

— Ma s'intende, ma s'intende — esclama — che lo può dare. Soltanto che io non manderei il cranio di un comune malfattore ad una Università, ma sa dove? Al Panottico di figure di cera del Prater di Vienna!

E tutti e due si misero a ridere...

Poi il Krzestan si rivolge nuovamente a me.

— E quando potrò avere il teschio?

Io crollo le spalle.

— Non lo so: fra otto o dieci giorni.

— Va bene!

— E quando comincia a prepararlo?

— Devo farlo subito perchè devo mettere il cadavere in cassa.

E comincio.

Stacco la testa, la bella testa di evangelista, dal corpo, prendo il cervello e, come si usa sempre in questo caso, lo metto fra gli intestini e dò l'ordine di cucire il corpo. I soldati lo fanno ed io comincio il mio lavoro.

La macerazione e preparazione del cranio dura una decina di giorni. Poi lo consegno al Krzestan e gli domando:

— A quale Università vuol mandare questo teschio?

— Io sono slavo — dice — così non mi resta altro che mandarlo all'Università di Zagabria o in quella boema di Praga.

Due giorni dopo il Sachsenheim mi dice:

— Il Krzestan ha regalato il cranio al Museo anatomico dell'Università di Zagabria.

E' là dunque e non a Graz che si deve cercare il teschio scomparso o forse a Praga, poichè è possibile che il Krzestan ci abbia dato appositamente una indicazione falsa nominando Zagabria.

A tarda sera dello stesso giorno il furgone militare trasporta la salma del decapitato al camposanto.

Dodici soldati, con la baionetta in canna, accompagnano il carro funebre. Precede il carro una pattuglia e lo segue, a cinquanta passi di distanza, un'altra. Tutti gli sbocchi delle vie e viuzze tra Barriera Vecchia e S. Giacomo, sono occupati da drappelli di soldati armati.

Soffia la bora, piove, una notte d'inferno. Senza incidenti la salma arriva al camposanto. Il prete la benedice, prega brevemente. Poi la cassa scende nella fossa. Le zolle di terra la coprono e nessun tumulo, nessuna croce, nessuna lapide sono posti a ricordo del sepolcro del martire.

La nostra inchiesta a Zagabria

Poichè l'indicazione data dal dott. Brehmer nei riguardi del cranio del Martire è nella lettera abbastanza precisa, credemmo dovere proseguire a Zagabria le nostre indagini, nella speranza che, messe su una traccia presumibilmente tanto sicura, esse ci avrebbero condotti a chiarire il mistero che avvolge questo macabro episodio del dramma dell'82. Come si vedrà nella relazione del nostro Mario Nordio, inviato a tale scopo a Zagabria, le nostre speranze andarono deluse. Pubblichiamo, ciò non ostante, i risultati dell'inchiesta, perchè essi, appunto nella loro negatività, limitano il campo delle future ricerche che si vorranno fare per rintracciare il santo capo del Martire triestino.

Ed ecco la relazione:

Fare ricerche negli istituti universitari di una città nella pienezza dell'estate non è certo la cosa più facile e più pratica, in quanto delle vacanze estive approfittano e professori e assistenti, chiudendo gabinetti, raccolte e musei o lasciandoli alla semplice custodia di inservienti. Tuttavia, avuta una traccia, seppur lieve e incerta, bisognava seguirla ad ogni costo, fino a dove fosse possibile.

Trovai a Zagabria quello che si poteva prevedere: istituti chiusi e professori in licenza. Le cortesie e le premure di cui — è doveroso riconoscerlo incondizionatamente — mi furono larghe tutte senza distinzione le persone alle quali ricorsi, non appena udirono di quale natura fossero le mie ricerche, furono tali da permettermi di assolvere il mio compito a malgrado d'ogni contrattempo e d'ogni difficoltà.

Purtroppo invano! Chè, si può ormai escludere che il teschio di Guglielmo Oberdan sia conservato in uno degli istituti scientifici di Zagabria.

Le ricerche si presentarono difficili e l'esito assai problematico fin da bel principio. «Io sono slavo — avrebbe detto il dott. Krzestan — e come tale non mi resta altro che mandare il teschio all'Università di Zagabria o quella boema di Praga.» E due giorni dopo il dott. Sachsenheim diceva al dott. Brehmer: «Il Krzestan ha regalato il cranio al Museo anatomico dell'Università di Zagabria. E' là dunque e non altrove che bisogna cercarlo...»

Ciò fa supporre che il dott. Krzestan avesse consegnato dopo breve tempo, addirittura a distanza di qualche giorno dal supplizio, la testa del Martire al Museo anatomico di Zagabria.

Ebbene, nel 1882, quando ciò sarebbe dovuto accadere, l'Università di Zagabria, non soltanto non aveva ancora un museo anatomico, ma nemmeno una facoltà medica, bensì solamente quella giuridica e quella di teologia. La Facoltà medica risale nientemeno che al 1917 appena e la costituzione del Museo anatomico, a questa annesso, al 1918...

Si deve convenire che più scoraggiante di così l'inizio non poteva essere...

C'era tuttavia ancora una speranza: nella possibilità cioè che il teschio, affidato dal dott. Krzestan a mani amiche, fosse stato conservato nel Museo zoologico dell'Università di Zagabria che appunto nel 1882 stava per inaugurarsi contemporaneamente alla apertura della Facoltà di scienze naturali (la costituizione di questa durò infatti dal 1882 al 1884); nel Museo zoologico, dico, o in qualche altro gabinetto allora esistente, per essere poi trasmesso al Museo anatomico quando questo fosse stato a sua volta istituito.

Cortesemente introdotto dal prof., dott. Carlo Radonicic, chiaro medico dalmata al quale è affidata la direzione della Clinica medica dell'Università, presi contatto nei magnifici nuovi edifici, sul colle di Salata, destinati alla Facoltà di medicina, col decano della stessa, prof. dott. Emilio Prasek, persona gentilissima che, insieme ad altri professori ed assistenti della Facoltà, mi fu di prezioso ausilio nelle varie ricerche per gabinetti e musei.

La prima impressione negativa che si provava a ogni nuova indagine, vi era il fatto che nessuno, neanche dei più anziani, aveva mai sentito accennare all'esistenza del cranio di Oberdan, il sacrificio del quale — come ho potuto constatare — è pur vivo nella memoria di tutti. A ogni modo il proverbiale «non si sa mai...» consigliava a insistere.

Cominciammo dal Museo anatomico, che data — fu detto — dal 1918.

— Quale interesse scientifico potrebbe, del resto, avere avuto il teschio per un istituto? — osservava il prof. Prazek. — Anche cercando di giustificare la mentalità austriaca di quei tempi che vedeva o voleva vedere nel vostro Martire un delinquente, il teschio per se stesso in una facoltà medica non avrebbe presentato interesse alcuno. Comprenderei un esame del cervello, ma il cranio... Tutto l'interesse ch'esso poteva avere era di carattere puramente storico o più precisamente patriottico.

Al Museo anatomico nulla si rinvenne. Teschi parecchi e preparati anatomici varii presentanti anomalie, ferite strane, capi d'interesse frenologico, ma tutta roba recente. Inoltre di un vecchio cranio lasciato da predecessori, nè ricordo, nè traccia.

Che fare? Tentiamo alla sezione medico-legale dell'Università. Chiamata al telefono. — C'è il professore? — No, è partito. C'è soltanto un assistente. — Venga all'apparecchio l'assistente. — C'è per caso nella loro raccolta di teschi... — Raccolta di teschi? Gabinetto? Piccolo museo? Mi dispiace, ma la sezione non dispone di alcuna raccolta propria. Quando ci occorre qualche cosa ce la facciamo prestare dal Museo anatomico...

Nulla, dunque nulla!

Se vedessimo al Museo zoologico? — Si potrà vedere anche lì, ma per intanto il decano non è ancora soddisfatto. — Si tenti ancora — interrogando i professori più anziani — egli dice. Si tenta e in capo a qualche ora abbiamo dinanzi a noi un piccolo cumulo di risposte negative: nessuno ha mai sentito accennare a qualche cosa di simile.

— Ancora un'idea — suggerisce il prof. Prazek — C'è nella Gunduliceva Ulica, al n. 63, un vecchio professore di storia, l'unico superstite di quei tempi: il prof. Claic. Trattandosi di uno storico e di uomo che non era troppo tenero verso i signori di Vienna, chissà che non possa rammentare qualche cosa: o lui o nessuno!

E dopo aver ringraziato i cortesi coadiutori e in particolare il decano, andai in cerca del prof. Claic.

Vecchio di anni, ma vivacissimo di pensiero, il prof. Claic, che trovai intento a respirare le balsamiche aure del Giardino botanico, s'interessò immediatamente all'argomento, dimostrando quanto vivida la tragedia di Oberdan fosse ancora nella sua memoria.

— Sono dolentissimo — disse — ma della presenza del teschio del Martire a Zagabria non ho mai avuto, neanche indirettamente, sentore.

Poi, dopo avere passato in rassegna tutte le persone che a suo avviso avrebbero potuto anzi dovuto saperne qualche cosa, osservò:

— Non ci sarebbe più che una via. Per quanto bene io rammento, una sola persona a Zagabria avrebbe potuto ricevere nel 1882 il teschio di Oberdan dalle mani di questo dott. Krzestan che dal nome non era certo croato, nè serbo, ma piuttosto di Galizia o Bucovina: il prof. Bruzina, che fu il vero fondatore del Museo zoologico della nostra città e che nel suo generoso cuore di dalmata nutriva un odio veemente contro gli Absburgo e seguiva con passione commossa il movimento irredentista. A lui, soltanto a lui, sarebbe stato possibile affidare il prezioso resto.

— E' a Zagabria il prof. Bruzina — chiesi con un filo di rinata speranza.

— Ohimè, è morto già da molti anni — rispose scuotendo tristemente il capo il prof. Claic. — Poi continuò: Sarebbe strano, perchè non me n'ha mai parlato... e fra noi non c'erano segreti; tuttavia chissà che ricevendo il cranio, non l'abbia conservato nel suo Museo zoologico, magari in attesa di rimetterlo a suo tempo alla Facoltà medica allora ancora in gestazione? Senta il mio consiglio. Vada, a nome mio, dal prof. Langhofer che dirige il Museo. Se c'è un vecchio teschio fra le raccolte... forse è quello di Guglielmo Oberdan!

Andai, come egli aveva suggerito, al Museo zoologico, su nella vecchia Zagabria pittoresca e silenziosa che racchiude accanto alla Chiesa di San Marco tante venete memorie. Il direttore non c'era, ma per quanto chiedessi e cercassi e frugassi: nulla, assolutamente nulla.

Altre indagini esperivano intanto persone amiche per ricercare almeno nella memoria di vecchi medici militari dell'esercito austriaco qualche traccia del dott. Krzestan. Una conoscenza, un ricordo avrebbero forse potuto mettere almeno sulla buona via le ricerche intese a scovarlo fuori dalla sua ignota dimora... seppur vive ancora, (ciò che appare assai dubbio. Ma neanche qui s'ebbe miglior fortuna.

A Zagabria — a meno che non sia finito in mano di privati — il teschio di Guglielmo Oberdan non c'è. Su questo dettaglio o la memoria ha tradito il dott. Brehmer o è il Krzestan che ha tradito lui, indicando una pista falsa per disorientare ogni eventuale ricerca...

Comunque, mi è grato segnalare, oltre che la premura dei professori di Zagabria nell'assistermi, anche la franca, pronta loro adesione a cedere il sacro resto a Trieste, nel caso che si fosse trovato.

Cessione doverosa, dissero, tra popoli affrancati e che fece loro ricordare la restituzione alla Croazia dei corpi di Zrinij e Frankopan, ottenuta dall'Austria tedesca nel 1919 verso il compenso di due vagoni di grasso...

La fiaccola umana

— «I corri, i corri che una dona se brusa!» — gridavano ieri mattina due inquilini della casa n. 28 di via Foscolo a due vigili urbani che ivi transitavano. I funzionari entrarono in quella casa e trovarono certa Elena Stantor, che, con le vesti in fiamme si aggirava terrorizzata, urlando dinanzi alla sua abitazione. Si affrettarono a buttarle addosso una coperta di lana, avvolgendola, così che le fiamme furono spente. Nel frattempo era stata avvisata la Guardia medica e il sanitario accorso riscontrò alla Stantor ustioni alle braccia e alle spalle. Le prestò le cure d'urgenza e la fece poi trasportare all'ospedale civico ove fu accolta nel reparto dermatologico.

Interrogata, la donna raccontò che nell'atto di accendere un bollitore a gas il fuoco le si era appiccato alle vesti e, come pazza, aveva attraversato l'andito e aperta la porta chiedendo soccorso alle vicine, poi sopraffatta dai dolori delle bruciature s'era dovuta abbattere a terra. Le sue condizioni sono gravi.

Percosso da uno sconosciuto fu domenica sera il giovane Riccardo Benussi, di 29 anni, il quale riportò una ferita lacera al labbro inferiore. Soccorso dalla Guardia medica, venne poi trasportato ed accolto nel reparto di turno dell'ospedale.

La caccia all'orologio. Domenica mattina, il sessantatreenne Antonio Bisiach fu derubato dell'orologio e della catena d'oro del valore di 400 lire. L'autore del brutto tiro mantenne l'incognito.

Truce e misterioso delitto a Poggioreale

Un contadino massacrato a colpi di pietra, per rapina

La notizia di una macabra scoperta si è diffusa rapidamente ieri a Poggioreale e successivamente in città. Si tratta di un uomo assassinato, il cui cadavere venne rinvenuto dopo quarantott'ore, in circostanze insolite, e di un assassinio commesso con brutalità impressionante.

La scoperta del cadavere

Ecco i primi particolari: Ieri mattina, allontanatisi dai loro casolari, tre fanciulli giravano per la campagna di Poggioreale, ancor umida dalla pioggia di domenica notte, in cerca di nidi. D'un tratto essi raggiunsero il muricciolo di una solitaria campagna, presso la località di Dol, non lungi da Opicina, e notarono la presenza di uccellacci neri — i corvi — che volteggiavano attorno ad un gelso. Avanzando presso al muricciolo e al gelso, in quella campagna solitaria, i bimbi scorsero un uomo, dall'aspetto di contadino, che pareva dormisse, sdraiato supino.

— El dormi!

Non dormiva: se ne accorsero poco dopo, arretrando inorriditi, perchè il viso di quell'uomo era come una maschera di sangue deturpata in modo grottescamente macabro, con le linee facciali in rilievo, formato dai grumi di sangue coagulato.

I tre bimbi dimenticarono i nidi e i corvi e si dettero a correre a perdifiato, paurosamente, come se immaginassero d'essere inseguiti dal fantasma dalla faccia rossa.

L'intervento dell'autorità

Essi portarono in villaggio la notizia dell'uomo trovato morto, e tutti i villici, anche quelli che si trovavano nei campi vicini, s'affrettarono dove altri già s'erano incamminati, finchè giunsero sul luogo della macabra scoperta.

Intanto la voce era giunta anche ai carabinieri di Opicina, i quali a loro volta invitarono il medico di Villa Opicina a eseguire le constatazioni di legge. Il maresciallo Albino, della stazione di Opicina, lasciò intatta ogni cosa intorno al cadavere, fino al sopraggiungere della commissione giudiziaria. Il cadavere fu trovato disteso supino. La testa presentava quattro ferite. Il cranio era fracassato, i capelli strappati nei punti colpiti da corpi contundenti. La bocca pure presentava un'orrenda ferita: un poderoso colpo aveva infranto i denti incisivi. L'infelice indossava una camicia grigia, giacca a quadrelli neri su fondo caffè, calzoni blù, calzava scarpe da contadino, senza calze. Poco discosto dal cadavere, un cappello di paglia, più distante ancora un sasso intriso di sangue con ciuffi di capelli appiccicati; sparsi qua e là pezzi da 10 e 20 centesimi, sigarette «Sport»; più lungi ancora un altro sasso insanguinato e vicino a questo due fazzoletti macchiati di sangue.

Nessuna luce sull'efferato assassinio

Il maresciallo Albino, fatti i rilievi, sollecitò la venuta della commissione giudiziaria, e mezz'ora dopo, infatti, giunsero sul luogo il procuratore del Re, dott. Sillich, il giudice dott. cav. Buttazzoni e il cancelliere Plett. La commissione rilevò tosto le traccie di violenza sul corpo dell'ucciso; oltre a quelle già menzionate, graffiature al collo, una tasca della giacca strappata, nell'altra tasca una borsa di stoffa, di quelle che usano i villici per tenere in serbo il denaro.

Secondo il parere del medico, la morte datava da due giorni. L'ucciso è sulla cinquantina. Per disposizione della commissione giudiziaria, il cadavere fu rimosso e trasportato alla cappella mortuaria dell'ospedale civico.

I carabinieri d'Opcina indagano attivamente per scoprire gli autori dell'efferato assassinio, commesso evidentemente per rapina, ma finora nessun indizio si ha per fare un po' di luce sul truce delitto.

Il sig. Cicognani Angelo: con «Aligera», anni 2, «Sansone» ed «Emma Jockey», della Scud. Estense; «Emma» e «Arno», dei sigg. Calari e Cicognani; «General Glükstern», anni 2, del sig. Moutanari Filippo.

Il sig. Matteucci Adolfo: con «Trieste», «Vito», «Barbanera», «Zsiba», «Chirone», «Daisy Todd», nonchè «Argante», del sig. Attilio Fortezza.

Bruno Arnaboldi: con «Indomito», «Medusa», «Italo Ward».

Il sig. Attolini» Roberto» con «Adbos II» e «Rondello», «Balestruccio», «Lionella», anni 2, «Nino Glüksstern», anni 2, dei signori Ranieri Garzella, e «Glauco», dell'Allevamento Manate.

Il sig. Vittorio Fabris-Favaro: con i suoi cavalli «Bernard H.», «Aldo Bon Vivant», «Ollie Lack», «Qurville», «Bel Volo», «Pacha» e «Dinamite», 2 anni.

Il sig. Flaminio Brunati (Scud. Milano): con «Bohème», «Conte Ugolino», «Our Sister», «Peter Bieler», «Peter Golt».

Virgilio Stern: «Panna».

«Del Gratta: «Germania», «Brighella», «Redalbingen», 2 anni.

Guzzinati Giuseppe: «Garisenda», «Cigno».

Alfredo Berti»: «Carlon Jockey».

Cav. Riva: «Maud Harvester», «Miss Margaret».

De Cristofano Orlando: «Nathan Axworthy».

Arrivo di trottatori

Come riferimmo nell'edizione delle 18 di ieri, già domenica scorsa sono arrivati a Montebello il sig. Flaminio Brunati, con «Peter Builer», «Peter Golt», «Our Sister», «Conte Ugolino» e «Bohème»; il sig. Bruno Arnaboldi, con «Indomito», «Medusa» e «Italo Ward»; il sig. Chiozza, con «Eva Todd» e «Palmanova».

Iersera è arrivato da Milano nella nostra città il noto «sportman» sig. Vittorio Fabris-Favaro, con i suoi cavalli «Qurville», «Pacha», «Bel Volo», «Aldo Bon Vivant», «Ollie Dack» e «Dinamite».

Le corse al trotto a Rimini

RIMINI, 20, sera

Ecco i risultati delle corse al trotto svoltesi ieri sul nostro ippodromo:

«Premio Rimini» (lire 10.000, m. 1609): 1) «Guaveta» (1 - 2 - 2); 2) «Felice (2 - 1 - 3); 3) «Black Jim junior» (3 - 5 - 1); 4) «Sergus» (4 - 4 - 5); 5) «Niagara» (5 - 3 - 4).

«Premio Italia» (lire 10.000, m. 1609): 1) «Arion» (1 - 4 - 1); 2) «Lorena» (4 - 1 - 2); 3) «Giorgione» (2 - 2 - 3); 4) «Alalà» (3-3-4); 5) «Ada Adlon» (6 - 5 - 5).

«Premio Giglio» (lire 6000, m. 1609): 1) «Clorinda» (1 - 1) 2) «Martino Axworthy» (2 - 2); 3) «Adelmo Wilkes» (3 - 3); 4) «Antenore Bingen» (4 - 4).

«Premio Adriatico» (lire 3000, m. 2000); 1) «Adelmo Wilkes»; 2) «Bettinella»; 3) «Antenore Bingen»; 4) «Martino Axworthy».

Associazione XXX Ottobre b. batte Edera Muggia b. per 4-1. Nel pomeriggio di domenica sul campo di Muggia si svolse un incontro di calcio fra le bojs dell'Edera di Muggia e della Ass. XXX Ottobre. Ad onta delle scabrosità del campo danneggiato dall'acquazzonedel la notte precedente, ambedue le squadre s'impegnarono con vivacità ed il primo tempo molto movimentato e pieno di belle fasi si chiuse senza alcun punto marcato. Nella ripresa si delinea la superiorità degli ottobrini che conducono il giuoco sul campo avversario. Le difese dell'Edera dimostrano tenacità e molti bei rimandi finiscono in veloci discese minaccianti la porta dei triestini. Finalmente al 18.o minuto Pippan segna il primo goal e subito dopo il piccolo Weissmann ne segna altri due per l'Ass. XXX Ottobre. In un «corner» Centis marca il quarto punto. Il giuoco continua con foga; gli ederini s'impegnano risolutamente e riescono negli ultimi minuti a salvare l'onore della giornata con un goal marcato da Postogna.

Arbitraggio imparziale del signor Bratus di Muggia.

Squadra vincente: Troier, Gismondi e Marega, Gespard, Capitanio (cap.), Liesiach, Massà, Weissmann, Silla, Pippan, Centis.

La seconda giornata di regate a vela a Lussinpiccolo. Abbiamo da Lussinpiccolo 20: La seconda giornata delle regate a vela indette dal R. Yacht Club nel vallone di Lussinpiccolo si chiuse con la vittoria dell'«Adria» di proprietà del cap. Piero Fragiacomo che lo comandava, nella categoria 8 metri; del «Mare Nostro» del R. Y. C. A. comandato dal sig. D. Foresi nella categoria 6 metri; del «Walkiria» di proprietà del sig. G. Mitis, comandato dal sig. P. Mitis, nella classe speciale e del cutter di crocera «Italia» di Venezia, di proprietà del cap. A. Hreglich che lo comandava.

Corsa ciclistica per dilettanti. Come già annunciato il Club Veloce Trieste organizza per domenica 26 corr. una corsa ciclistica per dilettanti di IV.a categoria sul percorso: Villa Opicina, Sesana, Senosecchia e ritorno a Villa Opicina, con un totale di km. 45.500. Per i primi arrivati sono stabilite medaglie d'oro, di vermeil e d'argento.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale, Hotel Moncenisio, tutti i giorni dalle 20 alle 23 e presso la Calzoleria Forcessin in via Giuseppe Caprin n. 5 (S. Giacomo), dietro versamento della tassa d'iscrizione di lire 3 e verranno chiuse alle ore 22 del giorno 25 agosto.

La partenza verrà data alle ore 9 ant. precise ad Opicina presso la Tratteria Micel, ed i corridori dovranno trovarsi colà un'ora prima della partenza. Sono proibiti allenatori di qualsiasi specie. Lungo il percorso funzioneranno dei controllori segreti. Sarà squalificato il corridore che non sarà controllato. La società banditrice non si terrà responsabile per eventuali incidenti che potessero succedere durante lo svolgimento della gara. Il verdetto della giuria sarà inappellabile. Eventuali reclami devono venir presentati alla giuria per iscritto e dovranno essere accompagnati dalla tassa di lire 5 che sarà restituita nel caso che la giuria trovasse il reclamo giustificato. Per la corsa vige il regolamento Corse su strada dell'U. V. I.

Un'escursione troncata da un'orribile sciagura

La drammatica morte di un industriale e patriotta goriziano

Ieri sull'altipiano di Ternova e precisamente a Loqua, organizzata dalla sezione locale del Club Alpino Italiano, ebbe luogo — come ci telefona il nostro corrispondente da Gorizia — una riuscitissima festa che attrasse parecchie centinaia di cittadini recatisi sul posto con mezzi di locomozione i più svariati. Alla bella festa del monte parteciparono tutti i villeggianti di quella bellissima e saluberrima plaga, il coro delle Alpine, la fanfara dell'«Audax Sportivo» di Gorizia, i concorrenti ciclisti alla Coppa del Re della Montagna, signore e signorine. Alla sera tutti i gitanti ritornarono a Gorizia.

Ore d'apprensione penosa

Alla festa alpina dovevano partecipare anche i due concittadini prof. Ervino Pocar, docente liceale e pubblicista, e l'industriale dott. Nino Paternolli. I due appassionati alpinisti, partiti alla mattina per Santa Lucia di Tolmino, dovevano raggiungere i loro compagni a Loqua passando per la vallata di Tribussa e il picco di Mezzodì, senonchè ogni attesa rimase vana. La signora Paternolli, che si trovava a Loqua con i gitanti, aveva più volte invano scrutato l'orizzonte per vedere se il consorte giungesse e verso sera, vista inutile ogni attesa, pensando che il marito avesse cambiato itinerario, si decise a ridiscendere con i gitanti goriziani. Nessuno poteva immaginare neanchè lontanamente una sciagura, poichè i due alpinisti erano conosciuti come escursionisti capaci e prudentissimi ed anche il percorso da essi prescelto non presentava pericoli. Le apprensioni si accrebbero però maggiormente nella notte, quando si seppe che i due escursionisti non erano rientrati in città.

Una luttuosa notizia

Oggi nel pomeriggio fu comunicata dai carabinieri di Chiapovano la grave notizia che il dott. Nino Paternolli era stato rinvenuto morto in un burrone, con la testa fracassata contro le rocce. Sul posto si recarono tosto i dirigenti della locale sezione del Club Alpino Italiano signori Paolo Resen, Arturo Alaccini, con i signori dott. Oblasciak, Pellegrini e militi della Croce verde. Poco dopo con un'altra vettura parti alla volta di Tribussa il tenente dei carabinieri con gli alpinisti Massich, Grusovin e Grapulin. La sciagura è avvenuta sulle falde del monte Poldonovez, in un burrone profondo una quindicina di metri. La notizia giunta in città ha suscitato il più profondo dolore, poichè il dott. Paternolli, di anni 35, proprietario dello stabilimento arti grafiche omonimo in Corso Verdi, già membro della maggioranza del disciolto Consiglio nazionale e membro della Federazione industriale del Goriziano, era persona stimata e amato da tutti. Di cuore ottimo e caritatevole, aveva il culto più fervido per la sua città natale a cui aveva dedicato tutta la sua bella intelligenza e tutte le sue energie. Questa sera, a tarda ora, giunse a Gorizia il prof. Ervino Pocar, compagno dello sventurato dott. Paternolli, il quale narrò con molta fatica, perchè esausto dalla stanchezza ed affranto dal dolore, i particolari del tragico episodio.

Come avvenne la sciagura

Partiti da Santa Lucia di Tolmino, a piedi, alla volta di Slop — narrò il prof. Pocar — giungemmo a Tribussa superiore verso le 13, ove sostammo per pranzare all'osteria Podgornik. Verso le 13.30 riprendemmo la marcia attraverso il monte Poldonovez per raggiungere Loqua. Invece del sentiero comune imbocammo il letto di un torrente risalendolo con la speranza di raggiungere il bosco al più presto. Ci alternammo a marcare il passo perchè la salita è faticosa. Giunti ad un'altezza rispettabile ci trovammo così improvvisamente vicini al bosco dal quale ci divideva un tratto pietroso di circa 14 metri. Qui il dott. Paternolli sostò e mi propose di attraversare quel tratto; anzi, visto che io ero alquanto riluttante si inoltrò cautamente, mentre io rimasi sul margine del torrente, in attesa di apprendere notizie sul percorso da compiersi. Giunto a due metri dal bosco il dott. Paternolli avvertì le gravi difficoltà per proseguire, poichè il tratto che ancora lo separava dalla boscaglia era interrotto da due massi di pietra liscia e sdrucciolevole. Io proposi allora di ritornare e di riprendere la via del bosco per un'altra parte. Il dott. Paternolli però insistette per proseguire e poichè nel punto ove era arrivato, il suolo faceva un'insenatura, egli sostò, mentre io iniziavo la scalata della parete, nell'intento di raggiungerlo. Avevo fatto pochi passi, quando ad un tratto vidi il mio povero amico scivolare su una parete a precipizio nel sottostante burrone. Cadendo il disgraziato non disse una parola, nè ebbe un lamento. Dalla posizione pericolosa ove io mi trovavo rifeci col cuore gonfio di dolore la via percorsa e scesi nel burrone profondo una quindicina di metri, ove trovai il mio povero compagno ormai cadavere, con la testa fracassata tutta lorda di sangue.

Il trasporto del cadavere mentre infuria un temporale

Ero come pazzo di dolore. Stetti qualche minuto in angosciosa attesa, quindi, come un automa, mi spinsi fino a Tribussa ad invocare soccorso. Tre uomini muniti di corda, di arpioni e di un telo da tenda, mi seguirono per cercare il corpo del povero dott. Paternolli. Insieme rifacemmo il letto del torrente, ma dopo brevissimo tratto di strada fummo colti da un violentissimo temporale che ci obbligò ad abbandonare il povero morto sul margine del torrente. Ridiscesi a Tribussa, partimmo tosto per Chiapovano ad avvertire i carabinieri di quella località dell'accaduto. All'una di notte, con i carabinieri, ritornammo sul posto per ricoverare la salma, che fu trasportata provvisoriamente a Tribussa. Il resto è noto.

Il dott. Paternolli lascia la moglie desolatissima, la madre e due tenere creature.

Notiziario Sportivo

Per le corse al trotto a Montebello

Lo spettacolo che più appassiona il nostro pubblico, cioè le corse al trotto, s'inizierà dunque domenica prossima con sette corse, fra le quali la corsa internazionale sul miglio inglese, «Premio Palermo», con 8000 lire di premi.

L'esito delle iscrizioni, come già lo rilevammo, è dei più brillanti. Ai 133 cavalli iscritti sino a domenica se ne aggiunse ancora uno, cioè «Nathan Axworthy», uno stallone americano di 10 anni. Contemporaneamente con l'ultima posta venne dichiarato «forfeit» per quattro cavalli iscritti, cioè «Pikkolo», «Asta», «Joly Jockey» e «Isaberù», sicchè alla chiusura delle iscrizioni del primo periodo di questa riunione si hanno esattamente 130 iscritti.

Scuderie e cavalli

Ecco ora la lista completa dei cavalli iscritti, rispettivamente delle scuderie cui appartengono o ne sono pensionari:

I signori Cremonini e Caligari: Con «Gambasvelta» e «Servus», nonchè «Giorgione»; dei sigg. Ballanti e Caligari e «Adelmo Wilkes» e «Lionella»; dei sigg. Taroni e Donati.

Il sig. Cesare Montalti: con Chiarone e «Guaveta», nonchè i due anni «Lui» e «Leprina», del cav. T. Bellini.

Ferd. Roncoli, Vienna, Allevamento Bakonypölöske, con «Roka». I fratelli Mondelli, con «Israele»; nonchè «Valtigretta, del sig. Alfredo Manzini; «U», del sig. Nino Guecchi e «Tina G.», dei F.lli Bertoldi.

Pensionari del sig. Dino Fabbrucci: «Silvia Todd», del sig. Socci Francesco; «Ego Sum Medium» e «Latania», del sig. Zucconi Gino.

Pensionari del cav. Ettore Barbetta: «Blak Jim Junior», dei F.lli Bozzano; «Alalà», del sig. Carluccio Barilari; «Ghibli Medium», del cav. Augusto Modena; «Antenore Bingen», «Baccelli» e «Martino Axworthy, del comm. Aurelio Gobbetti; «Balilla», anni 2, dei sigg. Barilari e Gobbetti; «Alucke», del comm. Giac. Giacomelli; «Rossana», «Harris Watts», «Baracca», 2 anni, del cav. Barbetta; «Ardito Medium», anni 2, dei sigg. Barbetta e Bergamini; «Leader Medium», anni 2, dei sigg. Tosatti Lelio e F.lli.

Scuderia della signora Sironi Luigia: «Marisa», «Odysseus» e «Martino Jockey».

Scuderia Montebello»: «Ward Andrey» e «Fribourg M.».

Gonella Alfonso: «Tita Ruffo», «Bireno» e «Rodi Ward».

Scuderia Lariana: «Hivresse».

Chiozza Merino: «Eva Todd» e «Palmanova».

Il cav. Nello Branchini», con «Doralice», «Dick» e «Dandy Worthy», del sig. Alfonso Zucchi; «Felice», «Clorinda», «Fortezza», anni 2, e «Oriani», anni 2, dei sigg. Minelli e Branchini; nonchè «Orlando», «Leopardo», «Niagara» e «Arion», del cav. Gargiulo.

Il sig. Branchini Tullio, con «Ilia» e «Reginetta delle Rose, dei sigg. Santullo e Sacra; «Lambro», dei sigg. Branchini e Marconi; «Amor Medium», del sig. Bertuzzi Gustavo; «Erik», del sig. Salvatore Spinelli; «Silver», del sig. Marconi Giovanni; «Gabriele», del sig. Stanzani Pietro.

I F.lli Ossani: Scud. Gioachino Ossani, con «Lorena», «Levriera», «Wally Ward», «Wally Medium», anni 2, nonchè «Bauci», del sig. Scognamiglio; «Ama B.», del sig. Barilari; «Nota», del sig. Mazza Aldo; «Fantomas», del sig. Grasselli nob. Giorgio; «Mnello» e «Fanfulla», dei sigg. Apostolo e Del Pio; «Anna Bon Vivant», 2 anni, Bon Diable», «Marcella» e «Za la Mort», del cav. Virgiglio Federico.

Il sig. Ettore Cisetto: «Belt», «Marte II».

Il sig. Pieropan Attilio: con «Paraszt» e «Rinaldo», nonchè «Garride», del sig. Zironda».

Chiari Mauro: «Montecarlo», «Fenegyerek».

Scuderia IV Novembre: «Schmetterling», «Lohengrin».

Romano Giacomo: «Oriano».

Del Vecchio cav. Oscar: «Proemieu», «Macbeth».

UNA NUOVA IMPORTANTE SCOPERTA
NELLA MEDICINA

I disturbi uricemici, artritici, gottosi e l'arteriosclerosi si possono oggi guarire in brevissimo tempo.

Il prof. Froehlich dell'Università di Vienna, ha potuto constatare che il mesotorio (radio) in unione all'acido fenil chinolin di carbonico è un potentissimo dissolvente dell'acido urico ed ha dato meravigliosi risultati nell'arteriosclerosi, nella gotta e nell'uricemia.

Ciò che sorprende si è, che questi insperati e tanto benefici risultati sarebbero rapidissimi ed il miglioramento dei malati si constaterebbe durante la prima quindicina della cura.

Una importante Ditta italiana, lo Stabilimento Chimico-Farmaceutico A. Gazzoni e Co. di Bologna, ha reso facile l'utilizzazione di tale formula preparando compresse composte degli elemnti sopraricordati, che ha posto in commercio col nome di Radiomittolo; e le richieste che ad essa pervengono da medici e malati sono tante, che essa non riesce ad esaudirle. Del resto ad attestare la verità della presenza del radio in questo prodotto, sta il fatto che un illustre fisico italiano, il senatore prof. O. M. Corbino della R. Università di Roma, ha esplicitamente dichiarato aver potuto constatare egli stesso, come ogni compressa contenga mesotorio in proporzione equivalente a microgrammi 0.022 di radio elemento.

Ci auguriamo che questo nuovo importante prodotto abbia a confermare sempre più le eccezionali proprietà che gli vengono oggi attribuite e possa essere così di sollievo a tanta parte dell'umanità sofferente.

UN RIMEDIO SICURO E SEMPLICE PER L'INDIGESTIONE

E' un fatto ben noto ai Medici che circa il 90 per cento dei casi d'indigestione, dispepsia, gastrite, ecc., son dovuti e sono accompagnati da un eccesso di acidità nello stomaco.

Da ciò risulta evidente che il curare ed il prevenire tutti questi disturbi dipende quasi intieramente nel poter netralizzare questo acido superfluo. Il modo più ragionevole, e nel tempo stesso il più efficace, per far questo si è di prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata dopo il pasto o quando si hanno dei dolori di stomaco. Essa neutralizza istantaneamente l'acido, fa cessare il dolore ed il malessere e permette allo stomaco di compiere il suo lavoro in modo normale e senza sofferenze. Provatela! Procuratevi oggi stesso un flacone di Magnesia Bisurata dal vostro farmacista; usatela secondo le istruzioni e potrete mangiare quel che vi piace, quando vi piace, senza paura che ciò vi dia dolori o malessere di sorta.

La Magnesia Bisurata è un prodotto conosciuto e rinomato, raccomandato dai medici e dagli ospedali in tutto il mondo.

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Maria Yessipowa, la valente danzatrice del Teatro Grande di Mosca, darà, giovedì 23 corr. alle 21, un unico spettacolo di danze al Teatro Filodrammatico. Il programma comprende: 1.) Mendelssohn: Marcia nuziale (Sogno d'una notte d'autunno); 2.) Léo Délibes: Silvia (Pizzicati) Creazione classica di M. Yessipowa; 3.) Louis Ganne: Estase - Quartetto; 4.) I. Bayer: La bambola magica - Scherzo esotico creato da M. Iessipowa; 5.) Grieg: a) Danza d'anitra; b) Canzone di Solveig - Quartetto; 6.) Saint Saens: Il carnevale degli animali «Il cigno morente» - Yessipowa; 7.) Mozart: Allegro della 3.a sinfonia - Quartetto sinfonico; 8.) L'éo Délibes: «Coppelia» Danse di Fête - Variazione classica di M. Yessipowa; 9.) Moszkowsky: Serenata - Quartetto; 10.) A. Glazounow: «Raimonda» Grand Pas Espagnol - M. Yessipowa; 11.) Haydn: Adagio Allegro della sinfonia 11 - Quartetto. La serata si chiuderà con un'innovazione creata della Yessipowa e che consiste nella fusione di tre manifestazioni di arte classica: dizione della «Danza di Pantea» del «Sogno d'un tramonto d'autunno» di Gabriele d'Annunzio, audizione del «Notturno» op. 19 di Tschaikowsky e interpretazione plastica della Yessipowa.

Il Quartetto è composto da professori del Teatro comunale G. Verdi.

Teatro Nazionale. Folla a tutte le rappresentazioni per assistere alla splendida cinematografia «L'eccentrico», dramma d'avventure americane, interprete William Hart. Fuori programma divertì molto la comica «Charlot alla fiera». Oggi si ripete tutto il programma.

Giovedì, come annunciato, va allo schermo la comica tanto attesa: «Cretinetti e gli stivali del brasiliano». Prima rappresentazione alle 18.

CINEMA E VARIETÀ

Italia Almirante Manzini, A. Cassini, L. Manetti ed O. Bilancia in «Femmina» al Novo Cine. Oggi dalle 16.30 in poi, si proietta il potente dramma d'amore «Femmina».

Giovedì: «La dama ed il ventaglio» con Lia Formia.

Cine Italia: «Hedda Gabler», il bellissimo romanzo di Enrico Ibsen, interpretato da Italia Almirante Manzini, Piergiovanni e Oreste Bilancia, si replica oggi dalle 18 alle 22.30. Sono validi gli scontrini.

Cine Savoia. «La vita e la commedia» di Ruggero Palmieri, con protagonisti il simpatico e fine attore Alberto Capozzi e A. Korda, si replica ancora oggi. Domani «La grande passione» con Italia Almirante Manzini. Prezzi: I posti lire 1.30; II posti cent. 60.

Teatro Alfieri. Splendido ed incontrastato successo ottenne ieri il nuovissimo programma: «L'amore di una donna d'altri tempi», delicatissimo dramma passionale in quattro lunghi atti, interpretato con arte squisita dai valenti artisti Ines Pagliani e Luciano Molinari.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 si proietterà «Contessa Sara», protagonista principale Francesca Bertini. Negli intervalli suonerà la fanfara sociale.

I posti ancora disponibili si possono ritirare oggi alle 17.

U. O. E. I. Tutti i soci sono convocati all'assemblea straordinaria indetta per il 23 corr. alle 20 precise nell'abitazione del presidente, via Lavatoio 5, primo. Decisione della massima importanza sociale.

Lega studentesca italiana. I concorrenti ai campionati studenteschi sono invitati a ritirare i biglietti di entrata per il bagno «Savoia». La sede è aperta seralmente dalle 18-19.30 (Chiozza 42, III).

Gruppo escursionista studentesco. Tutte le commissioni sono invitate a radunarsi oggi alle ore 11 in casa del consocio Pertoldi.

Associazione ex allievi. Domani alle 21, seduta del consiglio direttivo.

Sindacato orchestrale (Orchestrale Triestina). I soci sono convocati d'urgenza giovedì 23 corr. alle 11.30 precise in sala «Filippo Corridoni (via Pozzo bianco N. 9) per importanti comunicazioni.

Società corale teatrale. Tutti i soci e socie (comprese quelle ritornate da Udine e Venezia) sono invitati per oggi alle ore 19.45 in sede sociale, Trattoria «Ai due leoni», per comunicazioni importanti della direzione.

La Cooperativa giuliana per i pubblici caffè convoca l'adunanza dei soci oggi alle 20 precise nella sede sociale di via Sette fontane, per trattare argomenti della massima importanza.

Associazione Sportiva «Edera». La sezione escursionisti preavvisa che per domenica prossima, è indetta una gita alla volta dell'Hermada.

C. S. «Ponziana». Domani mercoledì alle 17 precise allenamento di tutti i giocatori sul campo di San Giovanni. Venerdì prossimo seduta generale di tutti i calcisti.

S. C. «Espero». Tutti i boys sono convocati oggi martedì dalle ore 14 sul campo Berger per il solito allenamento. La I squadra e riserve si allenano mercoledì. Il consiglio direttivo è convocato a seduta venerdì sera alle 20.

Club «Celibato». I soci sono invitati alla seduta che si terrà questa sera alle 21 nella sede sociale.

Club «Camelia». I soci sono convocati questa sera alle 21.30 in sede sociale per importanti comunicazioni.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 13 in poi spettacoli continuati di cinema con il film «L'eccentrico».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 13 in poi: «Hedda Gabler» con Pina Menichelli.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16.30 in poi: «Femmina» con Italia Almirante Manzini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La grande passione», con Italia Almirante Manzini.

Maxim-Tabarin. (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danza, balli moderni.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il movimento del porto di Trieste
nella seconda decade di agosto

Durante il periodo dall' 11 al 20 del corrente mese, nel nostro porto si ebbe il seguente movimento di piroscafi, velieri, merci e passeggeri:

ARRIVI

Piroscafi Bandiera	con carico N.	con carico S.N.	vuoti N.	vuoti S.N.	totale N.	totale S.N.
Italiana	18	25532	21	15449	39	40981
Ellenica	1	2028	—	—	1	2028
Germanica	1	1380	—	—	1	1380
Jugoslava	2	706	—	—	2	706
Inglese	1	3413	—	—	1	3413
Totale	23	33059	21	15449	44	48508
Velieri						
Italiana	25	858	10	607	35	1465

PARTENZE

Piroscafi	con carico N.	con carico S.N.	vuoti N.	vuoti S.N.	totale N.	totale S.N.
Italiana	22	38043	23	14506	45	52549
Ellenica	1	166	1	1934	2	2100
Germanica	—	—	1	1380	1	1380
Jugoslava	1	574	5	6928	6	7502
Inglese	1	1304	1	3413	2	4717
Totale	25	40087	31	28161	56	68248
Velieri						
Italiana	25	1086	19	441	44	1527
Jugoslava	1	50	1	49	2	99
Albanese	2	68	1	17	3	85
Totale	28	1204	21	507	49	1711

Per quanto il numero dei piroscafi arrivati e partiti si equivalga nel totale generale rispetto alla decade precedente con un movimento di 100 battelli precisi; abbiamo però un aumento di 440 tonn. in arrivo e di 7796 in partenza, con un totale di 8236 tonn. A causa sempre del persistere dello sciopero della gente di mare jugoslava, neppure in questa ultima decade abbiamo potuto vedere il movimento marittimo dei piroscafi battenti quella bandiera estera riprendere il primiero posto. All'infuori dei battelli di grande cabotaggio delle bandiere italiana, ellenica, germanica, inglese e jugoslava, nessun altro piroscafo ha toccato il nostro porto. La bandiera francese continua a star lontana dal porto di Trieste, mentre i battelli di questa nazione approdano in discreto numero nel vicino porto di Fiume. Non abbiamo neppure da segnalare da diverso tempo l'arrivo di piroscafi americani; però ci risulta che nel prossimo mese di settembre giungerà nel porto anche qualche battello degli Stati Uniti.

Il movimento dei velieri ha raggiunto la cifra di 89, per un tonnellaggio di 3176, con una diminuzione di 1894 tonnellate rispetto al periodo precedente; periodo, come accennammo nell'ultima relazione, transitorio e di provvisoria entità a causa dell'inizio del trasporto dalla Romagna dei cocomeri. In questo periodo scorso abbiamo avuto qualche veliero di bandiera albanese, che, se pure di lieve importanza, riteniamo andrà sempre più intensificandosi.

Il traffico delle merci ha avuto una discreta importanza e dobbiamo registrare un aumento di 10534 tonn., rispetto al primo periodo del mese; in arrivo abbiamo 29.742 tonn. ed in partenza 14.345 tonn., con un totale di 44.087 tonn. con un aumento di 7705 e 2729 tonn. rispettivamente in arrivo e partenza. Della merce arrivata, 8411 tonn. rappresentano delle piccole partite di merce varia dai porti seguenti e per tonnellate a fianco segnate: da Zara 6, da Rodi 310, da Gravosa 22, da Fiume 11, da Alessandria d'Egitto 335, da S. Maura-Corfù 70, da Casablanca 250, da Valencia 151, da Costantinopoli 251, da Brayla 490, da Durazzo 4, da Karachy 2800, da Marsiglia 265, da New York 3436, da Spalato 10 e più 215 buoi vivi e 431 castrati. Il restante è costituito dall'arrivo di carichi completi di carbone e nafta; del primo ne giunse 4762 tonn. da Cardiff, 2664 da Port Tabloth, 5450 da Grangemouth e della seconda ne giunse 8600 tonn. di cui 7400 da Curacos e 1200 da Port Arthur.

La merce partita che, abbiamo detto più sopra, ha raggiunto la cifra di 14.345 tonn., dà i seguenti dati: 12.475 tonn. in piccole partite di merce varia suddivisa per i seguenti porti e pesi: per Alessandria di Egitto 1175, per Durazzo 246, per Gravosa 187, per Buenos Aires 2809, per Valencia 171, per S. Maura-Corfù 240, per Pireo 136, per Fiume 203, per Rodi 70, per Brayla 650, per Londra 700, per New York 410, per Zara 30, per Rouen 528, per Casablanca 810, per Metcovich 750, per Costantinopoli 450, per Kobe 3000, per Calcutta 160, per Rizech 434, oltre le partite di legname e cemento dei quali 450 per il Pireo e 1700 per Messina.

Come le decadi precedenti il movimento dei passeggeri si è mantenuto abbastanza intenso anche per il periodo sopraindicato: ne giunsero 3220 e ne partirono 4006. In arrivo, oltre al solito movimento in riguardo ai porti di Venezia, Zara, Fiume, Gravosa ed altri porti minori dell'Adriatico, si ha da registrare 32 passeggeri da Rodi, 173 da Alessandria e 4 da Brayla; di quelli partiti, che hanno superato il totale di tutte le decadi precedenti, ne registriamo 171 per Alessandria, 656 per Buenos Aires, 527 per New York, 11 per Costantinopoli, 6 per Kobe, 3 per Calcutta e 5 per Rizech, oltre al solito movimento dei porti minori dell'Adriatico. Naturalmente il movimento sopraindicato riguarda soltanto quello svoltosi da e per i porti al di fuori della Venezia Giulia e quindi sono esclusi gli arrivi e le partenze dei battelli in servizio locale fino a Pola.

I noli massimi per il trasporto degli emigranti

Il Commissario generale dell'Emigrazione ha emanato le seguenti disposizioni per i noli massimi per il trasporto degli emigranti per il terzo quadrimestre:

Art. 1. Per il trasporto degli emigranti dai porti di Genova, Napoli e Palermo sono fissati, dal primo settembre al 31 dicembre 1923, i noli massimi seguenti:

Per gli Stati Uniti:	
Piroscafi di prima categoria super.	L. 1800
Piroscafi di prima categoria	» 1650
Piroscafi di seconda categoria	» 1450
Piroscafi di terza categoria	» 1350
Per il Brasile:	
Piroscafi di categoria superiore	L. 2100
Piroscafi di prima categoria	» 1900
Piroscafi di seconda categoria	» 1700
Piroscafi di terza categoria	» 1500
Per il Plata:	
Piroscafi di categoria superiore	L. 2150
Piroscafi di prima categoria	» 1950
Piroscafi di seconda categoria	» 1750
Piroscafi di terza categoria	» 1550
Per il Centro America:	
Piroscafi di prima categoria	L. 2150
Piroscafi di seconda categoria	» 1950
Piroscafi di terza categoria	» 1750

Art. 2. Per il trasporto degli emigranti dal porto di Trieste, tanto per il nord quanto per il centro e il sud America, e qualunque sia la categoria dei piroscafi, i noli di cui all'art. 1, subiranno un aumento di lire 150.

Art. 3. I noli da praticarsi per il trasporto di emigranti sulla linea dell'Australia e su altre linee poco frequentate, saranno stabiliti, di volta in volta, dal Commissariato generale, con separata determinazione, tenuto conto delle caratteristiche dei piroscafi, delle condizioni generali dell'armamento e del traffico, come pure dell'andamento dei cambi.

Art. 4. I noli da applicarsi per il trasporto di riservisti, da qualunque porto italiano e per qualunque porto transoceanico, subiranno una riduzione del 10 per cento sul prezzo indicato dall'articolo I.

Art. 5. Ogni piroscafo inscritto in patente rimane assegnato, in via provvisoria, alla categoria stabilita con la tabella allegata alla determinazione commissariale in data 5 aprile 1923, che fissava i noli pel secondo quadrimestre del corrente anno.

Notiziario marittimo

Per la navigazione sul Volga e sul Kama. Secondo una notizia della *Tribuna* il Governo russo avrebbe offerto alla Banca delle legioni czeco-slovacche (Legiobank) di partecipare alla navigazione sul Volga e sul Kama, nuovamente attivata ed affidata in esercizio ad una speciale compagnia di navigazione, presso la quale il Governo russo partecipa con un capitale di due milioni e mezzo di sterline inglesi.

Situazione del mercato a Braila. Continua la disastrosa condizione del mercato e nessun affare viene concluso. Si trovano in Danubio circa 150 mila tonnellate disponibili ed altro tonnellaggio si aspetta in questi giorni senza che vi sia la minima prospettiva di poter caricare entro questo mese. I noli sono puramente nominali poichè nessuno carica e la merce disponibile manca. Gli stessi vapori del Lloyd Triestino, per la prima volta dacchè sono in linea danubiana, partono completamente vuoti. I detentori di cereali hanno dovuto subire gravi perdite a causa dei forti ribassi verificatisi in questi ultimi tempi. Il mercato è completamente disorientato.

Le partite di legname vengono accaparrate a qualunque nolo e la forte concorrenza fa accettare noli che prima non si volevano nemmeno prendere in considerazione.

Di fronte a questo stato di cose è assai difficile poter avanzare un pronostico quantunque tutti sperino in una prossima ripresa del mercato.

La profondità delle acque danubiane. La C. E. D. avverte che sopra Galatz, e precisamente alla Tziglina, la profondità dell'acqua è di piedi 21, ciò che consente ai piroscafi di poter navigare in 20 piedi. Essendo cominciati i lavori di dragaggio si spera che presto si potrà avere lo stesso pescaggio della barra di Sulina che si mantiene di 22 piedi.

Avarie e sinistri

HALIFAX, agosto. Il piroscafo «San Giuseppe» si è rimesso a gala dopo aver gettato 150 tonnellate di carico e dopo essersi alleggerito di altre 200 tonnellate. Nessuna falla. Il perito ha esaminato il vapore e rilasciò certificato di navigabilità. Il vapore procedette per la sua destinazione il giorno 15, dopo aver ricaricato il carico sbarcato.

AMBURGO, agosto. — Il piroscafo italiano «Grof Serenyi Bela», da Braila per Bremerhaven, con carico di orzo, riferisce di essersi più volte incagliato nel Weser, ma di aver potuto proseguire senza aiuto.

Avvisi ai naviganti

Gavitello asportato. Il gavitello conico con asta segnalante l'entrata del canale di Monfalcone, è stato asportato la notte del 16 al 17 corrente.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare
Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 20 per il 21 agosto

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 182; nostromi: 100; marinai: 2218; giovanotti coperta I: 841; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 600; capi fuochisti: 171; fuochisti: 3651; carbonai: 1767; operai meccanici 160; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 273; I cuochi: 116; mozzi cucina: 120; giov. cucina 1; camerieri: 116; giovani di camera: 1; mozzi camera: 200; mozzi coperta studenti nautici: 4; cambusieri: 29; pistori di II cat.: 10.

Da richiamare: marinai: 2217, 2001; mozzi macchina: 265; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 16; mozzi di cucina: 118, 132; giovanotti di coperta II: 650, 665; fuochisti: 3569, 3326, 3273, 3353, 3236, 3427, 3232, 3337; mutilati: 3974.

Turno Lloyd: marinai: 535; giovanotti coperta: 164; giovanotti coperta II: 155; fuochisti: 761; carbonai: 368; operai meccanici: 66; elettricisti: 55.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 164; carpentieri: 18, 29; nostromi in I: 12; in II: 12; in III: 30; marinai: 459; giovanotti coperta: 259; mozzi di coperta: 131; capi fuochisti: 13, 30; fuochisti: 728; carbonai: 351; operai meccanici: 22; calderai: 14; elettricisti: 29; ottonai: 6; maitre d'Hotel 18; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da passeggeri: 222; I cuochi da passeggeri: 1; II cuochi da pass: 5; III cuochi da pass.: 33; I cuochi da equipaggio: 2; II cuochi da equipaggio: 22; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 23; III cuochi da emigrazione: 1; I cambusieri II e III da pass.: 17, 22, 24, 31; da carico: 23: I macellai e II da passeggeri: 19, 1; I infermieri: 16; I infermiere: 30; II infermiere: 30; II infermieri: 12: panettieri: 20; barbieri: 23; cameriere: 2; giov. da camera: 146; mozzi di camera: 61; giov. di cucina: 112; mozzi cucina: 48; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: capi stiva: 159; nostromi in seconda: 10; I giovani coperta: 220; III camerieri: 213; carbonai: 349, 333, 334, 317; capi fuochisti: 11; I camerieri da carico: 32; I macellai: 16; giovani di camera: 139, 143; mozzi di cucina: 44.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 63; giovanotti di coperta: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 36; camerieri: 26; giovanotti camera: 15; giovanotti cucina: 22; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29; mozzi camera: 4.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 76; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti: 91; carbonai: 45; cuochi: 32; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 11; giovani coperta: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 4; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 2; marinai: 7, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3.

Turno Gerolimich: nostromi: 7; marinai: 8; mozzi cop. 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro i piroscafi: «Silvio Pellico», da Karaki, con 4800 tonn. di merci; «Dunav», da Grangemouth, con 6450 tonn. di carbone; «Columbia», da New York con 3436 tonn. di merci; «Molfetta», da Brindisi, con 4 tonn. di merci e 25 pass.; «Venezia», da Venezia, con 120 pass.

Partirono ieri l'altro i piroscafi: «Alberta» per Key West; «Venezia S.», per Tripoli; «Lucia» per Buenos Ayres; «Jadran» per Spalato; «Cherso» per Fiume; «Venezia» per Venezia; «Gastein» per Rizek; «Maria Racich» per Blyth.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Duino» da Gravosa; «Astarte» da Sfax; «Venezia» da Venezia; «Helouan» da Alessandria.

Partirono ieri i piroscafi: «Venezia» per Venezia; «Molfetta» per Venezia; «Leopolis» per Braila; «Duino» per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 1 b: «Helouan»; Molo III, H. a: «Bucovina»; H. 3: «F. Cosulich»; H. 6: «Graz»; Molo II, test.: «Zara»; Molo I test.: «Gerania»; Hang. 21: «Columbia»; H. 22: «Donizetti»; H. 25: «Quirinale»; Molo 0: «Aighios Giorgios»; H. 32: «Georgia»; in rada: «Bosanka».

Porto Doganale: Molo Venezia: «Cyclops»; Sacchetta: «Metcovich», «Indeficenter».

Porto Em. Filiberto: Molo V: «Dunav», «Eros»; H. 65: «Astarte»; Molo IV: «Numidia»; H. 69; «Silvio Pellico».

Vallone di Muggia: Arsenale del Lloyd: «Stambul», «Remo», «Nippon», «Asia», «Persia», «Carinthia», «Africa», «Adria», «Cracovia», «Cleopatra»; Cantier e San Marco: «Primo», «Friuli», «Palatino»; Molo S. Sabba: «Bellena»; Molo di Servola: «Pollnce».

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 9.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone): 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.60*) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D. *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; 17.55*) (da Buie); 21.25.

BORSA DI TRIESTE
20 agosto 1923

Rendita	77.25	Nav. Gen. ital.	561
Consolidato 5%	86.40	» Libera-Trieste	411
B. Tes. sett. I em.	100.10	» Istria-Trieste	255
» » II emiss.	100.10	» Lloyd Tr.	1415
» » III emiss.	100.20	» Lussino	645
» » IV emiss.	100.20	» Martinolich	133
Prov. Trieste 1899	79.—	Strade ferr. med.	327
» » 1914	38.—	Strade ferr. mer.	399
» » 1916	38.—	Oceania	110
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda	615
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	164
Ist. com. Istria (c)	39.—	Tripcovich e C.	285
» » (l)	83.—	Spediz. Adriatica	450
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	500
» » (l)	90.50	Ansaldo	—
Banca d'Italia	1675	Beni Stabili	555
Commerciale ital.	963	Cant. nav. triest.	187
Comm. triestina	535	Cem. Dalmazia	270
Credito Italiano	766	» Isonzo	95
Banco di Roma	90	» Spalato	225
Banca Adriatica		Edison	560
Banca Cred. pop.	259	Eridania	428
Zivnostenska	302	Kerka	370
Assic. Generali	39600	Gas Roma	673
Assic. Italiana (v.)	4700	Ilva	11
Assic. Italiana (n.)	2350	Lavanderia	307
Infortuni Milano	2410	Montecatini	215
Grandine Merid.	850	Off. navali triest.	160
Riun. Adriatica	1805	Pastificio triest.	185
Nav. Adria	403	Pilatura Riso	440
» T. Cossovich	—	Stab. Tecnico	398
» Cosulich	509	Terni	470
» Dalmatia	255	Tergesteo	—
» Gerolimich	1170		

CAMBI: su Amsterdam da 910 a 925; su Belgio da 102.50 a 105; su Francia da 129.50 a 130; su Londra da 106.25 a 106.50; su Nuova York da 23.20 a 23.35; su Svizzera da 421 a 424; su Berlino da 0.0006 a 0.0007; su Bucarest da 9.50 a 10.50; su Praga da 68 a 68.50; su Ungheria da 0.10 a 0.13; su Vienna da 0.0325 a 0.0335; su Zagabria da 24.30 a 24.60.

BORSA DI MILANO
20 agosto 1923

Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.25; Consolidato 5 p. c. fine mese 87.20; Banca d'Italia 1680; Banca Commerciale 984; Credito Italiano 773; Banco Roma 90; Ferrovie Mediterranee 330; Ferrovie Meridionali 401; Rubattino 564; Libera Triestina 415; Snia ord. 251; Terni 480; Meccaniche Miani e Silvestri 105.50; Breda 267; Ansaldo 16; Montecatini 218; Società Metallurgica Italiana 144; Fiat 397; Isotta 5; Ilva 11; Elba 70.50; Cascami Seta 778; Lanificio Canapificio Nazionale 652; Lanificio Rossi 2550; Cotonificio Cantoni 1670; Cotonificio Veneziano 147.50; Cotonificio Meridionale 75; Rossari Varzi 639; Pirelli 623; Industrie Zuccheri 400; Raffineria Ligure Lombarda 670; Distillerie Italiane 163; Molini Alta Italia 560; Eridania 430; Gulinelli 122; Edison 561.50; Società Adriatica di Elettricità 146.50; Marconi 245.50; Vizzola 972; Conti 340; Negri 125; Ligure Toscana di Elettricità 248; Esercizi Elettrici 95; Esportazione Italo-Americana 567; Costruzioni Venete 183; Beni Stabili Roma 538.

CAMBI: Francia 139.70; Svizzera 422.50; Londra 106.50; New York 23.90; Berlino 0.0006; Vienna 0.034; Bucarest 9.90; Belgio 104.25; Spagna 315; Praga 68.25; Budapest 0.125.

CORRISPONDENZA APERTA

Stilistica. Tanto «imbucare» quanto «impostare» una lettera si possono usare senza tema di cadere in peccato. Oltre al neologismo «impostare» il Petrocchi, per esempio, usa e accetta l'«imbucare» per mettere le lettere nella cassetta postale. — *Fariseo.* 1) Elencare tutti i periodici che si pubblicano a Milano? Lavoro troppo lungo; consultate l'annuario generale della stampa italiana o almeno il catalogo dell'Unione di pubblicità italiana. 2) Libri sul giornalismo: «Il giornale e il giornalismo» di P. Parisi (seconda edizione, Giannini, 1919); L. Piccioni «Il giornalismo», guida bibliografica della «Leonardo» e dell'«Ics», indispensabile a chi voglia procurarsi un quadro della storia del giornalismo italiano; un libro «Ricordi giornalistici» è quello di F. Verdinois uscito l'altro anno a Napoli da Giannini. 3) Un dizionario di giornalisti incompleto e senza una linea precisa, perchè vi si parla a lungo di molti ignoti e sono ignorati o hanno poche e talvolta errate indicazioni molti giornalisti di gran valore, è il «Dizionario dei giornalisti» di T. Rovito (Napoli). 4) Una graziosissima e garbata satira del giornalismo che si legge con gran piacere, è «Le journalisme en vingt leçons» di Juvenel (ed. Payot).

Manuelli. 1) Da Trieste a S. Vito al Tagliamento ci sono 102.5 chilometri. 2) Per avere indicazioni precise delle distanze chilometriche da Trieste si può consultare il volumetto «Le strade d'Italia», edito dalla Tipografia editrice mutilati e invalidi di Trieste. — *Curioso.* Il Commissariato generale dell'Emigrazione ha sede al N. 30 di via Boncompagni a Roma ed è retto dal gr. uff. Giuseppe De Michelis. — *Pensieroso sul futuro.* Il Politecnico di Milano ha per esempio una «Sezione normale di fisica» e una «Sezione A normale di chimica» in quattro anni, di cui i due primi con lo stesso programma della «Scuola preparatoria per gli ingegneri»; quella «B» di chimica ha i due primi anni eguali alla «Scuola normale di scienze naturali». Le sezioni normali di scienze abilitano all'insegnamento nei RR. Istituti tecnici. Chiedete direttamente il programma con l'ordine degli studi. — *Augurio urgente.* Occorre l'assistenza di un avvocato. — *Riconoscente.* La Lotteria «Riconoscenza» è appunto quella per le Case di riposo delle madri e vedove dei caduti. — *Ivonne.* «Altieri» nel film «Il Ponte dei Sospiri» era Luciano Albertini.

Bobetta. Contro il naso rosso a causa del sole, bisogna... aspettare gennaio. — *Fiumano diciottenne, Bianca, Ninfa e Pia de' Tolomei* interpellano inutilmente il grafologo che risponde nel «Piccolo della Sera» solo a coloro che hanno la pazienza di mandargli tre o quattro pagine, anche copiate, senza falsare la propria calligrafia. — *Tralcio di edera.* Per avere il responso del grafologo potete scrivere quello che volete, magari il «Cantico dei cantici» o i «Quattordici punti di Wilson». — *Ex pubblicista.* Potremo accontentare l'egregio ex collega quando faremo reclame in questa rubrica. — *Piccola fidanzata felice.* «Quando si va per la prima volta dalla famiglia del fidanzato, che cosa bisogna portare alla mamma di lui?» Nessun oggetto: basta offrire... una buonissima impressione.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

INCASTRO INCATENATO

Arma i lati, o lettore;
lega ed avvince il core;
un bel paese inver
è l'inter.

Soluzione del giuoco precedente:
MANO — MINO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CUOCA privata con attestati ottime referenze; camerieri, domestiche, lavapiatti offronsi, Trieste, fuori. Agenzia Valdirivo 23. 68901 A

CAMERIERA trentenne seria onesta buoni attestati offresi distinta famiglia italiana. Scrivere «Cameriera» Piccolo. 75244 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, bambinaie, scelto personale offro. Ginnastica 10, II 75284 A

CUOCA bravissima, pratica cucina italiana e tedesca, offresi per trattoria o albergo, per Trieste ma preferibilmente in provincia. Offerte «Cuoca» Piccolo. 75162 A

CUOCHE, lavapiatti, direttrice casa, domestica, cameriera per privati, trattori, Trieste, fuori, offronsi, Valdirivo 21, II. 68913 A

RAGAZZETTA friulana offresi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 68725 A

SIGNORINA, conoscenza solo tedesco, vorrebbe entrare, come bonne, presso distintissima famiglia, avente uno o due figli d'età superiore ai 4 anni. Scrivere al Piccolo «Bonne». 75378 A

VEDOVA trentasettenne, brava donna casa, buoni costumi offresi distinta persona sola. Scrivere «Vedova» Piccolo. 75242 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. GIOVANETTO sedicenne per trattoria, cameriere, lavapiatti, domestiche cerco prontamente. Valdirivo 23. 68901 B

CAMERIERA bella presenza capacissima trattoria e cuoca brava con attestati cercansi. Valdirivo 20. 76312 B

CAMERIERA ricerca caffè ai Portici Roiano Via Montorsino 5. 75274 B

CAMERIERA con buone referenze cerco per primo settembre. Indirizzo Piccolo. 68697 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche cerco. Ginnastica 10, II 75234 B

DOMESTICA onesta, volonterosa, cercasi. Toro 8, terzo, destra. 75300 B

DOMESTICA capace lavori di casa, per piccola famiglia, cercasi. Via Tor S. Piero 14, III, porta 17. 68815 B

DOMESTICA capace, paziente bambini, cercasi prontamente. Paduina 8, Cantoni. 75163 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi prontamente, buonissima paga e trattamento. Rismondo 9, II (ex Fontana). 12123 B

DOMESTICA quindicenne cercano coniugi. Giacinto Gallina 2, portinaio, dalle 4.30 - 5.30. 68927 B

DOMESTICA seria cercasi da piccola famiglia, trattamento famigliare. Acquedotto 58, porta 12. 75338 B

DOMESTICA capacissima, età 25 - 30, cercasi per due persone; esigonsi attestati. Via Cassa risparmio 15, III, sinistra. 350 B

DOMESTICA capace cucina, con ottime referenze, cercasi per primo settembre. Indirizzo Piccolo. 68699 B

RAGAZZA giovane, seria, con attestati, cercasi per piccola famiglia. Via S. Maurizio 12, I, destra. 68691 B

RAGAZZETTA, quale domestica, cerca signora sola. Presentarsi dopo le 9, Cecilia Rittmeyer 13, porta 7. 75336 B

RAGAZZETTA per lavori leggeri cercasi. Antonio Caccia N. 3, porta 12. 75122 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

BRIGADIERE reali carabinieri, 12 anni servizio prestato, recentemente congedato equitazione, monta bene a cavallo, capace piccola amministrazione occuperebbesi presso ricca famiglia, quale agente campagna, direttore scuderia, comunque persona fiducia, oppure presso ditta quale riscuotitore, magazziniere, custode o altro, disposto anche viaggiare, miti pretese; cauzione 4000. Offerte «Brigadiere» Piccolo. 75118 C

CHAUFFEUR bravissimo, montatore meccanico, con lunga pratica, attestati, parla quattro lingue, cerca di cambiare posto. Offerte «Gentili» Piccolo. 75324 C

CINQUANTENNE civile offresi quale guardiano, fattorino, riscuotitore, portiere d'hotel, parla italiano, tedesco, slavo. Offerte «Guardiano» Piccolo. 68855 C

COPERTAIA assume lavoro. Via Felice Venezian N. 16, secondo. 12112 C

DONNA civile, media età, offresi assistenza notturna ad ammalati, specialmente famiglie religiose. Corso Garibaldi 13, V, destra. 68857 C

DONNA friulana offresi per trattoria o caffè. Indirizzo Piccolo. 68727 C

GIOVANE ragioniere, provetto contabile, bilancista, corrispondente perfetto italiano, tedesco, lavoratore indipendente, primissime referenze, offresi a qualunque condizione. Offerte «Amministratore» Piccolo. 68827 C

IMPIANTI, riordini contabili, tenitura libri, bilanci, inventari, statistiche, costi, corrispondenza, qualsiasi lavoro concetto, eseguisconsi scrupolosamente, sollecitamente proprio ufficio, assicurando assoluta segretezza. Scrivere «Urap» Casella 14, Trieste 7. 75282 C

IMPIEGATO commerciale, corrispondente perfetto tedesco, italiano, lunga pratica esportazione, offresi Trieste oppure altrove. Scrivere «Esportazione» Piccolo. 74748 C

LEGNAMI: Esperto commercio, corrispondenza, contabilità, lingue, primarie referenze, offresi. Offerte «Alerte» Piccolo. 75123 C

MOTORISTA chauffeur, patentato, abile riparazioni motori, automezzi, illuminazione, messa in marcia elettrica, offresi anche quale conduttore automezzi. Indirizzare offerte sub «Motoelettro» al Piccolo. 67921 C

PENSIONATO, persona di fiducia, cerca posto esattore, magazziniere, archivista od altro, miti pretese. Offerte «Massima onestà» Piccolo. 68431 C

RAGIONIERE assume impianti contabilità, bilanci e qualsiasi lavoro di carattere contabile, commerciale. Offerte sub «Speditezza» Piccolo. 75160 C

RISCUOTITRICE o altro posto fiducia, cerco, cauzione 2 - 3000. Offerte «Irma» Piccolo. 66791 C

SIGNORA viennese, di distinta famiglia, suona il piano, con buoni attestati, offresi a famiglia ricca, possibilmente tedesca, come donna di chiavi. Scrivere «Fedele» al Piccolo. 75348 C

SIGNORA dalmata, trentenne, offresi quale donna di chiavi a persona sola. Offerte «Dalmata» Piccolo. 75112 C

SIGNORA, brava massaia, con buoni attestati, offresi quale donna di chiavi. Via Foscolo 18, porta 1. 68097 C

SIGNORINA dieci anni pratica lavori uff. cont., offresi seria ditta, amministrazione, anche sola: Offerte Vezzani, S. Giustina 8. Trieste. 67767 C

SIGNORINA diciannovenne, bella presenza, assolte cittadine, perfetta italiano, slavo, cerca occupazione come cassiera, venditrice, fattorina. Offerte «Giovanna» Piccolo. 75228 C

SPEDIZIONIERE internazionale, indipendente, lingue, amministrazione, eccellenti referenze, offresi. Scrivere «Internazionale» Piccolo. 75126 C

STENODATTILOGRAFA italiana, tedesca, conoscenza lingue, offresi qualsiasi impiego. Offerte «Principiante» Piccolo. 68829 C

TRENTENNE energico occuperebbesi fattorino, esattore; miti pretese. Scrivere «Ercole» Piccolo. 75136 C

UFFICIO ragioneria e studio legale occupasi tenuta libri, impianti, revisioni, corrispondenza commerciale, lire 150 mensili; consulenze gratuite. Scrivere «Praticità» Piccolo. 74875 C

15.ENNE offresi lavori magazzino oppure fabbrica. Scrivere «Bianca» Piccolo. 68915 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 63400 CC

A. A-JOUR macchina su vestiti, biancheria, punto inglese (attaccature). San Sebastiano 4, San Nicolò 35, secondo. 68707 CC

A-JOUR punto inglese, macchina, massima esattezza. Via Carlo Stuparich 15. 75102 CC

A. SARTORIA Chiozza 14: Eseguisce vestiti taglio milanese; riparazioni; rivoltature. 210 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Boccaccio 3, porta 4. 68207 CC

CUCITRICE semplice offresi pomeriggi. Offerte «Maria» al Piccolo. 68721 CC

DONNA cerca posto rammendare biancheria, intera giornata. Via Vitelli 6, II, Keber Margherita. 68875 CC

DONNA capace offresi cucire, stirare e rammendare a giornata oppure in casa. Via Foscolo 18, porta 1. 68095 CC

FALEGNAME offresi famiglie, riparare mobili. Recapito Battisti 13, lavaguanti. 68793 CC

FALEGNAME offresi qualunque lavoro. San Michele 31, terzo, porta 11. 68765 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania ripara macchine cucire domicilio. Venti Settembre 25. 210 CC

PITTORE eseguisce qualsiasi restauro; facilitazioni pagamento. Scrivere: Rebez. Via S. Vito 9. 74870 CC

PITTORE muratore eseguisce qualsiasi restauro appartamenti, prezzi onestissimi. Buttiro, via Milano 27, II. 68749 CC

SARTA primaria confeziona elegantissimi abiti signora, bambini, rimodernature. Prezzi bassissimi. Piazza Oberdan 5, quarto. 290 CC

SARTA uomo, capacissima nuovo e vecchio, offresi. Corso Garibaldi 14, IV p., porta 24. 75314 CC

SARTA abile offresi giornata oppure pomeriggio. Offerte «Qualunque lavoro» al Piccolo. 68866 CC

SARTA commissioni, raccomandasi per mutande, calzoni, oppure biancheria alberghi, trattorie, osterie, disponendo piccola cauzione. Offerte «500» Piccolo. 68869 CC

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito splendidi vestiti lire 40, tailleurs perfettissimi lire 70, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 68365 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, fattura vestiti comprese fodere finissime, titolo réclame, lire 130. Donadoni 1, primo. 68703 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Rivolgersi Ginnastica 39, latteria Sacchi 75292 CC

TRASPORTI con garanzia assumono falegnami disoccupati. Indirizzo al Piccolo. 75298 CC

VEDOVA pratica qualsiasi cucito famiglie offresi lire 4. Indirizzo Piccolo. 75250 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BANDAI, lavoranti, mezzo lavorante cercansi. Bosco 64. 75236 D

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, conoscenza tedesco, cerca ditta per pronta entrata. Offerte «Agrumi» al Piccolo. 75332 D

FALEGNAME capacissimo, mobili bianchi e lucidati cerco. Offerte con indicazione età sub «Volonteroso» Piccolo. 76184 D

GARZONE cerco. Via Udine N. 54, calzolaio. 75182 D

INTERPRETE conosca lingue, pratico albergo, cercasi per servizio passeggeri stazione. Offerte sub «Hotel» Piccolo. 75334 D

MACCHINISTA calzolaia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12120 D

OPERAIO bravo per riparazioni campanelle cercasi. Via Gatteri 18, primo, sinistra. 68807 D

RAGAZZO pratico radere cerco. Via E. Toti 21. 68731 D

SARTA bravissima per confezione biancheria donna cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12125 D

SIGNORA o signorina età 25-30 anni, assolte cittadine, conoscenza lingue, bella calligrafia, cercasi. Servizio 6 ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 75108 D

SIGNORINA o signora con cauzione, direttrice buffet, cercasi. Rivolgersi via Alessandro Vittoria N. 4, ufficio rappresentanze. 68747 D

SIGNORINE vendita biglietti beneficenza. Presentarsi dalle 10 alle 12, Pasquale Revoltella 27, mezzanino. 75170 D

UFFICIO rappresentanze cerca subito signorina contabile, bellissima calligrafia, veloce dattilografa, ottimi certificati. Scrivere entro 22 corr. sub «Dattilografa» Piccolo. 68759 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, centro, ingresso scale, luce elettrica, cerco prontamente. Offerte «Tenente» Piccolo. 68379 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, ingresso libero, comodo cucina, cerca Ginnastica 10, II. 75264 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, cercasi prontamente paraggi Cesare Battisti, Torrebianca, presso distinta famiglia. Offerte «Signora anziana» al Piccolo. 68685 E

CAMERA ammobiliata, centrica, ingresso libero cerca impiegato stabile. Indicare prezzo. «Italo» Piccolo. 75262 E

CAMERA, camerino vuoto, comodo cucina, cercano distinte persone senza prole, paraggi Meridionale. Offerte «Ciro» Piccolo. 75140 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, preferibilmente con salotto, entrata completamente indipendente cercasi. Offerte dettagliate «Indipendente» fermo posta. 68909 E

CAMERA vuota, poco cucina, cercano coniugi soli. Offerte «Polesani» Piccolo. 75406 E

STANZA primo piano, ingresso libero, uso ufficio, adiacenze posta centrale-stazione, cercasi prontamente. Offerte posta centrale casella 162. 68377 E

STANZA ammobiliata grande, moderna, luce elettrica, posizione centrica cerca distinta signorina; possibilmente vicinanze via Sanità. Offerte «Distinta signorina» Piccolo. 75160 E

STANZA ingresso indipendente, centro, possibilmente luce cerco. Offerte Piccolo sub «Ufficiale». 75176 E

STANZA ammobiliata, salottino signorile, ingresso libero cerco. Offerte «Ricco commerciante» Piccolo. 75400 E

STANZETTA con letto, vicinanze Barriera, cerca signorina. Offerte «Fani» Piccolo. 75104 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA elegantissima, luce elettrica, affittasi. Rismondo 11, I, sinistra (ex Fontana). 75322 F

A. AMMOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi a distinto. Massimo d'Azeglio 2, III, sinistra. 75382 F

A. STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Via Sanità 14, porta 18. 75358 F

A. STANZE due, grandi, luce elettrica, acqua, ingresso libero, Corso, offronsi per ambulatorio od ufficio. Indirizzo Piccolo. 68911 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi, unico subinquilino. Rossetti 15, II, destra. 68885 F

AMMOBILIATA bellissima, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 75408 F

AMMOBILIATA matrimoniale affittasi per un mese. Rismondo 2, porta 9. 75390 F

AMMOBILIATA, stanzetta, affittasi; escluse donne. Via Ginnastica 32, I, sinistra. 75360 F

AMMOBILIATA, centro, ingresso libero, affitta distinta famiglia a distinto ufficiale. Felice Venezian 30, III. 68797 F

AMMOBILIATA elegantissima, con pensione, affittasi a distinto signore, presso famiglia tedesca. Via Giulia 11, III, porta 6. 75144 F

AMMOBILIATA pulitissima affitta piccola famiglia a signore, lire 90. Istituto 34, III. 000 F

AMMOBILIATE due, una, due persone, esclusa cucina, affittansi. Maiolica 17, I. 000 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, offronsi. Ginnastica 10, II. 75284 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, posizione centrale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 68903 F

CAMERA, eventualmente stanzino, elegantemente ammobiliata, ottimo vitto, affittasi. Battisti N. 20, porta 20. 68905 F

CAMERA grande, vuota, luce elettrica, comodo cucina, entrata signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 75408 F

CAMERA due letti affittasi. Madonna del mare 3, terzo, destra. 12110 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Via Galileo Galilei N. 3. 75342 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Enrico Toti 4, II, porta 11. 75256 F

CAMERA grande, con due letti, affittasi prontamente. Maiolica 11, I. 75272 F

CAMERA due letti affittasi presso persona sola. Chiozza 35, IV. 75256 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Corso Garibaldi 4, porta 14. 68821 F

CAMERA matrimoniale, ammobiliata, grande, comodo cucina, affittasi a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 68661 F

CAMERA ammobiliata con due letti, affittasi. Via Ginnastica 24, III. 68735 F

CAMERA ammobiliata, davanti, affittasi prontamente. Maiolica 16, II, porta 7. 68693 F

CAMERETTA, uno o due letti, ingresso libero, affittasi. Fonderia 4, II. 68789 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi, 15 lire settimanali. Via Scuola Nuova 8, pt. 75158 F

CAMERINO con letto e stanza ammobiliata, affittansi. Pondares 11, II. 75302 F

LETTO affittasi ad onesto operaio. Maiolica 3, secondo. 75364 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 75403 F

MATRIMONIALE e stanza da pranzo, elegantemente ammobiliate, affitta distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 75206 F

MIRAMARE: Stanza in villa, presso stazione Miramare, affittasi subito causa improvvisa partenza. Rivolgersi: portineria, Via S. Caterina N. 1. 68831 F

SCOLARA a pensione prenderebbe piccola e buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 75394 F

STANZA bella, ammobiliata, soleggiata, pulitissima affittasi. Sanità 10, terzo, 13. 68921 F

STANZA ammobiliata, libera, bellissima, affittasi. San Michele 26, porta 10. 75392 F

STANZA bella, bene ammobiliata, luce, affittasi a distinta persona. Machiavelli 9, primo. 75396 F

STANZA ammobiliata affittasi. Foscolo 18, porta 12. 12113 F

STANZA vuota, affittasi prontamente a signora o signorina distinta, volendo vitto. Indirizzo Piccolo. 75296 F

STANZA ammobiliata centro, I piano, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 75294 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 75202 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Via S. S. Martiri 19, quarto. 75204 F

STANZA ammobiliata, in centro, eventualmente salotto, affittasi a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 68853 F

STANZA bellissima, grande, uso ufficio, luce elettrica, Piazza Borsa, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 68817 F

STANZA grande, vuota, primo piano, affittasi uso ufficio o lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 68795 F

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Felice Venezian 21, primo. 68853 F

STANZA elegantemente ammobiliata sul davanti affittasi. Viale XX Settembre 65, mezzanino sinistra. 68825 F

STANZA ammobiliata pulitissima, soleggiata, affittasi. Via Ginnastica 15, terzo, sinistra. 68779 F

STANZA vuota, disobbligata, luce, telefono, affittasi uso ufficio. Via Milano 13, I, destra. 68777 F

STANZA ammobiliata, principio Battisti, affittasi a distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 75190 F

STANZA ammobiliata quasi ingresso libero, affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 75110 F

STANZA matrimoniale ammobiliata, con comodo cucina affittasi a coniugi soli. Via Risorta 10, quarto. 68639 F

STANZE due, grandi, in facciata, con luce, telefono, parzialmente ammobiliate, primo piano, paraggi piazza Venezia, affittansi uso ufficio, eventualmente abitazione. Indirizzo al Piccolo. 74824 F

STANZE due, Corso V. E., luce, uso ufficio, lavoratorio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 75305 F

STANZETTA pulitissima affittasi a giovanotto dabbene. Tiziano 10, porta 12. 75338 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. S. Francesco 12, porta 3; escluse donne. 68761 F

UFFICIO stanza quattro finestre, vista mare, I piano, luce elettrica, calefazione, ascensore, affittasi. Offerte «Riva Grumula» al Piccolo. 75134 F

VUOTA grande, centro, ingresso libero, lavoratorio, azienda, affittasi. Riborgo 25, secondo. 75106 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ASSOLTO Istituto tecnico impartisce lezioni ad alunni Scuola tecnica. Brunner 15, porta 9. 75154 G

CONVERSAZIONE italiana cerca forestiero, eventualmente cambio tedesco, inglese. Offerte sub «Compenso 32» Piccolo. 68763 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida», scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 68669 G

ENGLISH lady gives lessons in her own language, for very low terms. Boccaccio 12, porta 9. 75376 G

ESAMI ottobre preparerebbe licenziato Istituto tecnico. Commerciale 30, porta 7. 75766 G

ESAMI riparazione, ammissione, integrazione, licenza tecnica, ginnasiale, istituto tecnico, nautico, liceo. Istruzione in tutte le materie, impartita da professori scuole medie. «Minerva», Rossini 16, telefono 4068. 75252 G

GIOVANE cameriere desidera apprendere il tedesco in cambio di francese o inglese. Riceve dalle 15 alle 17, Via della Tesa 1, IV, presso sig.ra Amalia. 68765 G

INSEGNANTE francese, verso italiano o tedesco, cerca signorina. Offerte «M. R.» Piccolo. 75174 G

«ITALIA», Corso 45. Lezioni, ripetizioni, preparazioni accuratissime esami ottobre. Corsi speciali, insegnamento scrupoloso, razionale, piccoli gruppi. Corsi diurni, serali, francese, inglese, tedesco, spagnolo, ragioneria, contabilità, corrispondenza, stenografia. Iscrizioni giornalmente, 9-20. 940 G

MAESTRA violino impartisce lezioni, metodo Conservatorio. Via Settefontane 45. 68337 G

MAESTRO, preparazione esami quarta elementare, cercasi subito. Grignano, villa Maddalena. 75372 G

MATEMATICA, descrittiva, fisica, tutte materie tecniche, Masiello, Udine 31, II. 75238 G

SPAGNOLO, inglese, tedesco, francese, portoghese, serbocroato, latino. «Scientia», Foscolo 2. 310 G

STUDENTE bravo, ginnasio superiore «Dante Alighieri», cercasi per ripetizione lingua italiana e francese. Offerte con pretese «Dante Alighieri» Piccolo. 68805 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA caccia bracco, macchiata marrone, smarrita. Generosa mancia portandola Via Sorgente 8, magazzino. 75380 H

MACCHINA fotografica «Kodak», quasi nuova, smarrita al bagno Portorose. Generosa mancia all'onesto rinvenitore che darà avviso alla direzione del Palace Hotel. 75340 H

PORTAFOGLIO con denaro e tessera tramviaria mutilati, fascio ed altri documenti a nome B. F., smarrito. Rinvenitore è pregato, trattenendosi importo denaro, portorlo al Piccolo. 68823 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato, matrimoniale, lussuosa pranzo nuovissima, stanzino, cucina, comfort, disponibile prontamente, occasione sposi. Indirizzo Piccolo. 75352 I

APPARTAMENTO 5 stanze, confort, altri piccoli, affittansi. Torrebianca 34, latteria. 75364 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, tutto nuovo, adatto sposi, vicinanze Meridionale, disponibile causa partenza; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 68775 I

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, due belle stanze, cucina, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 68745 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 stanze, bagno, stanzino, closet, cucina, cantina, luce elettrica, ascensore, telefono, vicino stazione Meridionale, disponibile prontamente. Indirizzo Piccolo. 68741 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, giardino, acqua, gas, tutto moderno, disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 68757 I

BOTTEGA, con 7 fori, in facciata, affittasi. Piazza Oberdan 1. 11908 I

LOCALE adatto negozio, buona posizione, affittasi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 75316 I

MAGAZZINI piccoli, adattissimi per negozio, eventualmente garage od officina, gas, acqua, luce elettrica, vicinanza stazione centrale, affittansi, anche in parte, per 24 agosto. Offerte «Trieste 11» Piccolo. 68787 I

MAGAZZINI grandi, piccoli, nonchè granai, situati via Economo, affittansi prontamente. Rivolgersi: Canale piccolo 2, I, 10-13, 17-19. 12117 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario: 11-12, 17-18. 68917 I

MAGAZZINI, negozi, uffici, garage, fondi, tettoie, appartamenti vuoti, ammobiliati, affittansi. Rivolgersi: Zanier, Caffè Chiozza. 75398 I

MAGAZZINO interno, centro, affittasi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 68735 I

MAGAZZINO, posizione centralissima, affittasi senza buona uscita. Offerte «Vicino Posta» Piccolo. 75208 I

MAGAZZINO completo, vastissimo, adatto anche per garage, affittasi. Via Udine 23. 68135 I

MAGAZZINO vasto, adatto anche per industria, affittasi prontamente anche in parte. Rivolgersi Garage Bologna, via Tor S. Piero. 68505 I

NEGOZIO con scansie, in bella posizione, retrobottega abitabile, acqua, gas, affittasi. Gatteri N. 32, porta 9. 75303 I

NEGOZIO centralissimo affittasi in parte. Offerte «Pronto» Piccolo. 12121 I

NEGOZIO, via Ginnastica, cucina, acqua, luce elettrica affittasi prontamente. Rivolgersi Corso V. E. 1, negozio Behar. 68919 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, cantina, mobili lusso, disponibile prontamente. Indirizzo al Piccolo. 68651 I

QUARTIERE ammobiliato, camera cucina, I p., via Udine, soleggiato, disponibile. Offerte al Piccolo «3000». 290 I

QUARTIERE camera, cucina, terrazza, acqua, gas, affittasi. Offerte «600» Piccolo. 210 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, ammobiliato, affittasi prontamente. Via Malcanton 16, quinto. 75224 I

QUARTIERE due camere, cucina, scambiasi con altro eguale o più grande. Indirizzo Piccolo. 68867 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, camerino, cucina, affittasi verso pagamento semestrale. Indirizzo al Piccolo. 68851 I

QUARTIERE elegante, tre stanze, accessori, centralissimo, scambiasi con più grande. Offerte «Mediatori esclusi» Piccolo. 12118 I

QUARTIERE due stanze, stanzino, camerino, cucina, acqua, gas, ammobiliato o vuoto, affittasi. Scrivere sub «Partenza» Piccolo. 75412 I

STANZA, cucina, orto, massima comodità, affitto mite, scambiasi con due stanze, cucina. Giuseppe Caprin N. 18. 75198 I

UFFICIO di 2 stanze, ingresso libero, affittasi. Rivolgersi Nicolò 12-III p. 12094 I

VILLINO 10 locali, acqua, gas, parchetti, giardino, bella vista, vicino tram, anche per due famiglie, vuoto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68729 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AMMINISTRATORI. Coniugi anziani, distinti, senza figli, cercano quartiere due stanze, cucina, pigione indifferente, pagamento spese, arretrati. Offerte «Indifferente» Piccolo. 68871 L

AMMOBILIATO 2-3 camere, cucina, water, indipendente, gas, luce, cerca ufficiale ammogliato senza prole. Accettansi modificazioni. Indirizzo, offerte dettagliate: Dematteis, Beato Pellegrino 13, Padova. 14212 L

APPARTAMENTO 2 stanze, con accessori, cercasi. Offerte «Centro» Piccolo. 76270 L

APPARTAMENTO soleggiato, centro, 4 stanze, camerino, cucina, ammobiliato, disponibile causa partenza. Tarabochia 5, porta 18. 68849 L

APPARTAMENTO ammobiliato in affitto cercano prontamente coniugi soli, possibilmente con comodità moderne. Offerte casella postale 527. 75166 L

CAMERA e cucina cercansi offrendo 500 buona uscita. Offerte «Federica» Piccolo. 68769 L

CASOTTO e quartiere uso portinaio, pagherebbesi bene, pure l'affitto, sarto assiduo cerca. Indirizzo al Piccolo. 68773 L

MAGAZZINO m. q. 250 per garage, acqua, cortile, centro, cercasi. Offerte dettagliate e prezzo «Fabio 73» al Piccolo. 74862 L

MAGAZZINO a volta, per pronta entrata, cercasi. Esclusi mediatori. Offerte sub «Serissimo» al Piccolo. 68801 L

MILLE lire chi mi procura quartiere camera, cucina, paraggi città. Offerte «Mille» Piccolo. 68709 L

QUARTIERE una, due camere, cucina, vuoto, cerco pagando affitto annuo anticipato, Roiano, Barcola, San Giovanni, Servola, Gretta. Offerte «Serietà» Piccolo. 12092 L

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, bagno, cercasi pagando compenso spese. Offerte «Funzionario» Piccolo. 68753 L

QUARTIERE: cucina, 2-3 camere, vuoto o semi-ammobiliato, cercasi prontamente. Offerte con pretese «Bruno» al Piccolo. 68863 L

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, cucina, comfort, vicinissimo centro, cercasi. Offerte dettagliate con prezzo sub «Soleggiato» Piccolo. 75178 L

QUARTIERE camera, cucina, cerco prontamente. Offerte «Urgente» Piccolo. 68713 L

QUARTIERE 1 o 2 camere, vuoto, eventualmente con poco mobilio, cercasi. Offerte «Spese» Piccolo. 68711 L

QUARTIERE vuoto, 4-6 stanze, cerco verso compenso. Offerte sub «Pronto» Piccolo. 75114 L

QUARTIERE 2, 3 stanze, stanzino, cucina, vuoto, Giulia-Molin Grande, cercasi; regalasi in cambio stanza matrimoniale nuova, valore 2000. Offerte «2000» Piccolo. 75386 L

1800-2000 lire offro per quartiere vuoto. Scrivere «Città» Piccolo. 68847 L

Vendite d'occasione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— M

A. CAMERA matrimoniale ottima, massiccia, 1400; altra frassino 1700; frassino fiorato, 3 specchi, extraforte 1950, Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare. Grande assortimento. 300 M

A. CAMERA matrimoniale faggio massiccio, con lavamano, suste, seminuova, vendesi prezzo bassissimo. Udine 2, IV, porta 15. 68809 M

A. SPOSI vendesi bellissima stanza da letto e da pranzo. Visitare dopo le 3. Indirizzo Piccolo. 75216 M

APPARATO fotografico 9 x 12, «Ernemann» quasi nuovo, costava lire 860, vendesi lire 350. Borsetta argento, massiccia, ciondolo, costava 600, vendonsi lire 250. Indirizzo al Piccolo. 68285 M

ARMADIO cucina 140, due sgabelli 70, vendonsi. Molino vapore 13, Falegname. 68835 M

BAULE ottimo o cassa con coperchio acquisto Offerte «Prezzo» Piccolo. 66701 M

BICICLETTA da viaggio, buonissima, vendesi a prezzo d'occasione, Giulia 24, calzoleria. 68907 M

BICICLETTA corsa, altra passeggio, vendo rara occasione. Bosco 50-III. 75404 M

BICICLETTA da corsa, palmer, vendesi. Via Trento n. 9. 75290 M

BICICLETTA con motore, quasi nuova, vendo occasione. Via Genova 21. 68751 M

BICICLETTA tubolari; altra mezzacorsa, nuove, vendo occasione. Crosada 12, osteria. 75124 M

CAMERA letto matrimoniale nuovissima, faggio, 960; altra quercia lucidata, 1300; altri 15 tipi modernissimi, prezzi ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1976 M

CAMERA letto una persona, credenza, camera pranzo, lavamano, cucina completa, moderna, salottino vimini giapponese, vendonsi prontamente. Parini 9, primo, porta 4. 640 M

CAMERA matrimoniale, stile moderno, poco usata, vendesi prezzo irrisorio. Pondares 17, I, porta 3. 430 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, massiccia, suste nuovissime 1050, vendesi occasionissima. Corso Garibaldi 29, porta 6. 430 M

CAMERA matrimoniale acero, prezzo ribassatissimo, vendesi. Via Chiozza 51, pt. 68757 M

CAMERA letto, pranzo, cucina, perfettamente fornite tutto occorrente, vendo occasionissima sposi. Indirizzo Piccolo. 68313 M

CAMERA matrimoniale vendesi causa partenza, prezzo mite. Massimo d'Azeglio 24-I, destra. 75258 M

CAMERA matrimoniale, cucina, salotto, vendonsi causa partenza. Via Roma 24, III, Daler. 75266 M

CAMERA letto verniciata 850; macchina cucire, colonna, vendonsi occasionissima. Solitario 2-II. 75374 M

CAMERA mogano lucida, lavorazione friulana, psiche, marmi, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra. 75410 M

CAMERA matrimoniale vendesi. S. Giacomo in Monte 12-V. 68887 M

CAMERA pranzo usata, ottimo stato, altra matrimoniale, finissima, occasionalmente vendonsi. Piazza Cavana 3-I. 12111 M

CANE Dobermann, mesi 3, vendo causa partenza. Via Alessandro Vittoria 4-II. 75186 M

CANE lupo, anni 2, razza pura, vendo lire 250. Visibile via Commerciale 5-IV, Kaiser. 75260 M

CANI lupini, giovani esemplari, vendonsi. Via Donadoni 24-I p. 75346 M

CARROZZELLA quasi nuova, prezzo mite, vendo. Kandler 10-I. 75138 M

CARRETTO 2 ruote, tenda per pioggia, da vendere. Indirizzo Piccolo. 68923 M

CARROZZELLA bellissima, lettino, credenza, cucina, vendonsi. Fabio Filzi 15, portinaio. 000 M

CARTELLIERA americana nuova, grande, praticissima; apparato telefonico ottimo; armadio smontabile vendonsi ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 68223 M

CASSAFORTE Wertheim 2, quasi nuova, armadione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 74824 M

CASSE controllo occasione «National» ricostruite, nichelate mogano; Anker qualsiasi modello, forte economia, garanzia, facilitazioni di pagamento. Dante Cremonesi, piazza Teatro Verdi. 1734 M

CASSEFORTI, varie grandezze, vendonsi singole, prezzo vera occasione. Coen, via Pane 2. 1000 M

CUCINA completa, laccata, 650; altra senza pittura 360. Tiziano 20, pt. 75402 M

CUCINA stile moderno, laccata, vendesi lire 650. Ferriera 16, falegname. 68881 M

DECIMALE, quintali 7, pesi completi, vendesi giornata. Via Mazzini 5. 68717 M

DIVANO-letto, ottimo stato, altri mobili, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 75222 M

FUCILE belga e cane caccia cedo occasione lire 1000. Rivolgersi Caffè Sport. 000 M

FUCILE Hammerles, calibro 12, con estrattore automatico, vendo. S. M. M. Superiore 67, Merlach. 75152 M

LETTI 2 e suste, materassi, vendo in giornata dalle 12-2. Via Ginnastica 16-III. 75192 M

LETTI 2 nuovi, 75, suste, materassi lanetta 60, crine 50, chifonniers smontabili 250, sgabelli, lavamani, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra (piazza Ospitale). 75410 M

LETTO matrimoniale nuovissimo, ferro rete, vendo sotto prezzo. Palestrina 8, portinaio. 75234 M

LETTO una persona, tutto nuovo, completo, vendo. Via Carlo Stuparich 9-I, interno. 75130 M

LIBRI, romanzi, tedeschi, vendonsi buon prezzo. Tivarnella 3, porta 16. 75232 M

MACCHINA cucire Singer, originale, garanzia anni cinque, vendesi rate; ritiransi usate. XX Settembre 26. 400 M

MACCHINA cucire seminuova vendesi occasione 240, causa bisogno. Androna Scala 4, I, Riborgo. 12124 M

MACCHINA scrivere marca Smith Premier vendesi lire 500. Istituto 22, negozio. 68925 M

MACCHINA taglio luce 80 cm., pressa 43X63, vendonsi occasione rarissima. Indirizzo Piccolo. 12116 M

MACCHINA mano, tre pestelli, mortai; forno ramato, grande tostino: macinino, accessori, già usati fabbricazione surrogati caffè, più qualche mobile vendonsi prontamente. Molino Vapore 3. 75370 M

MACCHINA Singer originale vendesi giornata qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, I, destra. 75344 M

MACCHINA cucire per sarta vendesi (spola rotonda). Ghirlandaio 190, I (Piazza Foraggi). 75196 M

MACCHINA scrivere Oliver, ultimo modello, come nuova, vendo occasione. Piazza S. Giovanni 6, porta 27. 68361 M

MACCHINA scrivere Olivetti, ultimo modello, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68715 M

MACCHINE cucire, diverse, sistema «Singer», nuove, garantite 5 anni, vendonsi, lire 350. Cervellini, Vasari 17. 14015 M

MACCHINE cucire da 200 in poi; altra mano, vendonsi. Puntaforno 4. 12122 M

MATERASSI da 45, suste da 60 in poi, brande 45, divano-letto, poltrona a letto, ottomane, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 700 M

MATERASSO, suste, divano-letto, ottomana, poltrone, branda, prezzi di vera occasione vende tappezziere, Maurizio 9. 68781 M

MATRIMONIALE massiccia, studio mogano, attaccapanni, piccole scrivanie vendonsi. Istituto 29. 75248 M

MOBILIO nuovo vendesi prezzo conveniente presso cav. Grassi, via Piccolomini 7, piano II. 75220 M

MOBILI cucina 3 pezzi, 2 sedie, lire 250. Via S. M. Maddalena superiore, Valle della Maddalena 399. 75132 M

MUSICA opere cantopiano pianosolo studi vendesi, Mazzini 22, II, Premer. 68883 M

OCCASIONE: letto, susta, materasso, lavamano, sgabello vendonsi. Sorgente 6, III. 75362 M

OCCASIONE: da vendere binoccolo prismatico 12 ingr., lire 350. Hotel Parenzo, via degli Artisti 8. 68705 M

OROLOGIO da salotto, busta argenteria, lampada grande, enciclopedia completa, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 75246 M

PIANINO «Foerster» marca mondiale, nero, lussuoso, incrociate, metallica, voce splendida, vendesi prezzo senza concorrenza. Sanità 16-I. 74822 M

PIANINO, pianoforti germanici originalissimi, mondiali: Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Rappresentanza-deposito, corso Garibaldi 13. 11303 M

PIANINO nero corde incrociate voce stupenda vendesi rara occasione. Udine 2, IV, porta 15. 68811 M

PIANINO Koch Korselt nero, lussuoso, incrociate, metallica, moderatore, vendesi prezzo assoluta concorrenza. Via Sanità 16, I. 75310 M

PIANINO nero ottimo, marca tedesca, noleggiasi. S. Michele 6, II. 68743 M

PIANOFORTE «Schreiber», mezzacoda, perfetto, voce splendida, vendesi lire 2600. Sanità 16-I. 74830 M

PIANOFORTE buonissimo stato 1200 trattabili. Via Pier Paolo Vergerio 228, IV, porta 35, interno. 61729 M

SALOTTINO occasione vendesi lire 1000, completo. Visitare 16-18, indirizzo al Piccolo. 68843 M

SALOTTO Portoisfix Wien artistico massiccio splendido rossodamasco vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 68883 M

Francesco Bessegnach

d'anni 67

spirò quest'oggi improvvisamente dopo brevissime sofferenze.

La desolata consorte **CATERINA,** i figli **PIETRO, FERDINANDO,** le nuore **VIRGINIA, LUIGIA,** i nipoti, fratelli e sorelle profondamente commossi danno parte a quanti lo conobbero.

I funerali del caro estinto avranno luogo martedì 21 corr. ad ore 17, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 20 agosto 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

SCRITTOIO, impagliatura, scansie da vendere. Magazzino Ugo Polonio 5. 68889 M

SELLA inglese, nuova, vendo occasione 400. «Occasione» Piccolo. 74878 M

SERVIZIO tavola cobalto oro porcellana boema vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 68883 M

SPECCHIO grande, quadri olio vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 68941 M

STUFA maiolica, guarnitura vimini ed alcuni mobili d'ufficio vendonsi. Via C. Risparmio 13, I, dalle 9-11. 75210 M

SUSTE e materassi vendo occasione causa partenza. Via Ponziana n. 125, porta 10. 68767 M

TAPPETI seta (alcuni) e da tavolo in argento e ciniglia vendonsi occasione. Ruggero Manna 20, porta 3, dalle 12 alle 14. 68859 M

TINI 5, grandi, capacità complessiva 250 ettolitri, due pigiatrici e un torchio, vendonsi straoccasione in Cremegne, fra Buie e Momiano. Coslovich, Scorcola Cordaroli 298, Trieste. 14239 M

TOGNE e due vasi giapponesi grandi vendo. Indirizzo al Piccolo. 75142 M

TORCHIO nuovo per pressare olive e 2 lambicchi, diverse botti e tini vendo, Isola presso Giuseppe Ulcigrai. 68695 M

VESTITI, cappelli, un seggiolone bambino vendonsi. Indirizzo Piccolo. 68799 M

VESTITO bianco, giacca e gonna plissé, adatto per signorina vendesi. Torre bianca 21, IV, porta 12. 75366 M

VESTITO crêpe de Chine nera vendo occasione. Torre Bianca 21, III, Maniccia. 75194 M

VESTITO uomo, donna, vendo. Indirizzo al Piccolo. 75368 M

VETRINA cucina bella, armadione due porte, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 75328 M

VIOLINI 2 vendonsi occasione, con busta e musica, Piazza Ponterosso 6, magazzino. 75218 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. ACQUISTO mobilio, casseforti, tappeti, galanterie, porcellane, vasi, servizi giapponesi, «fracks», vestiti uomo. Negozio «Regina», Beccherie 13 (dirimpetto Portizza). 14288 N

A. ACQUISTO mobili camera pranzo, letto, nonchè singoli pezzi, macchine cucire, tappeti, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 14272 N

ATTENZIONE! Compero mobili, vestiti, stivali, biancheria, usati, cortinaggi, tappeti, terraglie, stanze da letto e da pranzo e singoli pezzi. Scrivere Vivante, Beccherie 10. 12103 N

CAMERE netto, pranzo, anche singoli pezzi, mobili usati, acquisto pagando bene. Scrivere Riborgo 33, Vitt. Cesana. 12126 N

LIBRI antichi e rari; usati in buono stato (anche stranieri) acquista Saba, Libreria Antica e Moderna, S. Nicolò 30. 1500 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katting, Piazza Borsa 6, terzo. 74880 N

PRESSA, stampi sapone, pressa perforatrice, pressa qualsiasi, cerco. Offerte «Pressa» Piccolo. 75156 N

QUADRI autori triestini acquistansi. Offerte con prezzo sub «Quadri» Piccolo. 12119 N

SERVIZIO club e mobili d'ufficio cercansi. Offerte «S. Nicolò» Piccolo. 75046 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AAA. BRILLANTI, oro, argento, rottami, compero pagando sepre più di tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 75276 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, gioie, platino, prezzi superiori a tutti paga oreficeria Urlini, Ponte della Fabra. 730 O

AA. ACQUISTO argento, rottami oro, gioielli usati, dentiere, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 75230 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquista, prezzo massimo, Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

AA. ARGENTO, oro, brillanti, orologi, compra Todero. Via Roma 28. 75350 O

A. A prezzi elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice. Solitario 16, primo. 13780 O

A. ORO, brillanti, platino, corone argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

CARICO fino 45 quintali, per Milano o stazioni intermedie, accetta autocarro partente da Trieste fra giorni. Informazioni «Autosalt», via S. Francesco 56, telefono 1050. 75318 O

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni guariscono coll'«Arsoferril», Farmacia R. Godina, S. Giacomo. 324 O

«IL Diavolo», accenditore economico, indispensabile ad ogni famiglia. Presso Merson, via XXX Ottobre 8. 68719 O

PARTITA pollastrelli per friggere, lire 5 il paio. Massaie approfittate. Guido Bonetti, Piccardi 58. 68845 O

PARTITA botti vuote, vino, 80 da 700 litri, 60 da 300 litri, 50 pezzi da 25-35 litri, occasione vendo. Settefontane 23. 74894 O

PRESSA carta e stracci cerco. Viale 20 Settembre 81-IV. 75148 O

SIRINGHE automatiche per iniezioni ipodermiche, del dott. Lombardo, cinti erniari, ventriere, calze elastiche, termometri d'ogni specie, ingrosso e dettaglio, presso Adolfo Cecchet, via S. Nicolò 11, tel. 37-75. 1913 O

TOSSI, bronchiti, apiciti, tubercolosi ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol»; esso è disinfettante, stimola l'appetito. Favorisce la guarigione della tubercolosi. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

VINO merzanino eccellente, 25 ettolitri, vendo. Pietro Tujak, Cittanova, Istria. 75188 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSICURATORE provetto offresi quale ispettore viaggiate importante compagnia. Offerte: «Disponibile subito» Piccolo. 75280 P

PIAZZISTA cercasi solamente dall'1-3, oggi. Rapicio 5, Schiavon. 75320 P

PIAZZISTA introdotto collocamento saponi comuni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 68899 P

RAPPRESENTANTI, bene introdotti droghieri, commestibilisti, pasticceri, bazars, cercansi ogni Comune. Offerte con referenze: Urap, Casella 14, Trieste 7. 75278 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Itala vendo o cambio con merci. Formaggeria Lombarda, Valdirivo 12. 75268 Q

AUTOMOBILE Fiat 501, perfetto stato, vendo. Indirizzo Piccolo. 75146 Q

HARLEY Davidson 7-9, quasi nuova, con impianto elettrico, carrozzino due posti, vendo o cambio con altra moto più piccola. Garage Lancia, Via Raffineria 4. 73818 Q

MOTO Puch 2 1/2 HP, efficentissima, vendo lire 1300, asta volontaria. Indirizzo Piccolo. 68723 Q

MOTOCICLETTA Rudge-Multi ottimo stato, modello 1919, vendo occasione. Visitarla presso Canestri, Imbriani 16. 75226 Q

MOTOCICLETTA 4 1/2 HP, vendesi. Settefontane 1 dalle 16 alle 20, commestibili. 68903 Q

MOTOSIDECAR oppure singoli pezzi coperture, magnete Bosch, carburatore BB, sella ecc. vendo urgentemente, prezzo irrisorio. Scuole nuove 3. 75254 Q

ILARIO VIHAR

Crudele malattia, rapiva stamane al nostro affetto nell'ancor fiorente età d'anni 34, il nostro adorato marito e padre

ILARIO VIHAR

Macchinista presso la Società di Navigazione Cosulich

chiudendo così una vita di lavoro interamente dedicata alla sua famiglia.

Lascia nello strazio la desolata moglie **MARIA nata COZIEL** ed i teneri figlioletti **GIGETTO, LUCIO e MARIUCCIO,** nonchè la madre, il fratello e le sorelle.

Tale sciagura partecipiamo ai parenti, amici e conoscenti, comunicando che i funerali del caro estinto seguiranno mercoledì 22 corr., alle ore 15, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 5 di via Margherita.

Trieste-Albona, 20 agosto 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Giuditta ved. Jesi

spirava serenamente stamane alle 4, confortata dall'affetto dei suoi cari.

Ne danno, desolati, il triste annunzio i figli **CARLOTTA, CARLO, GUIDO, ARTURO** con la moglie **VITTORIA** e le nipoti, agli altri parenti ed amici.

I funerali seguiranno martedì 21 corrente, ad ore 16, partendo dall'abitazione di via Gaetano Donizetti N. 1 direttamente al Cimitero.

Trieste, 20 luglio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Clelia ved. Tiozzo

spirò improvvisamente domenica 19 corrente, confortata dai suoi cari che lasciò nel più profondo dolore.

Il desolato figlio **GIORGIO,** in unione alla nuora **ITALIA** ed ai nipotini **BRUNO** e **NIDA,** dà parte dell'irreparabile perdita.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà oggi 21 corrente, ad ore 8, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 21 agosto 1923.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

Caterina ved. Martinolich nata Ivancich

porgono sentite grazie le famiglie

Martinolich - Gerolimich

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone, le Corporazioni e le Autorità che vollero onorare in qualsiasi guisa la memoria del loro indimenticabile

Francesco Prodam di Gaetano

Famiglie: PRODAM, FERENAZ, APOLLONIO, WEISS, IVANCICH, VISINTINI e FORNASARO

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. OCCASIONE! Negozio commestibili vendesi causa partenza, prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 68365 R

A. VECCHIA ditta trasformandosi società, garanzia limitata accetta soci capitalisti, minimo 10.000. Utile garantito 20 per cento. Offerte «Limitata» Piccolo. 75172 R

AZIENDA vecchia cerca socio con 30.000 assicurato 2.000.000 capitale. «Azienda» Piccolo. 75200 R

AZIENDA industriale, piena efficienza, cerca socio per allargamento affari, solidissima combinazione. Offerte «Redditizio» Piccolo. 68735 R

DISPONIBILE lire 28.000, prima intavolazione città, territorio, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 75214 R

FABBRICA ceramiche, laterizi, vendesi a Carpenedo di Mestre. Rivolgersi Bressanin. 14252 R

INDUSTRIA piena efficienza, impianto elettrico perfezionato, cedesi oppure cercasi finanziante con o senza cooperazione. Scrivere «Pensilvania» Piccolo. 68687 R

L. 2500 cerca ditta seria pagando buon interesse. Offerte «Ditta» Piccolo. 75330 R

LATTERIA caffè, vendesi prezzo irrisorio, anche scambio merci. Asaro, caffè Chiozza. 75304 R

NEGOZIO con scansie, centralissimo, adatto qualsiasi commercio, vendesi prontamente prezzo ridottissimo, motivo partenza, Via Timeus 6. 810 R

TRATTORIA centralissima, lavoro garantito vendo con decreto in affitto, cedo causa immediata partenza, privo di famiglia. San Lazzaro 8, buffet Drecs, dalle ore 9-12, 3-5. 75120 R

400 cerco, restituisco 550 breve tempo, buona garanzia. Offerte «Velino» Piccolo. 68783 R

100.000 120.000 prima pupillare stabile città dispongo. Offerte «Pupillare» Piccolo. 75240 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

FONDO a Isola mq. 100.000 e casa in Gradisca vendonsi o cambiasi con casa di città. Indirizzo Piccolo. 68319 S

OCCASIONE vendesi a Cervignano villa 3 piani prontamente, causa partenza. Rivolgersi Hotel Abbazia, Trieste, alle 8.30 oppure dalle 1-3, Triedriech. 68771 S

STABILE Farneto vendo o scambio compagna città o provincia. Informazioni, Galatti 8, p. III. 75116 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

MARE-Riccione-Bagni, Albergo pensione Saviolli offre pensioni complete, condizioni e prezzi favorevolissimi. Parco law-tennis, cucina casalinga primo ordine. Trattamento famigliare. 5757 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO regali. Visitate l'orologeria-oreficeria Cavallar, San Lazzaro 15. 71562 U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili vestiario, calzature, telerie, orologi regolatori, quadri, ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, Piazza San Giovanni N. 3. 14181 U

CAPPELLI da signora, guarniti, per fine stagione, a L. 30, 40, 50; guarnizioni 20% ribasso sui prezzi marcati; specialità feltri bianchi. Salone Francescato, Via Pesce 4, telefono 35-20. 1811 U

COMMISSIONI anche in giornata eseguisce il primo Stabilimento di lavanderia, stiratura Floreani (ex Hartmann). Pulitura, stiratura vestiti. Zonta 8, telefono 765. 73450 U

CONTRO la nevrastenia e la debolezza nervosa il miglior rimedio è il Fosforo. Usate il Sirofosfit della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

EDERA (17). Ricevute cartoline; troppo poco!... sono adirato!... Invoco diluvio universale! Attendoti ansiosamente!... Invioti tenerezze, dolcissime effusioni!... 75150 U

GERMANIA. Parto in settimana diverse città Germania, accetto qualsiasi incombenza. Offerte sub «Hindenburg» Piccolo. 75212 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti, amorevoli cure, massima segretezza. Corso Garibaldi 23, primo. 75263 U

PERCHE' scegliere questo mezzo? Esco giornalmente, procuriamo incontro. 75264 U

SIGNORINE e giovanotti che in nessun modo possono liberarsi dai foruncoli, acne, lentiggini, macchie ecc. che deturpano il loro viso, usino soltanto l'Acqua Antifelidica Godina che si trova in ogni farmacia. 324 U

SIGNORINA giovane, distinta, colta, bella presenza, priva conoscenze, cerca signore anziano, distinto, buona posizione, scopo matrimonio. Offerte «Vita tranquilla» al Piccolo. 75326 U

SULL'avvenire indovina grafologo. Corso Garibaldi 25, piano IV, sinistra. 75384 U

4917 El. Enigmatico. Cambiare testo. Ufficio Pubblicità. 000 U

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog 68

Al contrario, le parole di Lorédan di Montaspre dissiparono preso ogni inquietudine della poverina.

— Io non ho fatto che obbedire alla volontà di nostro padre — dichiarò egli con accento affettuoso e cordiale. — A te mio fratello spetta il nome ed il posto che il duca di Montaspre ti ha legato.

— No — replicò l'ex amante della signora Merlinier scuotendo la testa. — A me basta che nostro padre abbia manifestato il fermo proposito di non escludermi dall'eredità e che tu dal canto tuo non ti sii rifiutato a soddisfare il suo voto. Con la tua condotta nobile e generosa mi liberasti dal rancore e dall'odio che mi avvelenavano la vita. Accetto il tuo affetto, ma niente di più.

— Il tuo disinteresse mi commuove, amico mio, e te ne ringrazio. Ma non posso conservare quello che ti appartiene. Ti supplico perciò di prendere la tua parte.

— Ed io dal canto mio ti supplico di lasciarmi essere felice a modo mio, nel quadro modesto che mi conviene. Una casetta, e quanto basta per assicurare alla mia sposa e a suo padre una modesta agiatezza, è tutto quello che desidero.

E tratto di tasca il testamento scoperto da Merlinier e che Lea gli aveva consegnato con lo scopo noto al lettore, il fidanzato di Zizì lo stracciò in mille pezzi.

— Che cosa fai? — esclamò il duca sorpreso e commosso.

— Il mio dovere. Un patrimonio vistoso sarebbe per me un peso insopportabile. Lasciami rimanere nell'ombra dove ho vissuto finora e dove troverò, se Dio m'aiuta, la felicità che non ebbi mai.

— Ebbene, sia come vuoi — ribattè il primogenito dei Montaspre convinto ormai che ogni sua insistenza sarebbe risultata vana.

— Bravi ragazzi, così va bene! — commentò a questo punto lo «chauffeur» con sincero entusiasmo. Così mi piace.

Scioltosi dal caldo abbraccio fraterno, Lorédan, il Tenebroso, a cui un tal appellativo non calzava più, disperse col piede i frantumi del testamento, e concluse ridendo:

— Sicchè è inteso: da oggi non c'è che un solo duca di Montaspre.

— Ma presto ci sarà una duchessa! — soggiunse il rappresentante ufficiale della grande famiglia recandosi alle labbra la mano della Bella dagli occhi d'oro. — Annamaria, amor mio, è arrivata l'ora in cui il tuo sogno può realizzarsi. Sei sempre disposta a diventare mia moglie?

— E me lo chiedi?

Gli occhi dorati brillavano di uno splendore celeste.

— Ma quanto durerà la mia felicità? — bisbigliò l'ex pupilla di Leone Merlinier come parlando fra sè.

— Per molto tempo — affermò il duca stringendosela al petto. — Non temere, cara; l'angiolo della morte non oserà strapparti alle mie braccia. Tu ami, sei riamata, e l'amore è vita.

FINE

Un giudice, di uno dei più importanti Tribunali di Londra, ha assistito, qualche tempo fa, ad un avvenimento straordinario. Un avvenimento addirittura magico.

Un braccialetto d'oro, antichissimo, appartenente ad una principessa di remota dinastia egizia, era stato sequestrato al British Museum in seguito alla scomparsa misteriosa di un rarissimo cimelio. Mentre il giudice esaminava il braccialetto d'oro, che aveva la forma di serpente, il braccialetto si è animato ed è diventato un serpente vivo e vero!

I nostri lettori crederanno che si tratti di visione o di magia.

Forse sono le due cose insieme.

I più grandi misteri della vita e della morte non sono ancora rivelati alla nostra povera e piccola umanità. Di tanto in tanto appare come un lampo uno spiraglio di luce, ma esso non basta che a farci vedere chiaro soltanto un lato dell'immenso poliedro del mistero dell'al di là.

Ma il mistero del braccialetto vivo sarà presto rivelato ai lettori del nostro giornale con la pubblicazione del nuovo grande romanzo, di avventura e di amore, che rappresenterà per essi una lettura inesauribile di interessi e di emozioni.